

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2017

NORD

ARENA	07/02/2017	17	Travolto e ucciso sull'Autobrennero davanti al fratello = Scende dall'auto nella piazzola Travolto davanti al fratello <i>A.v.</i>	6
ARENA	07/02/2017	27	Lettere - Ritorniamo alla vela <i>Posta Dai Lettori</i>	7
ARENA	07/02/2017	30	Frana a Cerro, timori per il Gpl famiglie evacuate = Crolla un muro, famiglie evacuate <i>V.z.</i>	8
ARENA	07/02/2017	31	Il fuoco distrugge il ristorante dello chef Serato di San Giovanni = Va a fuoco il ristorante Serato Solidarietà da tutto il mondo <i>Paola Dalli Cani</i>	9
ARENA	07/02/2017	35	Dalle sezioni Avis la raccolta fondi in aiuto di Amatrice <i>P.t.</i>	11
ARENA	07/02/2017	38	Via Forte Villa chiusa Chiamati i carabinieri <i>K.f.</i>	12
BRESCIAOGGI	07/02/2017	17	Sbatte sul canale in cemento: apprensione per un artigiano <i>Redazione</i>	13
BRESCIAOGGI	07/02/2017	25	Sci, la neve rompe l'embargo e promette un Piz Tri coi fiocchi <i>Lino Febbrari</i>	14
BRESCIAOGGI	07/02/2017	52	Più prevenzione contro il dissesto idrogeologico <i>Rodolfo Sincinelli</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/02/2017	9	Dolomiti, ora è neve vera riparte la stagione dello sci Nuove prenotazioni = In montagna la neve vera riparte la stagione dello sci <i>M.n.m.</i>	17
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/02/2017	9	Volo di 80 metri lungo la cascata di ghiaccio turista muore davanti agli occhi del marito <i>Andrea Zucco</i>	19
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/02/2017	12	Un'auto in canale e due in fosso Il vento fa cadere decine di alberi <i>Eleonora Biral</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	07/02/2017	3	Camion ribaltati e di traverso traffico in tilt = Camion rifiuti si ribalta e bilico finisce di traverso <i>Cristina Contento</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	07/02/2017	19	I familiari: Grazie a chi lo ha cercato <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELLE ALPI	07/02/2017	19	Sagra di San Valentino molti gli appuntamenti <i>Martina Reolon</i>	23
CORRIERE DELLE ALPI	07/02/2017	21	Precipita e muore nei Serrai = Serrai, tragedia sulla cascata di ghiaccio <i>Cristina Contento</i>	24
CORRIERE DELLE ALPI	07/02/2017	32	Asssemblea generale del consorzio Bim <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DI COMO	07/02/2017	5	Como - Braccio incastrato nella macchina Dipendente rischia di perdere la mano <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DI VERONA	07/02/2017	11	Esce dall'auto, falciato e ucciso sotto gli occhi del fratello = Scende dall'auto, falciato e ucciso <i>E.p.</i>	28
CORRIERE DI VERONA	07/02/2017	11	Fiamme in casa, paura a Montorio <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DI VERONA	07/02/2017	11	Cerro: frana vicino alla cisterna di Gpl Rischio esplosione, famiglie evacuate <i>E.p.</i>	30
GAZZETTA DI MANTOVA	07/02/2017	20	Raccolta mangimi per gli allevatori del Centro Italia <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI MANTOVA	07/02/2017	22	Piove in classe Nizzola all'attacco <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	07/02/2017	11	La Ceb si rialza dopo il grande rogo <i>Marco D'incà</i>	33
GAZZETTINO BELLUNO	07/02/2017	13	Volo mortale dalla cascata di ghiaccio = Volo mortale davanti al marito <i>Mirko Mezzacasa</i>	34
GAZZETTINO FRIULI	07/02/2017	13	Il soccorritore Palmieri: Venni travolto anch'io nello stesso modo <i>T.g.</i>	35
GAZZETTINO PADOVA	07/02/2017	8	Albero si schianta sulle auto Poteva essere una strage = Albero si schianta davanti alla scuola <i>Luisa Morbiato</i>	36
GAZZETTINO PADOVA	07/02/2017	12	Statale Piovese chiusa il 19 per il carnevale <i>C.arc.</i>	37
GAZZETTINO PADOVA	07/02/2017	21	L'acquazzone fa allagare gli scantinati e le strade <i>Ca.b.</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2017

GAZZETTINO PADOVA	07/02/2017	22	Fuga di gas dalla stufa: 5 intossicati = Stufa difettosa, famiglia intossicata <i>Cesare Arcolini</i>	39
GAZZETTINO PADOVA	07/02/2017	22	Auto in fiamme, ustionato <i>C.arc.</i>	40
GAZZETTINO PADOVA	07/02/2017	23	Raccolti quasi 7mila euro per S.Angelo di Amatrice: preso un generatore <i>L.lev</i>	41
GAZZETTINO ROVIGO	07/02/2017	10	Smottamento lungo il Collettore Padano <i>Elisa Cacciatori</i>	42
GIORNALE DEL PIEMONTE	07/02/2017	5	Anpas, concluso l'intervento nelle terre colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI BRESCIA	07/02/2017	4	Camion di fieno della Coldiretti per i terremotati <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI BRESCIA	07/02/2017	19	Auto fuori strada: grave al Civile il 45enne che era al volante <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI BRESCIA	07/02/2017	24	Si è concluso il corso speleologico <i>Redazione</i>	46
GIORNALE DI MERATE	07/02/2017	20	Me ne vado con tanti ricordi: lo storico volto dell' Asl di Olgiate andrà in pensione <i>Roberta Orsenigo</i>	47
GIORNALE DI MERATE	07/02/2017	45	Amministrazione e comprensivo premiano le eccellenze <i>Redazione</i>	48
GIORNALE DI MERATE	07/02/2017	47	Il cuore sirtorese per i terremotati <i>Redazione</i>	49
GIORNALE DI VICENZA	07/02/2017	9	Verona. Frana davanti a casa: famiglie evacuate <i>Redazione</i>	50
GIORNALE DI VICENZA	07/02/2017	9	Muore dopo aver scalato la Cattedrale di ghiaccio <i>Redazione</i>	51
MATTINO DI PADOVA	07/02/2017	11	Mose corrosivo, rischio cedimenti <i>Alberto Vitucci</i>	52
MATTINO DI PADOVA	07/02/2017	13	Berlato stipendiò la moglie I veleni di Palazzo Ferro-Fini <i>Filippo Tosatto</i>	53
MATTINO DI PADOVA	07/02/2017	23	Cede il terreno, albero si abbatte su un'auto in sosta = Crolla un pino accanto alla scuola <i>Alice Ferretti</i>	54
MATTINO DI PADOVA	07/02/2017	26	Mandria e Voltabrussegana, le parrocchie donano 5.500 euro ai terremotati <i>E.sci.</i>	55
MATTINO DI PADOVA	07/02/2017	29	Marche, Progetto Cernobyl solido con "Io non crollo" <i>F.fr.</i>	56
MATTINO DI PADOVA	07/02/2017	32	Famiglia intossicata dal monossido <i>Alessandro Cesarato</i>	57
MESSAGGERO VENETO	07/02/2017	25	Capuozzo nuovo direttore di "Alpin jo, mame" <i>Laura Pigani</i>	58
MESSAGGERO VENETO	07/02/2017	28	Carnia in lutto per Michele: gli organi saranno donati = L'ultimo regalo di Michele: donati gli organi <i>Giacomina Pellizzari</i>	59
NAZIONE LA SPEZIA	07/02/2017	51	Weekend di allerte e di "dissesti" per la viabilità Interventi in corso <i>Redazione</i>	60
NAZIONE LA SPEZIA	07/02/2017	51	Montemarcello, strada a rischio Sotto esame la collina "fragile" <i>Redazione</i>	61
NAZIONE LA SPEZIA	07/02/2017	54	Piove e l'Aurelia finisce sott'acqua Un canale a rischio esondazione <i>Giulia Tonelli</i>	62
NAZIONE LA SPEZIA	07/02/2017	56	Così ho visto morire mia madre = L'ho vista morire <i>Claudio Masseggia</i>	63
NAZIONE LA SPEZIA	07/02/2017	57	E Ricortola vive ancora nell'incubo Fiumi insicuri: a quando i lavori? <i>Francesco Scolaro</i>	64
PREALPINA	07/02/2017	13	Cede il cric: mano schiacciata sotto l'auto <i>Redazione</i>	65
PREALPINA	07/02/2017	17	Incidenti, cadute e schianti Tecnici pronti a intervenire <i>Redazione</i>	66
PREALPINA	07/02/2017	19	Alunni delle elementari all'opera nei boschi alla scoperta dell'ecosistema <i>Francesco Parnisari</i>	67
PREALPINA	07/02/2017	28	AGGIORNATO Casa in fiamme: mamma e bimbi in salvo <i>M.f.</i>	68
PREALPINA	07/02/2017	28	In ritardo un treno su quattro Pendolari sul piede di guerra <i>Marco Fornara</i>	69
PREALPINA	07/02/2017	28	Anziano scomparso all'Eremo Ritrovato all'ospedale Castelli <i>Marco De Ambrosis</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2017

PREALPINA	07/02/2017	32	Casa sotto sequestro La famiglia dai parenti <i>G.morr.</i>	71
PREALPINA	07/02/2017	36	Gettone ai terremotati <i>V.d</i>	72
PREALPINA	07/02/2017	51	Al bar fantasticando di cieli puliti <i>Roberto Cenci</i>	73
PROVINCIA DI COMO	07/02/2017	39	Cantù Non bastano i rattoppi Allarme per le buche = Pioggia, sale e freddo: ecco le buche A Cantù le strade sono un pericolo <i>Silvia Cattaneo</i>	74
PROVINCIA DI LECCO	07/02/2017	25	Dopo la frana la strada resta chiusa Sale la protesta: Pericolo e disagi <i>Mario Vassena</i>	75
PROVINCIA DI LECCO	07/02/2017	25	Camoscio e due cani nel dirupo Salvati dopo giorni di guaiti <i>Beppe Grossi</i>	76
SECOLO XIX LEVANTE	07/02/2017	14	Radio club Levante nelle zone colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX LEVANTE	07/02/2017	21	Radio Club e Croce Verde: occhio alle truffe <i>Redazione</i>	78
TRENTINO	07/02/2017	14	Precipita per 80 metri davanti al marito <i>Redazione</i>	79
TRENTINO	07/02/2017	15	Travolto e ucciso nella piazzola di sosta = Travolto e ucciso nella piazzola di sosta <i>M.d.</i>	80
TRENTINO	07/02/2017	28	La Sat di Avio volta pagina: Fracchetti eletto presidente <i>F.r.</i>	81
TRENTINO	07/02/2017	40	La Protezione civile trentina primeggia ai nazionali <i>E.b.b.</i>	82
TRENTINO	07/02/2017	40	Storo, chiusa per frana la strada forestale della val Lorina <i>A.p.</i>	83
VOCE DI MANTOVA	07/02/2017	18	Incendio nella chiesa in costruzione: edificio salvato dai vigili del fuoco = Principio d'incendio in chiesa, i vigili del fuoco evitano il peggio <i>Nicola Antonietti</i>	84
ADIGE	07/02/2017	12	Falciato da un'auto in A22 <i>Marica Viganò</i>	85
ADIGE	07/02/2017	13	Cade dalla cascata di ghiaccio <i>Leonardo Pontalti</i>	86
ADIGE	07/02/2017	36	Il grazie di Chemobyl <i>Andrea Bergamo</i>	87
ALTO ADIGE	07/02/2017	35	Lavori per la sicurezza del Passirio <i>E.d.</i>	88
ALTO ADIGE	07/02/2017	37	Cipra: Stop in montagna ai voli ludici a motore <i>E.d.</i>	89
CORRIERE DEL TRENTINO	07/02/2017	1	La lezione del vallotomo <i>Pino Scaglione</i>	90
CORRIERE DEL TRENTINO	07/02/2017	4	Quarantenne scende dall'auto Travolto e ucciso = Scende dall'auto: travolto e ucciso in A22 <i>Enrico Dafne Presazzi Roat</i>	91
CORRIERE DEL TRENTINO	07/02/2017	4	Scala la Cattedrale con il marito Donna di Panchià cade e muore = Precipita e muore davanti al marito <i>Marta Andrea Romagnoli Zucco</i>	92
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/02/2017	9	In montagna la neve vera riparte la stagione dello sci <i>M.n.m.</i>	93
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/02/2017	9	Volo di 80 metri lungo la cascata di ghiaccio turista muore davanti agli occhi del marito <i>Andrea Zucco</i>	94
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/02/2017	12	Sisma, registrata doppia live scossa sulle Prealpi <i>Redazione</i>	95
CRONACAQUI TORINO	07/02/2017	23	Torna lo spetto del piromane: quattro auto a fuoco <i>Ph.ver.</i>	96
CRONACAQUI TORINO	07/02/2017	25	Auto sfonda un altro passaggio a livello <i>M.ram Li.ga.</i>	97
ECO DI BERGAMO	07/02/2017	35	Sfrattato, appicca fuoco Intossicato il figlio di 5 anni <i>Fabrizio Boschi</i>	98
GAZZETTINO	07/02/2017	11	Donna precipita dalla cascata di ghiaccio: morta <i>Mirko Mezzacasa</i>	99
GAZZETTINO TREVISO	07/02/2017	5	Operazione Storga: Ora il resto se ci aiutano <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2017

GAZZETTINO TREVISO	07/02/2017	6	Siccità, poi la pioggia: campagne allagate = Pioggia dopo la siccità le campagne si allagano <i>Redazione</i>	101
GAZZETTINO TREVISO	07/02/2017	16	Mareno Arrivano i contributi a 21 associazioni sportive e culturali <i>Redazione</i>	102
GAZZETTINO TREVISO	07/02/2017	18	Cucina in fiamme: corto circuito l'abitazione dichiarata inagibile <i>Fulvio Fioretti</i>	103
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2017	13	Libri per il paese colpito dal terremoto <i>Redazione</i>	104
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2017	13	Piove a si allagano le case <i>Redazione</i>	105
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2017	13	AGGIORNATO Piove a diretto si allagano le case dell' Ater <i>Redazione</i>	106
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2017	13	Se la cava con un bagno <i>Monica Andolfatto Mestre</i>	107
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2017	22	Via Roma, schianto sulle auto in sosta: tre feriti e polemiche <i>Redazione</i>	108
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2017	25	Lo cercano ovunque, lui era dal prete = Via dal lavoro, ore di ansia ma poi lo trovano dal prete <i>Marco Corazza</i>	109
GIORNALE MILANO	07/02/2017	9	Una scalatrice milanese muore precipitando dalla cascata di ghiaccio <i>Redazione</i>	110
GIORNO BERGAMO	07/02/2017	45	Mega carico di fieno in aiuto agli allevatori colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	111
GIORNO MILANO	07/02/2017	44	Fuga di monossido in palestra Otto bambini intossicati <i>M.v.</i>	112
GIORNO BRESCIA	07/02/2017	48	C'è tanta neve Ora il nemico è la valanga = C'è tanta neve sulle nostre montagne Una manna, ma occhio alle valanghe <i>Milla Prandelli</i>	113
GIORNO MONZA BRIANZA	07/02/2017	51	Alpinista di 41 anni precipita in montagna davanti al marito = Vola dalla cascata di ghiaccio Muore davanti al marito <i>Antonio Caccamo</i>	114
LUNA NUOVA	07/02/2017	5	Consiglio comunale <i>Redazione</i>	115
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/02/2017	23	I vigili del fuoco friulani a Cascia: così salviamo i monumenti = Messo in sicurezza il patrimonio storico <i>Redazione</i>	116
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/02/2017	35	Masso in strada, sopralluogo rinviato <i>F.fi.</i>	117
NUOVA VENEZIA	07/02/2017	25	Il recupero dell'ex istituto Edison Restano i dubbi di Brugnaro <i>Francesco Furlan</i>	118
PICCOLO	07/02/2017	25	I volti, le voci e i luoghi: un giorno a San Luigi = La "principessa" canta Mina e la bocciofila apre le danze <i>Nicolò Giraldi</i>	119
PICCOLO	07/02/2017	27	Partito per il Centro Italia il bonifico di Natale <i>Riccardo Tosques</i>	121
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/02/2017	42	Aiutato dai terremotati, sono davvero commosso <i>Roberta Merlin</i>	122
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/02/2017	52	Sisma, così si sconfigge l'incubo <i>Mario Tosatti</i>	123
STAMPA AOSTA	07/02/2017	39	Frana sulla strada di Roisan La regionale resta chiusa <i>Redazione</i>	124
STAMPA AOSTA	07/02/2017	41	No della Procura al ritorno in libertà del pm Longarini = Il pg: "Non facciamo sconti a nessuno" <i>Enrico Martinet</i>	125
STAMPA AOSTA	07/02/2017	45	Cene di gala all'Istituto alberghiero Obiettivi: beneficenza e didattica <i>Francesca Soro</i>	126
STAMPA CUNEO	07/02/2017	40	Il parco di Cuneo festeggia dieci anni <i>Lorenzo Boratto</i>	127
STAMPA CUNEO	07/02/2017	43	Scossa di terremoto ad Acceglio <i>Mt.b.</i>	128
STAMPA CUNEO	07/02/2017	44	Dal Comune 85 mila euro ai gruppi di volontariato <i>Marisa Quaglia</i>	129
STAMPA IMPERIA	07/02/2017	51	Un corso di formazione per operatori di pet-therapy <i>Redazione</i>	130
STAMPA NOVARA	07/02/2017	43	Fondi per un montone e un trattore ai pastori colpiti dal terremoto <i>M.g.</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2017

STAMPA VERCELLI	07/02/2017	41	L'alluvione continua a far paura nella città finita tre volte sott'acqua <i>R.mag.</i>	132
TRIBUNA DI TREVISO	07/02/2017	30	Tre mini-scosse di terremoto in collina <i>Redazione</i>	133
GAZZETTA D'ASTI	07/02/2017	32	Al lavoro tra i terremotati di San Ginesio <i>Danilo Bussi</i>	134
GAZZETTA D'ASTI	03/02/2017	32	Intervista - Intervendiamo sulla messa in sicurezza, dalla chiesa alle quattro scuole inagibili <i>Danilo Bussi</i>	135
LEGGO MILANO	07/02/2017	20	Fuga di monossido, paura in palestra <i>Redazione</i>	136
LEGGO MILANO	07/02/2017	20	Precipita dalla cascata di ghiaccio <i>Redazione</i>	137
VOCE DEL POPOLO	07/02/2017	4	Approccio transfrontaliero agli interventi di soccorso <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	06/02/2017	1	- Maltempo Sardegna: pioggia e vento, allerta prolungata fino alla mezzanotte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	06/02/2017	1	- Maltempo Firenze: in calo i livelli del fiume Sieve - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	06/02/2017	1	- Terremoto, Curcio: in 6 mesi eventi da film horror - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	06/02/2017	1	- Terremoto, Enpa: terminata la fase emergenza, distribuite 40 tonnellate di cibo per animali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	06/02/2017	1	- Maltempo, Pietrasanta: 11 famiglie isolate a causa di frane e smottamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	06/02/2017	1	- Hotel Rigopiano, il legale delle famiglie delle vittime: "Gli ospiti dell'hotel sono stati fatti prigionieri" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Maltempo Sardegna: subito 2milioni per i danni, ecco le proposte dei sindaci - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, Camerino: slalom fra le macerie nella zona rossa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
ansa.it	06/02/2017	1	Forte vento e pioggia in Sardegna - Sardegna <i>Redazione</i>	147
ansa.it	06/02/2017	1	Al via lavori su strada Coriano-S.Marino - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	148
ansa.it	06/02/2017	1	6 - 10 febbraio: Consiglio Affari esteri e commissioni Pe al lavoro - Agenda <i>Redazione</i>	149
ansa.it	06/02/2017	1	Pastori sardi in aiuto ai terremotati - Sardegna <i>Redazione</i>	150
ansa.it	06/02/2017	1	Camerino, slalom fra macerie zona rossa - Marche <i>Redazione</i>	151
ansa.it	06/02/2017	1	Frana senza danni nel veronese - Veneto <i>Redazione</i>	152
ansa.it	06/02/2017	1	`Italiani con gli stivali`, storie di soccorsi e soccorritori - Cronaca <i>Redazione</i>	153

La vittima cercava qualcosa nel baule della vettura, ferma in autostrada vicino a Nogarole Rocca

Travolto e ucciso sull'Autobrennero davanti al fratello = Scende dall'auto nella piazzola Travolto davanti al fratello

[A.v.]

TRAGEDIA Travolto e ucciso sull'Autobrennero davanti al fratello PAG17 TRAGEDIA SULLA A22. La vittima cercava qualcosa nel baule della vettura, ferma in autostrada vicino a Nogarole Roc Scende dall'auto nella piazzok Travolto davanti al fratello L'incidente dopo una sbandata per l'uomo non c'è stato scampo Grave l'investitrice che è anche indagata per omicidio stradale È stata sfortuna. Era nel posto sbagliato, nel momento sbagliato e la sua vita è stata cancellata in un attimo. Hassan Marzaq, 41 anni, di origine marocchina ma residente a Trento, è morto ieri mattina attorno alle dieci in autostrada. Nei pressi di Nogarole Rocca. Era in auto con il fratello che era alla guida. Arrivato quel tratto della A22, il conducente ha accostato e si è fermato in una piccola piazzola di sosta. Hassan è sceso, ha girato dietro l'auto, una Volkswagen Passat, ha aperto il portellone del baule per prendersi una cosa. È stato a quel punto che da dietro è arrivata una Fiat 500 condotta da una donna bergamasca. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, sottosezione di Verona Sud, intervenuta per i rilievi, la 48enne ha perduto il controllo dell'auto, che ha iniziato a zigzagare, è finita contro il guard rail e quindi è piombata sul passeggero che stava dietro la sua auto. Per lui non c'è stato scampo, l'uomo è morto sul colpo, sbalzato via come un fucello. Sul posto Verona Emergenza ha inviato sia un'ambulanza che l'elicottero del 118. La donna ha riportato a sua volta lesioni gravi ed è stata portata nel reparto di rianimazione del polo Confortini. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno estratto la donna dalla Fiat accartocciata e messo in sicurezza la strada. Tutti gli operatori si sono ritrovati ad assistere allo strazio del fratello della vittima che dopo l'impatto ha cercato di dare il primo soccorso a quell'uomo che non risponde va e non reagiva più. Per dare modo ai soccorritori di lavorare in sicurezza la carreggiata è stata chiusa per circa un'ora, anche perché l'elicottero è atterrato in carreggiata. La salma della vittima è stata portata all'istituto di Medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ma la dinamica del sinistro è drammaticamente chiara. La donna è indagata per omicidio stradale. A.V. La Stradale effettua i rilievi di legge, vigili del fuoco hanno estratto la donna ferita dall'abitacolo L'autostrada è stata chiusa circa un'ora nei pressi di NogaroleL'elisoccorso FOTOSERVIZIO DIENNE - tit_org- Travolto e ucciso sull'Autobrennero davanti al fratello - Scende dall'auto nella piazzola Travolto davanti al fratello

ARENA COPERTA**Lettere - Ritorniamo alla vela**

[Posta Dai Lettori]

Ritorniamo alla vela La copertura dell'Arena ricorda le bomboniere che si regalavano un tempo alla fine dei pranzi di nozze. Ha anche un bell'effetto conchiglia. Giustamente un lettore osserva che sarà difficile fare musica stando dentro un tamburo su cui cade la pioggia. Aggiungo che sotto la tenda in un ambiente praticamente chiuso, d'estate, sarà come stare in una sauna. Se protezione deve essere, probabilmente la si dovrebbe pensare lasciandola evidente come la vela dello stadio olimpico di Monaco. Magari met tendo la vela all'altezza originaria delle ali reinventando in qualche maniera quella parte dell'Arena che non c'è più dal 1117, quando ci fu il terremoto. Una contaminazione cercata tra antico e moderno. Una responsabilità da far tremare le vene ed i polsi. Oppure una ingenuità di approccio che abbiamo perduto per sempre da quando Traiano eresse le sue terme sulla Domus Aurea. Però ci si può provare se i denari sono privati e l'idea convincente. Il premio potrebbe essere una lapi de ricordo come quello della Gens Gavia che ci ricorda che quella Gens contribuì molto all'acquedotto di Verona. Un non morirò del tutto di oraziana memoria. Bruno Gilioli SOAVE -tit_org-

SMOTTAMENTI Smottamento su via Belvedere, vigili del fuoco e Nbc al lavoro per svuotare un serbatoio di gpl compromesso
Frana a Cerro, timori per il Gpl famiglie evacuate = Crolla un muro, famiglie evacuate

ZAMBALDO PAG 30

[V.z.]

SMOTTAMENTI Frana a Cerro. timori per il Gpl Famiglie evacuate OZAMBALDOPAG30 CERRO. Smottamento su via Belvedere, vigili del fuoco e Nbc al lavoro per svuotare un serbatoio di gpl compromesso Crolla un muro, famiglie evacuate Quando hanno aperto la porta di casa alle 7 del mattino si sono visti il piazzale e parte della strada di accesso al garage franati sulla sottostante via Belvedere. E partito così l'allarme di una famiglia di Cerro ai vigili del fuoco di Verona, intervenuti con cinque mezzi e 15 uomini. Il dispiegamento di forze si è reso necessario perché nella scarpata, nel tratto di stradina non ancora franata, ci stava il serbatoio del gas gpl che serve quattro famiglie, 15 persone in tutto di cui sei bambini. Tutti sono stati fatti uscire mentre i vigili entravano in casa per recuperare effetti personali. E dovuto intervenire il Nucleo regionale Nbc (Nucleare biologico chimico radiologico) per svuotare il serbatoio del gas prima di estrarlo dal terreno, una volta reso inerte. Sul posto, con i carabinieri di Rovere, c'era anche il vicesindaco Rino Brunelli: Abbiamo provveduto a chiudere la strada e dato incarico all'Ufficio tecnico di una perizia idrogeologica. Il terreno è privato e via Belvedere, che è comunale, è stata coinvolta marginalmente per lo smottamento, ma per ragioni di sicurezza non possiamo riaprirlo senza perizia, spiega Brunelli. Intanto la sindaca Nadia Maschi, che nel tardo pomeriggio era ancora in ufficio per l'accaduto, aggiunge che sono state fatte diverse ordinanze: Una per la chiusura di via Belvedere e di un piccolo tratto di via Lombroso da mettere in sicurezza; l'altra per allontanare i residenti nel raggio di 150 metri durante lo svuotamento del serbatoio, revocata quando i vigili del fuoco hanno concluso l'operazione e l'ultima che dichiara inagibile la palazzina finché non ci sarà una perizia geologica che dia parere positivo per il rientro delle persone. In pratica il muro di contenimento è franato perché costruito su un terreno riportato. Si tratta ora di capire se anche la casa abbia lo stesso sottosuolo o sia costruita su basi più solide. Come Comune ci siamo messi a disposizione per trovare una sistemazione alle famiglie, data anche la presenza di bambini, ha aggiunto la sindaca, ma ci hanno risposto di poter contare su soluzioni proprie, da parenti o amici. Sanno già che la perizia geologica è a loro carico perché sia la parte franata sia l'abitazione è di proprietà privata. È ancora presto per capire le cause dello smottamento del muro di contenimento finito sulla strada sottostante, ma potrebbero essere state determinate dalle piogge o dalla presenza di vene d'acqua. In corso la perizia geologica sulle fondamenta della casa La pioggia è la probabile causa dell'evento franoso Il muro di contenimento franato su via Belvedere -tit_org- Frana a Cerro, timori per il Gpl famiglie evacuate - Crolla un muro, famiglie evacuate

Il suo Anaheim White House in California era frequentato dai vip, tra i primi ad aiutare Sophia Loren

Il fuoco distrugge il ristorante dello chef Serato di San Giovanni = Va a fuoco il ristorante

Serato Solidarietà da tutto il mondo

DALLI CANI PAG 31

[Paola Dalli Cani]

IN CALIFORNIA 11 fuoco distrugge il ristorante dello chef Serato di San Giovanni ODALUCANIPAG31 UNA VITA IN FUMO. Il suo Anaheim White House in California era frequentato dai vip, tra i primi ad aiutare Sophia Lori Va a fuoco il ristorante Serato Solidarietà da tutto il mondo Salvo il progetto che distribuisce 2000 pasti a sera ai bimbi poveri Avevo appena spostato la sede, dice l'imprenditore ancora scosso Paola Dalli Lani Un terrificante incendio distrugge la Casa bianca di Bruno Serato: all'alba di sabato è finito ß cenere il ristorante creato 30 anni da fa dallo chef originario di San Bonifacio, diventato uno dei 10 eroi mondiali segnalati da Cnn per il suo impegno filantropico a favore dei bambini che vivono in indigenza nei motel. E ora, dopo che Serato ha distribuito negli anni oltre un milione e mezzo di piatti di pasta al pomodoro e che ogni sera fa cenare duemila bambini, si è aperta la corsa ad aiutare lui: chiunque voglia contribuire alla raccolta fondi per permettere la veloce riapertura deU'Anaheim White House restaurant può farlo su <https://www.gofundme.com/AnaheimWhiteHouse>. Non riesce a non piangere Serato, raggiunto al telefono: Questo, dopo la perdita di mia mamma Caterina, è il secondo dolore più grande della mia vita, dice singhiozzando. Trent'anni di successi e di sacrifici, portati avanti da un emigrato arrivato America con 200 dollari in tasca, nessuna conoscenza della lingua ma solo la voglia di fare, sono finiti in fumo. Sono devastato, dice. Serato non dorme da giorni. Ma sono anche sereno, aggiunge, perché non si è fatto male nessuno: ne i miei clienti, ne i miei dipendenti, ne gli abitanti delle 30 case che stanno attorno alla White House. Per ma è una catastrofe, mi fa male il cuore ma questo danno non è nulla in confronto alle sofferenze che stanno patendo da mesi le persone del centro Italia colpite dal terremoto. Io non ho perso nessuno, anche se questa era la mia creatura. Un posto da favola, la White House di Anaheim, in California: una villa del 1909 che Serato aveva rilevato indebitandosi fino al collo per trasformarla in uno dei ristoranti più glamour degli Stati Uniti, amato dai vip e frequentatissimo da celebrità di tutto il mondo. Trecento coperti a sera, 65 dipendenti, una location da sogno: Irrecuperabile l'80 per cento del ristorante, un danno stimato in un milione di dollari. Potrei lasciare tutto, ma il fuoco non basta a cancellare l'amore, dice. Serato aveva due preoccupazioni la notte del rogo: la prima era di poter garantire comunque il piatto di pasta ai bambini dei motel. In due ore ho risolto. Un amico chef mi ha messo a disposizione una cucina e lo stesso ha fatto il vescovo di Orange: abbiamo solo cambiato indirizzo. Serata pensa agli ultimi giorni prima del disastro: Due settimane fa avevo trasferito la sede del Caterina boys&girls club, la fondazione con nome di mia mamma che porta avanti il progetto a favore dei Motel kids, fuori dal ristorante. Sono convinto che sia stata mia madre dal cielo a farmelo fare, non voleva vedere la distruzione di questo progetto dopo 12 anni. E poi c'è la notte del rogo, per il quale l'origine dolosa sembrerebbe esclusa: Quella notte non riuscivo a dormire. Alle 3 e mezza ero sveglio e per questo ho risposto alla telefonata di un amico di Praga. Finché ero al telefono è arrivata un'altra chiamata ma non conoscevo il numero e non ci ho dato peso. Poi ho controllato il messaggio in segreteria: mi dicevano che il ristorante ha preso fuoco, ho pensato a uno scherzo. Poi ho richiamato. Qualche istante dopo correvo in autostrada come un pazzo per raggiungere la White House, come se dovessi salvarla. Dalla sua casa di Huntington beach al ristorante ci sono 35 chilometri; la colonna di fumo nero era visibile già a distanza, anche nella notte, e ad attenderlo c'erano decine di mezzi dei vigili del fuoco, un centinaio di pompieri al lavoro. Serato è rimasto lì davanti, pietrificato e in lacrime, fino alle 8 del mattino, quando dopo quattro ore i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme, originate presumibilmente da un corto circuito partito nella sala da pranzo. Il secondo pensiero che ho è per i miei 65 dipendenti: io posso andare avanti in qualche modo, ma loro hanno affitti da pagare, famiglie da mantenere, senza contare che alcuni di loro sono con me da trent'anni. Così ho lanciato un sos perché

qualche ristorante li assuma e mi consola il fatto che prima ancora che lo facessi, stavano già arrivando le prime offerte di lavoro. Di questa catena di collaborazione Serato è sollevato, come è commosso per aver recuperato dalla cenere il rosario che un anno fa gli era stato donato da papa Francesco e il premio, annerito, della Cnn: Non lo pulirò mai, commenta. Col passare delle ore e il diffondersi della notizia sui media, Serato è stato sommerso da migliaia tra telefonate e messaggi da ogni angolo del mondo: Ho chiamato la notte stessa i miei fratelli a San Bonifacio, sono sconvolti e vorrebbero correre qui. Dall'Italia i primi a chiamarmi sono stati invece i responsabili della Barilla, i primi a donare la pasta per i miei bambini. Mi hanno chiesto cosa possono fare per me e io sono riuscito solo a piangere, come ho fatto assieme a Sophia Loren, la seconda a chiamarmi, dice singhiozzando Serato. Ci vorrà un anno, forse un anno e mezzo per poter riaprire, ma Serato non si arrende: Bisogna sconfiggere il male con l'amore, fare in modo che il male non vinca mai. Ho stretto tra le mani il crocefisso di papa Francesco, conclude, gli ho chiesto: aiutami tu!. Anche i Barilla pronti a dare una mano perché non si fermi il Caterina boysugiris club CHI E. D, l'emigrante partita da San Bonifacio adimoranditoree filantropo. Bruno Serato, 60 anni tra qualche mese. atterro in California nel 1980: cercavo lavoro, la lorellaS III (che abitavi negli Usa) aveva detto che a breve avrebbe fransé, lui era partito con 200 dollari in tasca e tre anni di inglese. Sette fino al collo, rileva la WNte House, villa Liberty dei Ahanhem Inizi così la sua strabiliante carriera che lo fa diventare uno degli chef più blasonati glarnour delta California. Nel 1995 accompagna la madre Caterina in visita alla periferia di Anaheim e scopre resistenza dei -Hotel kids, ovvero bambini che con la loro famiglia sono costretti a vivere in una stanza di motel. L'unico pasto caldo è quello che ricevono a scuola mentre per la cena si va di snack e patatine. Mamma Caterina io strigli: -E turagli le pastab. gli dice. E Serato non perde tempo: da allora sono passati milioni e 2 anni a sera. distribuiti dai 22 club organizzati dal nostro fondo azione (controllata dal Governo e dalle fiammegialle Usa) con cui Serato, grazie a occupa di questo servizio al quale ora si affianca emergenza abitativa. Oggi 120 famiglie sono state trasferite in mali appartamenti di cui la fondazione ha garantito la caparra. D.E.N. -tit_org- Il fuoco distrugge il ristorante dello chef Serato di San Giovanni - Va a fuoco il ristorante Serato Solidarietà da tutto il mondo

Fronte comune con S.Giovanni Lupatoto

Dalle sezioni Avis la raccolta fondi in aiuto di Amatrice

[P.t.]

PALU'. Fronte comune con S.Giovanni Lupatoto Dalle sezioniAvis la raccolta fondiaiuto diAmatrice Comune, Pro loco e realtà locali hanno messo insieme 1.552 euro Le sezioni Avis di Palù e di San Giovanni Lupatoto hanno fatto fronte unico nel raccogliere, con separate iniziative, fondi in favore di Amatrice, il piccolo paese in provincia di Rieti completamente distrutto dal terremoto nella notte tra il 23 e 24 agosto e ulteriormente messo a dura prova da ghiaccio e neve. A cavallo delle scorse festività hanno raccolto complessivamente 1.552 euro, somma in questi giorni devoluta all'Avis dello sfortunato paese laziale, divenuto il simbolo delle distruzioni provocate dal sisma in Centro Italia. Le raccolte fondi sono il segno della fratellanza che contraddistingue tutte le realtà avisine, sottolineano i presidenti delle due sezioni Avis di casa nostra, Ivano Dalla Vecchia e Valentino Tonelli. Che aggiungono: Nelle nostre intenzioni, la raccolta vuole rappresentare anche un'azione incoraggiante per far fronte ai problemi dei terremotati che vanno in onda tutti i giorni alla televisione. Puntualizza il presidente lupatotinoTonelli: Essendo la zona di Amatrice sprovvista di ospedale perché poco popolata, inizialmente si era pensato di contribuire all'acquisto di un'autoemoteca, cioè di un mezzo attrezzato per il prelievo e la conservazione del sangue umano destinato ad usi medici. In seguito, però, l'eccezionale maltempo ha modificato le priorità. Quindi molto probabilmente anche la destinazione del nostro contributo. La colletta organizzata a Palù ha visto scendere in campo anche il Comune, la Pro loco, il gruppo alpini, il calcio club dell' Hellas Verona, il Tribunale del malato, l'associazione agility dog, la sportiva dilettantistica, il gruppo Buontemponi e quello delle mamme della scuola elementare Bettini. P.T. Avis in prima fila per Amatrice -tit_org-

Non accenna ad interrompersi la protesta dopo la frana

Via Forte Villa chiusa Chiamati i carabinieri

[K.f.]

PESCHIERA. Non accenna ad interrompersi la protesta dopo la frana. Residenti esausti per l'impossibilità di tornare a casa. È una prova di forza quella in corso tra le circa venti famiglie casteinovesi che abitano alla fine di via Forte Villa e Azienda gardesana servizi (Ags) e Comune di Peschiera, su cui la strada ricade. In seguito a un'allerta meteo diramata per le piogge di questi giorni, venerdì la via è stata chiusa di nuovo: il timore è che possano verificarsi nuovi smottamenti della scarpata a lato della strada, già franata nel dicembre 2015 e non ancora messa in sicurezza. Venerdì erano stati posizionati new jersey di plastica riempiti d'acqua per evitare lo spostamento, ma non avendo né il Comune di Castelnuovo né quello di Peschiera individuato una via alternativa da far percorrere ai residenti, questi si erano aperti un varco tra le barriere per poter passare. Ieri pomeriggio la nuova sorpresa: oltre ad essere stati riallineati i new jersey, la barriera d'accesso è stata incrementata con cancellate di ferro da cantiere. Le ha spostate una mia vicina di casa, incinta, che doveva tornare a casa, spiegava ieri sera Valentina Miccoli, che con un gruppetto di residenti si trovava all'ingresso della via, in prossimità della rotatoria che segna il confine tra Peschiera e Castelnuovo. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri, chiamati da lei - ha aggiunto Miccoli - per vedere se almeno loro potevano risolvere la situazione. Il tam tam della resistenza, composta ma risoluta, dei residenti ha fatto arrivare sul posto anche il vicesindaco di Peschiera Tiziano Cimarelli e il consigliere di minoranza di Castelnuovo Rossella Vanna Ardielli e Cinzia Zaglio. Cimarelli ha fatto sapere che in attesa della messa in sicurezza della scarpata - per cui giovedì ha convocato un incontro anche con il proprietario del terreno - spetta a Castelnuovo trovare una strada alternativa. Dal canto suo, il sindaco di Castelnuovo Giovanni Peretti, raggiunto al telefono, ha parlato di situazione kafkiana, perché al momento l'alternativa non c'è. Ardielli propone di creare un passaggio attraverso il cantiere residenziale collocato sopra la via, ma Peretti è categorico: per problemi di sicurezza questa ipotesi non si può attuare. Finora la scarpata non ha avuto nuovi cedimenti, ma il problema, ha evidenziato un altro residente, sono gli alberi cresciuti sul resto del pendio: sono morti, potrebbero cadere com'è accaduto in passato. K.F. -tit_org-

Sbatte sul canale in cemento: apprensione per un artigiano

[Redazione]

COMEZZANO CIZZAGO. Il 45enne è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Brescia Sbatte sul canale in cemento: apprensione per un artigiano Raffaele Righetti titolare dell'autofficina Erreffe guidava una Citroën uscita di strada lungo la Sp20 Poco più in là c'era la terra bagnata e morbida di un campo che avrebbe potuto ridurre le conseguenze del violento impatto avvenuto ieri poco dopo le 11 a Comezzano. Invece l'auto ha sbattuto contro un manufatto in cemento. Le cause della paurosa uscita di strada devono ancora essere definite, mentre è certo che Raffaele Righetti, un 45enne del paese che era alla guida di una Citroën C3, ha riportato ferite molto serie. L'incidente è avvenuto mentre viaggiava lungo la provinciale 20 che collega il paese a Brescia. Il destino ha voluto appunto che nonostante un teorico spazio di fuga molto ampio la sua vettura colpisse il canale irriguo a fianco della strada realizzato in cemento; l'impatto è stato così violentissimo. Non si sa se all'origine dell'incidente ci siano una distrazione o un malore, mentre è sicuro che il protagonista ha fatto tutto da solo, come emerso dai rilievi effettuati dai carabinieri della stazione di Trenzano, affiancati nella gestione della viabilità dalla Polizia locale. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Chiari, per liberare dal posto di guida il ferito, ma quando sono arrivati Raffaele Righetti era già stato soccorso dai sanitari del 118 di Orzinuovi. Dopo le prime cure sul posto, è stato trasferito all'ospedale civile di Brescia. Nell'impatto ha riportato numerosi traumi. Ricoverato in Rianimazione le sue condizioni sono giudicate gravi considerato che i medici si sono riservati la prognosi. Righetti è molto conosciuto in paese essendo titolare di una officina con carrozzeria, la Erreffe. L'incidente è avvenuto all'altezza di quello che era stato ribattezzato l'eincrocio della morte perché teatro di numerose tragedie stradali. La Provincia, in tempi più recenti è intervenuta con una radicale opera di messa in sicurezza che ha ridotto il numero degli incidenti. M.MA. -tit_org-

Sci, la neve rompe l'embargo e promette un Piz Tri coi fiocchi

[Lino Febbrari]

MALONNO. Finalmente il meteo ha reso possibile uno dei più importanti raduni dell'alta valle Sci, la neve rompe l'embargo e promette im Piz Tri coi fiocchi Adesso tutto il monte è imbiancato e domenica diventerà lo scenario della classica prova riservata agli amanti delle pelli di foca Lino Febbrari Insieme a quella che ha come sfondo il Mortirolo (fissata in calendario per domenica 5 marzo) è una delle manifestazioni scialpinistiche più amate e partecipate di tutta la stagione invernale. Il raduno del Piz Tri, arrivato ormai alla ventiquattresima edizione, animerà l'alta valle domenica (doveva svolgersi lo scorso 15 gennaio, ma la carenza di neve ha fatto slittare la data) grazie alla regia dell'Unione sportiva di Malonno, confermandosi una delle classiche per eccellenza dello sci con le pelli di foca. GLI INGREDIENTI di un successo che dura ormai da molti anni sono essenzialmente la cura maniacale che gli organizzatori dedicano alla loro creatura: un tracciato panoramico come pochi e alla portata anche delle persone meno allenate, con un arrivo in vetta che offre la possibilità di far spaziare lo sguardo a 360 gradi sulle montagne delle Alpi centrali. Finalmente nei giorni scorsi, dopo tanta attesa, la neve è caduta abbondante sulle pendici del monte di 2.308 metri a cavallo fra Malonno, Edolo e Corteno. E arrivata come manna dal cielo - commenta Giovanni Ghirardi gran capo del sodalizio sportivo di Malonno - e il nostro storico raduno si svolgerà regolarmente lungo un tracciato completamente innevato. IL PERCORSO allestito è quello tradizionale di quasi otto chilometri (altrettanti da compiere poi in discesa) per un dislivello di circa 1.200 metri. E come sempre i primi chilometri si snodano lungo sentieri e mulattiere all'interno di un fitto bosco. Per pianificare, allestire e seguire l'evento, in campo insieme agli organizzatori ci sarà un folto gruppo di volontari. Il direttivo della sodetà sta lavorando da diversi mesi - spiega Ghirardi - e con noi tanta gente che ci ha dato e ci darà una mano domenica per tracciare il cammino e ga rantire la sicurezza a tutti i partecipanti. Con questo compito saranno schierati in buon numero i tecnici del Soccorso alpino e le guide alpine, ma bisognerà anche gestire il ristoro in quota e cucinare e servire il pranzo finale. Quindi decine di persone - aggiunge il presidente - che tutti gli anni sono al nostro fianco. Le iscrizioni sono ancora aperte e lo saranno fino alla fine della settimana. Ci si può iscrivere nel bar Tolotti di Malonno (in via Nazionale a pochi passi dal semaforo sulla statale) oppure nell'Ufficio accoglienza turistica di piazza Martiri a Edolo. Il programma prevede dalle 6.30 di domenica il raduno al bar dell'oratorio (nel piazzale retrostante la chiesa di Maria Ausiliatrice) per il ritiro del premio di partecipazione e del buono pasto. La partenza libera a partire dalle 7.30 località Fletta, che si raggiungerà con propri veicoli; alle 11 il ristoro a malga Vènt e alle 14 pranzo nei locali della scuola media. La Malga Vènt di Maionno ha indossato il look invernale -tit_org- Sci, la neve rompe embargo e promette un Piz Tri coi fiocchi

L' APPELLO**Più prevenzione contro il dissesto idrogeologico***[Rodolfo Sincinelli]*

Egregio direttore, bloccare la natura è difficile se non impossibile, guidarla limitandone i danni possibile ma non sempre attuabile, per cui proteggersi diventa una priorità. Quanto è avvenuto negli ultimi 4 mesi e continua ad accadere nell'area compresa tra Lazio, Marche e Umbria ce lo ricorda in ogni istante. Una catastrofe con 300 morti, interi paesi rasi al suolo con distruzioni di affetti e della normalità e l'insorgenza di disagi di cui non siamo in grado di stabilire le dimensioni né la durata. Questo e il rischio vulcanico tragicamente sottovalutato (vedigli insediamenti sulle pendici del Vesuvio) non sono i soli rischi di questa nostra bella Italia. Le puntuali alluvioni che accompagnano ormai ogni temporale con conseguenti danni, disastri e perdite di vite umane, ripropongono ogni volta gli stessi identici interrogativi che ogni volta rimangono senza risposta. Incuria del territorio, mancata azione di prevenzione, superficialità e insensibilità della classe politica, speculazione edilizia, cementificazione esasperata del territorio formano una miscela esplosiva sulla quale sediamo da decenni con colpevole incoscienza. Ogni anno spendiamo cifre da capogiro sempre più difficili da reperire e mettere in campo da parte dello Stato solo per fronteggiare i danni causati da questi fenomeni che con il nostro lassismo continuiamo a permettere si verifichino. Queste somme, anche in entità minore, se impiegate per una corretta attività di prevenzione potrebbero se non risolvere, almeno mitigare il problema del dissesto idrogeologico in cui l'Italia per le sue caratteristiche e la sua naturale predisposizione si dibatte. Prevenire è sempre meglio che curare e, se già numerosi e positivi sono i risultati che si sono ottenuti grazie anche al continuo lavoro dei geologi, ancora molto si deve fare per una adeguata messa in sicurezza del territorio. Anche in tempo di crisi economica come gli attuali, le soluzioni si possono trovare ottimizzando le risorse disponibili e sfruttando la nostra naturale genialità e inventiva. Siamo uno dei Paesi dove si registra il più alto numero di frane e negli ultimi 50 anni in Italia sono stati spesi miliardi per interventi di urgenza sul dissesto idrogeologico. Ma il rischio non è diminuito. Anzi. È aumentato. Risorse sprecate, tanti soldi spesi male. Il tutto sulla scorta di un concetto che non semina solo tangenti ma anche mala gestione: l'emergenza. Che l'Italia sia un paese fragile, malato di frane, con il 68,6% dei Comuni che ricade in aree classificate ad alto rischio dal ministero dell'Ambiente lo sanno anche i muri. Le mozioni approvate dal Parlamento quasi sempre all'unanimità impegnano ogni volta il governo a predisporre piani di intervento che poi rimangono lettera morta. L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, presentò qualche anno fa un piano pluriennale che avrebbe consentito il consolidamento dei suoli, la regolazione delle acque, la manutenzione di tutti i canali: azioni necessarie per ridurre il rischio idraulico del paese elencando anche quali sarebbero stati i cantieri da aprire in ciascuna regione. Un intervento di questo tipo sarebbe costato poco più di 4 miliardi di euro. Tanti? Se pensiamo che nel decennio 1994-2004 lo Stato ha speso 21 miliardi di euro per tamponare i danni delle catastrofi idrogeologiche verificatesi la risposta ce la possiamo dare da soli. Secondo i calcoli del ministero dell'Ambiente, per mettere in sicurezza il territorio italiano servirebbero 44 miliardi. Anche in questo caso troppi soldi? Non ci sono risorse sufficienti? Non è così, basti pensare che secondo un Dossier di Legambiente solo sul dopo-Sarno si sono spesi 48,2 miliardi. Dobbiamo ricordarci che l'88% dei Comuni italiani presenta aree a pericolosità idraulica media oppure a pericolosità da frana elevata o molto elevata. 614.799 sono le frane censite dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto Iffi) realizzato dall'Ispra e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise. L'Inventario Iffi è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati. Ogni anno sono centinaia gli eventi principali di frana sul territorio nazionale che causano vittime, feriti, evacuati e danni a edifici, beni culturali e infrastrutture lineari di comunicazione primarie (oltre 300 eventi principali nel 2015, 211 nel 2014, 112 nel 2013...). A questo si somma il fatto che il consumo di suolo in Italia non accenna a diminuire con oltre 21000 chilometri quadrati (pari a 7 metri quadri al secondo) di territorio coperti e siamo inoltre al primo posto in

Europa per perdita di suolo dovuta ad erosione idrica, con valori superiori a 8 tonnellate/ettaro per anno, contro la media europea di 2,5. Stando alle stime, 500 mila italiani abitano in aree a pericolosità di frana molto elevata, 744 mila in aree a pericolosità elevata, 1,5 milioni in aree a pericolosità media e 2 milioni in aree a pericolosità moderata. La responsabilità di tutto questo è la mancanza di cultura della prevenzione principalmente da parte della classe politica a livello nazionale e poi per ricaduta degli amministratori locali. Servirebbe l'obbligatorietà della preventiva conoscenza del sottosuolo su cui si vuole costruire, ma così non è, non ci sono norme idonee o se ci sono, sono carenti. Il cattivo uso o, meglio, l'abuso che abbiamo fatto e continuiamo a fare del suolo con una antropizzazione esasperata, le alterazioni geomorfologiche di molti versanti, il disboscamento selvaggio, le modifiche al corso naturale dei fiumi hanno avuto come risultato finale la moltiplicazione dei rischi e dei pericoli per persone e beni. Senza una approfondita e preventiva conoscenza del nostro territorio e dei problemi che lo assillano appare del tutto evidente l'impossibilità di trovare corrette soluzioni rimandando come sempre tutto agli interventi successivi all'evento, sempre in carattere di emergenza, sempre con costi elevatissimi anche in termini di vite umane. Così una nazione civile non può e non deve andare avanti. Da troppi anni si parla tanto, con convegni, progetti, studi, ricerche, ma poi si fa poco o nulla. Delle commissioni parlamentari d'inchiesta e dei vari commissari ad hoc dopo ogni calamità abbiamo ormai perso la conta, il numero e le tracce. L'ora di rimboccarsi le maniche è arrivata, è trascorsa e si è persa nell'oblio del tempo. Ora non resta veramente come ultima spesa se non iniziare il lavoro di prevenzione da tutti ritenuto tanto necessario. Si impone la stesura e il successivo continuo aggiornamento delle mappe di pericolosità sismica e di quella idrogeologica purché riferite ad ogni singolo metro quadro dell'intero territorio nazionale e non modo lacunoso o a macchia di leopardo come le attuali, documenti senza i quali non si può adottare alcuna utile decisione di prevenzione e cura del territorio. Operazione possibile solo alla condizione che ogni singola comunità vanti nell'organico del proprio Comune un geologo in pianta stabile, l'unico in grado di studiare il territorio, di mantenerlo in salute, di capirne le eventuali malattie e di indicare infine le cure più appropriate. In caso contrario continueremo a inseguire in regime di emergenza gli eventi, continueremo a contare e piangere i morti, continueremo ad indignarci per le centinaia di milioni di euro di danni e per le condizioni di disagio a cui saranno costrette per lunghi interminabili periodi le popolazioni colpite da questi eventi. Rodingo Sincinelli -tit_org-

Dolomiti, ora è neve vera riparte la stagione dello sci Nuove prenotazioni = In montagna la neve vera riparte la stagione dello sci

Gli operatori: Nuove prenotazioni, soprattutto dagli stranieri La Protezione civile: attenzione alla piena del fiume Monticano

[M.n.m.]

Dolomiti, ora è neve vera riparte la stagione dello sci Nuove prenotazioni BELLUNO Toma la neve sulla montagna véneta (fino a 55 centimetri in vetta), per la gioia degli operatori turistici. Puntiamo a rilanciare le prenotazioni degli stranieri per le settimane bianche di marzo, dicono. a pagina 9 In montagna la neve vera riparte la stagione dello sci Gli operatori: Nuove prenotazioni, soprattutto dagli stranieri La Protezione civile: attenzione alla piena del fiume Monticano BELLUNO Dopo la spolverata del 13 gennaio ieri la neve seria, come la chiamano gli esperti, è tornata a imbiancare il Veneto. Un manto candido si è posato su monte Baldo, Lessinia, Pasubio, Altopiano di Asiago, monte Grappa, Cortina e Dolomiti, accumulando 50/55 centimetri su queste ultime, 25/30 centimetri sulle Prealpi veronesi, 35/50 su quelle vicentine. In alcune zone i nocchi sono caduti anche sotto i mille metri, per la gioia degli albergatori e degli altri operatori della montagna. A duemila metri ci sono 45 centimetri conferma Enrico Ghezze, presidente degli impianti a fune di Cortina, San Vito, Auronzo e Misurina adesso apriranno anche le sole due piste del Falzarego che stavano aspettando la neve per entrare in funzione. L'anno scorso le precipitazioni tanto attese hanno rilanciato le settimane bianche, speriamo di fare il bis. Ci auguriamo che il ritorno dei nocchi smuova il mercato, soprattutto internazionale, e ci faccia recuperare clienti per marzo osserva Gianluca Lorenzi, presidente degli albergatori di Cortina. Dopo Natale siamo andati a rilento e a febbraio abbiamo perso le settimane bianche degli stranieri, che hanno preferito la neve vera di Austria, Germania e Svizzera. Questo mese speriamo almeno di ricevere tante richieste dagli italiani per fine settimana. Si sta dando molto da fare il consorzio Dolomiti Superski, inserendo sul sito e sui social network le immagini più belle e spettacolari della nuova nevicata. Sono fondamentali per attirare i turisti spiega il direttore generale Thomas Mussner le piste sono comunque perfette da novembre, grazie alla neve sparata da 4700 cannoni, ma i fiocchi naturali creano un'atmosfera che scalda il cuore. Lo testimoniano i tanti clic registrati sul nostro sito e la risposta sui social, ed è un bene perché adesso inizia l'alta stagione. Abbiamo ottimi segnali soprattutto da polacchi, cechi, tedeschi e inglesi, in arrivo. Peraltro i dati del consorzio erano già positivi: le giornate di sci comprate risultano l'8% più della passata stagione, mentre gli abbonamenti stagionali incassano addirittura un +7%. Da metà novembre a fine gennaio le piste hanno accolto 4,5 milioni di sciatori: 2,8 milioni solo lo scorso mese, con una media di 95mila al giorno e il record assoluto dei 100mila contati il 3 gennaio. Ma quanto durerà? È un ritorno alla normalità, dopo gli estremi di un dicembre troppo mite e del gennaio più freddo degli ultimi 25 anni spiega Marco Monai, meteorologo dell'Arpav. Nei prossimi giorni tornerà il sole, ma la neve non si scioglierà perché le temperature non risaliranno e venerdì dovrebbe manifestarsi una spolverata. La nevicata in corso ricalca invece quella, importante, degli scorsi 25 e 26 novembre. La tregua sarà breve avverte però Edoardo Ferrara, meteorologo di 3Bmeteo.com mercoledì una nuova perturbazione atlantica avanzerà da ovest, portando un peggioramento progressivamente anche a est. Farà abbastanza freddo, con nevicate e forti venti, per una situazione dinamica prevista almeno fino a venerdì. Nel weekend l'alta pressione potrebbe portare tempo più stabile, ma il clima si dovrebbe mantenere freddo per venti dai Balcani. Un quadro disastroso per gli agricoltori, che attraverso Coldiretti denunciano 400 milioni di danni in Italia a causa di neve, vento e gelo responsabili della distruzione di campi e raccolti, ma benefico per l'ambiente. Sempre l'Arpav comunica che da sabato grazie alle diffuse e persistenti precipitazioni, le concentrazioni di polveri PM10 sono scese sotto il valore limite di 50 microgrammi per metro cubo d'aria, determinando così la fine dell'episodio acuto di inquinamento iniziato il 30 gennaio. Al momento infine nessun allarme per il territorio: la Protezione civile tiene d'occhio solo la piena di primo

livello del fiume Monticano, nella provincia di Treviso. M.N.M. Mussner In vetta fino a 55 centimetri. Reazioni entusiaste sui social. Monili Abbiamo registrato il gennaio più freddo degli ultimi 25 anni. 25 Centimetri di fiocchi eri a Cortina e fino a 50 sulle Prealpi vicentine. Manto candido. A destra, una cascata di ghiaccio nel Bellunese e, a sinistra, Cortina imbiancata, dopo la semplice spolverata dello scorso 13 gennaio. L'ultima nevicata abbondante si era manifestata il 25 novembre. -tit_org- Dolomiti, ora è neve vera. Riparte la stagione dello sci. Nuove prenotazioni - In montagna la neve vera riparte la stagione dello sci.

Volo di 80 metri lungo la cascata di ghiaccio turista muore davanti agli occhi del marito

[Andrea Zucco]

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Precipita dalla cascata di ghiaccio per 80 metri e perde la vita davanti agli occhi del marito. Tragico incidente ai Serrai di Sottoguida per Tiziana Sottocomola, 41 anni, originaria di Vimercate (Milano) ma residente a Panchià (Trento), Comune della Val di Fiemme. Ieri mattina la turista aveva affrontato con il marito i due tiri della cascata di ghiaccio che gli appassionati di arrampicata chiamano La Cattedrale, una verticale gelata che dalla comoda stradina dei Serrai si stacca verso l'alto per decine di metri. Intorno a mezzogiorno la coppia aveva appena terminato l'ascensione ed era ferma in sosta per attrezzare le corde doppie per la calata, quando la donna è precipitata nel vuoto. Un volo di circa 80 metri, che si è concluso alla base della cascata. Il marito, dalla sommità, ha assistito impietrito alla scena e in un attimo ha chiamato il 118. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore però non poteva intervenire a causa della nebbia e così i soccorritori sono arrivati via terra. Sul posto l'ambulanza di Rocca Pietore, il Soccorso alpino della Val Pettorina e l'automedica di Agordo. Inutili i tentativi di rianimazione: il violento impatto con il ghiaccio non ha lasciato scampo alla scalatrice. Il marito, a cui era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta per evitare di esporsi a rischi provando a scendere da solo, è stato recuperato dall'alto. Riportato a terra, per precauzione è stato accompagnato dall'ambulanza al Pronto soccorso di Agordo. I carabinieri della stazione di Caprile hanno svolto le operazioni di polizia giudiziaria e, ottenuto il nullaosta dalla Procura, hanno trasmesso il via libera alla rimozione della salma, imbarellata e trasportata con il gatto delle nevi fino alla strada, dove l'attendeva il carro funebre diretto alla cella mortuaria di Rocca Pietore. Più leggero il bilancio di un altro incidente verificatosi ieri mattina ad Auronzo di Cadore: alle 9 un camion della nettezza urbana è uscito di strada per colpa della neve e si è sballanciato su un fianco, fermandosi a 45 gradi contro l'angolo del terrazzo di un'abitazione. Nessuna conseguenza per l'autista o altre persone, esclusi anche sversamenti di sostanze nocive. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'autogrù, che ha raddrizzato e rimesso in carreggiata il mezzo pesante. Andrea Zucco La vittima Tiziana Sottocomola, 41 anni, di Vimercate -tit_org-

Un'auto in canale e due in fosso Il vento fa cadere decine di alberi

[Eleonora Biral]

Un'auto in canale e due in fosso Il vento fa cadere decine di alberi Un uomo si salva a nuoto, una donna grazie all'incidente precedente di Eleonora Biral VENEZIA Tré auto in canale e nel fosso, la circolazione di tram e bus bloccata per uno scontro a San Giuliano, alberi caduti da Portogruaro al Lido di Venezia. Colpa del maltempo e della pioggia battente. Per fortuna non ci sono stati feriti, solo disagi alla viabilità. Ieri mattina, in particolare, il vento forte ha divelto interi alberi in varie zone della provincia, da Mestre a Portogruaro. L'episodio più preoccupante è avvenuto in mattinata lungo via Leonardo Loredan, al Lido. Qui una pianta ha centrato un'auto per poi occupare l'inte- Incidenti Scontro a S. Giuliano ferma il tram. Tré feriti a San Dona ra carreggiata. Il traffico ha ripreso a circolare solo dopo la rimozione dell'albero da parte dei vigili del fuoco. A Mestre intorno alle 9, una Bmw X5 che percorreva via Gatta è uscita di strada ed è finita in un canale. Il conducente è riuscito ad uscire dall'abitacolo e a salvarsi prima che il veicolo affondasse, cavandosela con qualche graffio e un bagno fuori stagione. Nelle stesse ore a Marghera, vicino al centro commerciale Nave de Vero, i vigili del fuoco hanno estratto una donna rimasta intrappolata nella sua Fiat Panda uscita di strada alla rotonda di via Padania. La macchina è finita nel fosso ma si è fermata addosso a un altro veicolo che si era ribaltato nello stesso fosso la sera prima. E' stata la sua fortuna: la donna è stata accompagnata al pronto soccorso ma non è in gravi condizioni. Poco più tardi, nel primo pomeriggio, a San Giuliano è avvenuto un tamponamento vicino al cavalcavia in direzione Mestre. Lo scontro tra le due auto ha mandato in tilt il traffico, compreso quello del tram. Le corse della linea Ti sono state rallentate per circa un'ora e mezza, il tempo per gli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale di eseguire i rilievi dell'incidente. Actv, nel frattempo, ha attivato i bus sostitutivi. Alle 17 altro incidente a San Dona con tré feriti. Erano tré uomini rimasti incastrati in una Fiat Punto che, per cause da chiarire, è andata a sbattere contro alcune auto parcheggiate in via Roma. Tutti e tré dopo il primo soccorso del Suem sono stati ricoverati per accertamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Un auto in canale e due in fosso Il vento fa cadere decine di alberi

**A PAGINA 3 Il mezzo sgombraneve rovesciato sul S.Pellegrino (fonte: vigili del fuoco) Una strada completamente innevata in Cadore
Camion ribaltati e di traverso traffico in tilt = Camion rifiuti si ribalta e bilico finisce di
traverso**

Emergenza sulle strade a causa della neve scesa in questi giorni di maltempo Due fuoristrada, ad Auronzo e a Sappada: nessun ferito e vigili del fuoco in azione

[Cristina Contento]

INCIDENTI PER LA NEVE A PAGINA 3 Camion ribaltati e di traverso traffico tilt Il furgone dei rifiuti rovesciato ad Auronzo Camion rifiuti si ribalta e bilico finisce di traverso Emergenza sulle strade a causa della neve scesa in questi giorni di maltempo Due fuoristrada, ad Auronzo e a Sappada: nessun ferito e vigili del fuoco in azione di Cristina Contento BELLUNO Camion si mette di traverso in zona Acquafredda e l'autista non sa neanche dove sono le catene per poter continuare la sua marcia verso il Friuli. Cerca e ricerca, alla fine le hanno trovate i vigili del fuoco di Santo Stefano, in un porta oggetti dietro la cabina. Ennesimo bilico bloccato dalla neve ieri mattina, questa volta a Sappada lungo la strada regionale 355 da Santo Stefano a Sappada, ma un'altra emergenza c'è stata di prima mattina ad Auronzo dove il ghiaccio ha fatto ribaltare anche un camion della raccolta dei rifiuti. Nessun ferito in entrambi i casi, danni e ore di lavoro dei vigili del fuoco, e un problema di mancanza di "dotazioni invernali" a supporto delle auto e dei mezzi pesanti che affrontano le strade sotto la neve. La prima emergenza, ancora verso le 9 di ieri, c'è stata in Comune di Auronzo: in via Padova, la strada verso il lago, transita il furgone della raccolta dei rifiuti della ditta Ecomont di Longarone. Furgone dotato di pneumatici adatti, ma la strada è troppo ghiacciata anche per quelli. Via Padova è in pendenza e il fondo stradale ieri era pressochè tutto ghiacciato: le ruote difficilmente fanno presa, anche quelle da neve. Il conducente se n'è reso conto ben presto quando ha sentito il mezzo slittare sul ghiaccio, ha provato anche a frenare, ma niente: il camion della raccolta s'è quindi imbarcato lungo la discesa, procedendo a marcia indietro e alla fine si è ribaltato nella scarpata che separa la strada dal giardino di un'abitazione, appoggiandosi sul terrazzamento della casa. Ci sono voluti i vigili del fuoco di Santo Stefano e anche i colleghi del distaccamento di Pieve di Cadore che sono arrivati con la gru, per rimettere in carreggiata il mezzo che si era adagiato su un fianco. Nulla di grave per il conducente che comunque è riuscito a uscire illeso da una situazione pericolosa. Neanche il tempo di rientrare da Auronzo, che gli stessi vigili del fuoco sono stati chiamati per un bilico in difficoltà nella zona di Sappada: ormai erano le 12. Un camion austriaco che trasportava un bilico ungherese, guidato da un autista bulgaro: non riusciva più a procedere lungo la strada regionale 355 che porta verso Sappada. Il mezzo pesante non aveva le catene e doveva sconfinare verso il Friuli, ma senza catene era un'impresa ardua considerata la neve sul fondo stradale. Così il conducente ha perso il controllo e si è messo di traverso sulla carreggiata, con tanto di blocco del traffico. In località Acquafredda sono arrivati così i vigili del fuoco di Santo Stefano per il suo recupero. Il traffico ha proceduto a senso unico alternato e non è stato mai interrotto, il problema però era trovare le catene per montarle e aiutare l'autista bulgaro. Cosa riuscita alla fine: ma che fatica. Le catene del camion alla fine sono state trovate: erano in un porta oggetti del mezzo pesante che ha così potuto riprendere la marcia. Il mezzo dei rifiuti adagiato sul fianco ad Auronzo -tit_org- Camion ribaltati e di traverso traffico in tilt - Camion rifiuti si ribalta e bilico finisce di traverso

la scomparsa di ermes Franzogna**I familiari: Grazie a chi lo ha cercato***[Redazione]*

LA SCOMPARSA DI ERMES FRANZOGNA TRICHIANA Vista la grande mobilitazione scattata per cercare il trichianese Ermes Franzogna scomparso da casa il 26 gennaio scorso sul san Boldo e che ancora non è stato trovato, i suoi familiari hanno deciso di uscire allo scoperto per ringraziare quanti hanno cercato il loro caro. A farlo sono la mamma di Ermes, Giovannina Dal Mut e la compagna, Desy Brancher. Non ho la possibilità di farlo con ognuno di loro, afferma la mamma, Giovannina, devo dire che sono stati tantissimi coloro che hanno cercato Ermes, oltre alla protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, ci sono stati tantissimi volontari e amici che per conto proprio lo hanno cercato. Grande la solidarietà dimostrata da tante persone nei confronti della famiglia dello scomparso, solidarietà che è arrivata anche da persone che nemmeno lo conoscevano, ma che lo hanno cercato, fanno sapere ancora i familiari, Che aggiungono: E lo hanno fatto perché lo hanno sentito come un obbligo nei confronti della mamma e della compagna Desy con due bambini di cinque e sette anni. Le ricerche sono state sospese nei giorni scorsi, visto anche il maltempo che ha imperversato domenica e ieri. Ma le speranze di poter ri trovare il quarantenne Ermes Franzogna sono ancora vive. Come è stato anticipato al Soccorso Alpino, nei prossimi giorni le ricerche riprenderanno. Questa volta saranno ispezionati alcuni canali che prima erano stati tralasciati visto il tempo necessario per passarli al setaccio. -tit_org-

Sagra di San Valentino molti gli appuntamenti

[Martina Reolon]

Umana. La giornata clou sarà quella di domenica quando sarà consegnato il premio parrocchiale. Sul nome del vincitore vige ancora il massimo riserbo di Martina Reolon UMANA Tutto pronto a Umana per uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. Si avvicina, infatti, la festa del patrono, san Valentino. E il calendario degli appuntamenti è molto ricco. All'organizzazione ci sono il Comune e la Pro Loco. Ma, come sempre, tutto il paese è coinvolto, insieme alle tante associazioni: Asd Amici di Roccia, Protezione civile, gruppo Ana, biblioteca civica, parrocchia, Istituto comprensivo, Apidolomiti, comitati frazionali e le realtà del volontariato. La giornata clou sarà quella di domenica, quando si terrà anche la consegna del premio parrocchiale san Valentino. Don Mario Doriguzzi, parroco di Limana, non vuole rovinare la sorpresa e non fa trapelare il nome del vincitore. Si sa solo che si tratta di un singolo e non di un'associazione. L'anno scorso il premio - che dal 1984 la parrocchia, insieme a tutta la comunità limanese, assegna come attestazione di riconoscenza nei confronti di chi si è speso e continua a spendersi a favore della propria realtà comunale e dei suoi abitanti - era stato assegnato al cantautore Giorgio Fornasier e alla sua famiglia. Ma gli eventi partiranno già venerdì: alle 20.30, in municipio, il filosofo e teologo don Rinaldo Ottone terrà la conferenza dal titolo "Ecologia integrale per costruire la casa comune". Protagonista della giornata di sabato sarà invece l'arte, con il taglio del nastro, alle 17 sempre in municipio, della mostra "Artisti a San Valentino", con i legni da tutto il mondo di Agostino Martinelli, le sculture di bronzo e argilla di Laura Mascarin Milan, le creazioni in terracotta di Roberto Fiorin. Presenta Barbara Bortot. L'esposizione resterà aperta fino al 18 febbraio (giovedì e venerdì 17-19, sabato 15-19, domenica 10-12, 15-19, ingresso libero). Alle 18.45 di sabato aprirà lo stand gastronomico nel parcheggio sottostante la chiesa. Nel menù specialità tipiche: dalla luganega agli scot, dal pastin al formaggio fritto e pasta al ragù, passando per i prodotti forniti da "Zagara" di Limana. La serata è organizzata con la collaborazione della Trattoria L'Oasi. Seguirà, alle 20, spettacolo di cabaret "Straparliamone" di Davide Stefanato, con Paolo Favaro. Presenta Giorgio Dell'Osta. Domenica, oltre alla consegna del premio san Valentino, non mancherà la tradizionale mostra di artigianato e vecchi lavori, arrivata alla 21 edizione che aprirà i battenti alle 8.30. Oltre 50 gli espositori che saranno presenti, mette in risalto Davide Praloran, presidente della Pro Loco. Presenze anche da fuori provincia: un esempio è l'Associazione rurale di Marostica. Alle 12 apertura dello stand gastronomico, nel tendone riscaldato, a cura del gruppo alpini. Gli Amici di Roccia hanno invece organizzato, dalle 14 piazza Lorenzi, un intrattenimento musicale con la "Gnuco Alpen Sgnappa Band". L'estrazione della lotteria San Valentinò è fissata alle 17. Chiude il programma degli eventi in concerto "La Compagnia", alle 18 di domenica 19, al Palimana. Protagoniste le musiche di Battisti e le parole di Mogol. Gli eventi inizieranno venerdì prevista anche la mostra dell'artigianato con oltre 50 espositori -tit_org-

Precipita e muore nei Serrai = Serrai, tragedia sulla cascata di ghiaccio

Alpinista scendeva da una cascata di ghiaccio, volo di 80 metri Tiziana Sottocornola, 41 anni, residente in Val di Fiemme, si aggancia male all'attacco e vola per 80 metri dalla Cattedrale

[Cristina Contento]

Predptta e muore nei Serrai Alpinista scendeva da una cascata di ghiaccio, volo di 80 metri Tragico volo per una 41enne della Val di Fiemme. Era salita sulla Cattedrale, la cascata di ghiaccio di Sottoguda. Nel riscendere qualcosa è andata storta e Tiziana Sottocomola è morta precipitando per 80 metri. CONTENUTO A PAGINA21 Serrai, tragedia sulla cascata di ghiaccu Tiziana Sottocomola, 41 anni, residente in ValFiemme, si aggancia male all'attacco e vola per 80 metri dalla Cattedre di Cristina Contento ROCCA PI ETORE Si aggancia male all'attacco per la discesa dalla Cattedrale, la cascata di ghiaccio di Sottoguda, e precipita per oltre ottanta metri. Tiziana Sottocornola, 41enne di Vimercate (in provincia di Milano) ma residente a Panchià in Val di Flemme, è morta sotto gli occhi del marito che su quella cascata di ghiaccio le era accanto. Insieme erano saliti fin su in cima, insieme erano in sosta e si stavano apprestando a scendere: avevano già preparato le doppie per la calata sulla parete di ghiaccio. Lui, Marco Garbi di 49 anni, era già assicurato; lei anche, ma improvvisamente è precipitata. Forse s'è legata male, non completamente, e il suo ancoraggio non haretto. La tragedia, intorno alle 12 di ieri sulla cascata di ghiaccio della gola di Sottoguda. I due erano da soli: non c'erano altri amanti dell'arrampicata su ghiaccio, che normalmente frequentano numerosi i Serrai che, in periodi come questi, sono davvero affollati e presi d'assalto dagli scalatori. Moglie e marito erano arrivati dalla Val di Fiemme ieri mattina e avevano parcheggiato l'auto all'inizio dei Serrai. Erano quindi riusciti a salire sulla Cattedrale: nevischio e un po' di freddo, il grado giusto, li hanno accompagnati. La temperatura ideale per una scalata di questo genere, dicono gli esperti del settore: troppo freddo renderebbe infatti troppo duro da rompere il ghiaccio, che si scheggerebbe non assicurando le prese. I due sono saliti senza problemi, lo spettacolo è favoloso con la spolverata di neve fresca che s'è poggiata sui "ghiaccioli" della Cattedrale. Tiziana aveva ultimato assieme al marito i due tiri della cascata ed era con lui ferma in sosta. Le doppie per le calate erano state attrezzate ed era tutto pronto per scendere e tornare a casa dalla loro bimba di 7 anni. Ma in qualche modo la 41enne si è accidentalmente svincolata ed è caduta nel vuo to, finendo alla base della colata ghiacciata, poi nel torrente Pettorina. La donna è finita in acqua, ottanta metri sotto. Il marito che le era al fianco, l'ha vista precipitare senza poter far nulla. Marco Garbi ha subito lanciato l'allarme al 118: mancava poco a mezzogiorno. Una giornata d'inferno per i soccorsi in elicottero: la nebbia non ha permesso all'elisoccorso di decollare e sul luogo dell'incidente sono arrivati i volontari dell'associazione ambulanza di Rocca Pietore e l'automedica del pronto soccorso di Agordo: sei operatori sanitari. Poi le squadre del soccorso alpino della Val Pettorina, con otto tecnici. E i carabinieri della stazione di Caprile. La donna è stata recuperata dall'acqua del torrente. Inutili tentativi di rianimazione operati dal personale sanitario: al medico non è rimasto che constatare il decesso dovuto ai gravi traumi riportati. Il Cnsas della Val Pettorina intanto ha provveduto al recupero di Marco Garbi, ancora in parete, al quale era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta per evitare di esporsi a qualsiasi rischio provando a scendere da solo. Le squadre sono arrivate dall'alto, visto che la coppia eracima: le squadre sono scese dalla strada che sale a Malga Ciapela. Hanno fatto un traverso, messo una sicura e fatto la fissa per recuperare il 49enne. L'uomo è stato portato all'ospedale di Agordo in ambulanza: era sotto choc per quanto accaduto, era riuscito a chiamare familiari perché venissero in suo supporto e per spiegare quel che era accaduto. La salma della donna è stata ricomposta e imbarellata e, ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, è stata trasportata dal gatto delle nevi fino alla strada e affidata al carro funebre diretto alla cella mortuaria di Rocca Pietore. insieme al marito Marco Garbi era salita senza problemi e aveva anche preparato la doppia per la discesa La donna è finita nell'acqua del Pettorina Inutili i soccorsi.. Alcuni momenti dell'operazione di soccorso dopo l'incidente a Sottoguda che è costato la vita alla sfortunata Tiziana Sottocornola -tit_org- Precipita e muore nei Serrai -

Serrai, tragedia sulla cascata di ghiaccio

Assemblea generale del consorzio Bim

[Redazione]

ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSORZIO BIM Giovedì alle 15.30 nella sala riunioni del Centro operativo della protezione civile al l'Aeroporto di Bellunesi riunisce l'assemblea generale del Consorzio Bim Piave, con l'approvazione del bilancio di previsioni 2017-2019. -tit_org-

Como - Braccio incastrato nella macchina Dipendente rischia di perdere la mano*Serio infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Tavernerio**[Redazione]*

Braccio incastrato nella macchina Dipendente rischia di perdere la mano Serio infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Tavernerio (m.pv.) Infortunio sul lavoro e paura nel primo pomeriggio di ieri (intorno alle 14.30) per un dipendente neoassunto del salumificio Fumagalli di Tavernerio. Da quanto è stato possibile accertare l'uomo (si tratterebbe di un italiano di 38 anni) è rimasto impigliato con un braccio in un macchinario per impastare e per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Como. La situazione è apparsa subito molto grave, e la richiesta di intervento è stata inoltrata dal 118 con il codice rosso. A Tavernerio, in via Briantea, sono arrivati gli uomini del soccorso e pure l'elicottero inviato dal Niguarda di Milano. Come detto, complicate sono state soprattutto le manovre per liberare l'arto rimasto impigliato nel macchinario. Il ferito, solo due ore dopo l'infortunio è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese. A preoccupare è soprattutto la mano che è rimasta schiacciata nell'apparecchiatura che stava pulendo. Sulla dinamica dell'accaduto lavoreranno ora i tecnici dell'Agenzia di tutela della salute dell'Insubria, cui è affidato il compito di ricostruire le fasi che hanno portato all'infortunio sul lavoro. In via Briantea a Tavernerio sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Como che hanno supportato il lavoro dei tecnici dell'Ats. Il dipendente ferito - come detto - è stato trasportato il elisoccorso all'ospe dale di Várese dove è giunto alle 16.10. Anche dopo un secondo controllo del pronto soccorso la situazione si è confermata grave e l'uomo è stato ricoverato in codice rosso.

-tit_org-

INCIDENTE IN A22**Esce dall'auto, falciato e ucciso sotto gli occhi del fratello = Scende dall'auto, falciato e ucciso**

Nogarole Rocca, tragedia in A22: marocchino muore davanti agli occhi del fratello

[E.p.]

INCIDENTE IN.MI Esce dall'auto, falciato e ucciso sotto gli occhi del fratello VERONA Era appena sceso dall'auto per una breve sosta a lato dell'autostrada. Un'auto impazzita gli è piombata addosso e l'ha ucciso: Hassan Marzaq, marocchino di 40 anni, è morto davanti agli occhi del fratello in A22. a pagina 11 Scende dall'auto, falciato e ucciso Nogarole Rocca, tragediaA22: marocchino muore davanti agli occhi del fratel] VERONA Una tragica fatalità. Nemmeno il tempo di scendere dall'abitacolo e si è visto piombare addosso quell'auto impazzita che non gli ha lasciato scampo. È morto così, ieri mattina sull'autostrada Àà del Brennero, Hassan Marzaq, cittadino marocchino di 40 anni residente a Trento. L'allarme è scattato poco prima delle io. Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia stradale della sottosezione di Verona Sud, la vittima stava viaggiando in auto insieme al fratello, verso Modena. Pochi chilometri prima del casello di Nogarole Rocca, il fratello ha accostato sulla destra, fermandosi in una piazzola di sosta. Hassan è sceso dall'abitacolo e ha aperto il baule della loro Volkswagen Passât station wagon. Probabilmente doveva controllare qualche cosa: una banale sosta trasformatasi in tragedia. Per cause ancora tutte da chiarire, all'improvviso una Fiat Cinquecento proveniente da Verona, ha incominciato a sbandare verso destra. Testimoni hanno poi raccontato alla polizia di un improvviso zigzagare della vettura, completamente fuori controllo. La corsa impazzita dell'auto è finita contro la station wagon dei due fratelli marocchini. Per Hassan non c'è stato nulla da fare: travolto in pieno dal veicolo, è morto praticamente sul colpo. La centrale operativa di Verona Emergenza ha inviato sul posto l'elicottero. E per farlo atterrare, l'autostrada è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora con la conseguente formazione di lunghe code in direzione Sud, Purtroppo per il 40enne marocchino non c'era più nulla da fare: era morto praticamente sul colpo. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza i due veicoli e per estrarre dalle lamiere la conducente della Cinquecento, una donna di 57 anni, residente a Bergamo. Le sue condizioni sono apparse da subito gravi ed è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Borgo Trento dove rimane ricoverata in prognosi riservata. nieso, ma sotto choc, il fratello della vittima che ha assistito impotente a tutta la scena, vedendo morire suo fratello davanti ai suoi occhi. Su disposizione del magistrato di turno, Gennaro Ottaviano, la salma di Marzaq è stata trasferita al cimitero di Nogarole Rocca, ed è stata già riconsegnata ai familiari. Nessun sequestro dei veicoli: la dinamica è apparsa da subito chiara. Resta ora da capire cosa abbia provocato quella sbandata improvvisa da parte della donna che rischia di venire indagata con l'ipotesi di omicidio stradale. Si tratta del quarto incidente stradale registrato sulle strade di città e provincia dall'inizio dell'anno. E.P. La vittima Si chiama Hassan Marzaq la vittima dell'incidente avvenuto ieri mattina sull A22 L'uomo viaggiava insieme al fratello ed è stato travolto da un'auto condotta da una donna di Bergamo I soccorsi Sul posto oltre alla polizia e al 118 anche i vigili del fuoco -tit_org- Esce dall'auto, falciato e ucciso sotto gli occhi del fratello - Scende dall'auto, falciato e ucciso

DOMENICA POMERIGGIO

Fiamme in casa, paura a Montorio*[Redazione]*

DOMENICA POMERIGGIO Fiamme in casa, paura a Molitorio VERONA Tanta paura e la casa inagibile per giorni. C'erano solo tre ragazzini sui quindici anni - risultati poi illesi all'interno dell'edificio di via Tiglio, a Montorio, dove domenica è scoppiato un incendio, verso le 17. Secondo i vigili del fuoco, le fiamme sono partite dal motore elettrico di una tapparella. -tit_org-

L'intervento dei vigili del fuoco

Cerro: frana vicino alla cisterna di Gpl Rischio esplosione, famiglie evacuate

[E.p.]

L'intervento dei vigili del fuoco CERRO Un boato improvviso e poi la terra che ha invaso tutta la strada. L'allarme è scattato ieri mattina in via Belvedere, a Cerro. A causa delle forti piogge degli ultimi giorni, un muro di contenimento ha ceduto sotto il peso del terreno bagnato. Un fronte lungo circa venti metri che ha costretto all'evacuazione le famiglie residenti in zona. I vigili del fuoco sono stati avvisati verso le 7, quando il proprietario del terreno ha chiamato il 115. Fortunatamente in quel momento non transitava alcun veicolo in strada e non ci sono stati feriti. Ma le operazioni di messa in sicurezza della zona si sono rivelate più complicate del previsto. Perché a pochi metri di distanza dal fronte franato all'improvviso, era posizionata una cisterna di Gpl utilizzata per l'alimentazione di alcune abitazioni della zona. E se lo smottamento avesse trascinato a valle anche la cisterna, si sarebbe potuta verificare una potente esplosione. Così è stato chiesto l'intervento del Nucleo Regionale Nbc (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) dei vigili del fuoco per travasare il Gpl ed inertizzare il contenitore prima della sua rimozione dal terreno. Tra i primi ad intervenire sul posto, anche il sindaco Nadia Maschi: Al termine delle operazioni le famiglie sono potute rientrare nelle loro abitazioni - spiega -. Ma abbiamo dovuto comunque evacuare i quattro nuclei residenti nella palazzina al civico 15 in attesa delle perizie di staticità del terreno sottostante. Ci siamo attivati da subito per reperire eventuali alloggi, ma ci risulta che tutte le quattro famiglie abbiano trovato ospitalità da parenti e amici. Si tratterebbe di 9 adulti e 6 bambini. Sul posto, per gli accertamenti, sono intervenuti anche i carabinieri, (e.p.) -tit_org-

asola

Raccolta mangimi per gli allevatori del Centro Italia

? ASOLA

[Redazione]

ASOLA Raccolta mangimi per gli allevatori del Centro Italia ASOLA Iniziativa in arrivo ad Asola per portare un aiuto concreto alle popolazioni del centro Italia alle prese con i pesanti disagi del post terremoto. L'amministrazione guidata da Raffaele Favalli comunica con il servizio InfoAsola, via sms, via social e con comunicati pubblici e privati, che giovedì dalle 16 alle 19, alla sede della protezione civile di Asola, si raccoglierà mangime in sacchi per animali: mangime destinato a polli, conigli, mucche, pecore, maiali e cavalli di proprietà degli allevatori colpiti dal recente terremoto in centro Italia, (a.g.) -tit_org-

pegognaga

Piove in classe Nizzola all'attacco

[Redazione]

te Piove in classe Nizzola all'attacco Nuova interpellanza di Daniela Nizzola, capogruppo di "Insieme per un cambiamento", che segnala disagi dovuti a nuove infiltrazioni d'acqua in alcune aule della scuola elementare. La pioggia di questi giorni sembra abbia riaperto alcune crepe nel modulo che ospita la sede provvisoria della scuola, situata in piazza Vittorio Veneto. La Nizzola chiede al sindaco e all'assessore all'Istruzione di indicare quali interventi sono stati compiuti, il loro costo e le cause che stanno alla base del ripetersi della situazione, moduli in legno della scuola, allestiti in seguito al terremoto avvenuto nel 2012, hanno manifestato criticità per quanto riguarda il riversarsi di infiltrazioni d'acqua dal tetto negli spazi scolastici, aule comprese, (m.p.) -tit_org- Piove in classe Nizzola all'attacco

La Ceb si rialza dopo il grande rogo

[Marco D'Incà]

LONOARONE Solievo per 21 dipendenti dopo l'incendio di ottobre che aveva messo a rischio l'attivi La Ceb si rialza dopo il grande rogo(La centrale riapreluglio. Martedì saranno resi pubblici i dati delle analisi sullo stato dell'or La Ceb è pronta a rimettersi in moto: riprenderà in estate l'attività alla centrale elettrica a biomasse di Castellavazzo. Nel territorio longaronese, si tira quindi un grosso sospiro di sollievo: i 21 dipendenti (tra operai e impiegati) continueranno a lavorare regolarmente all'interno dell'impianto, interessato lo scorso ottobre da un vasto incendio. Le fiamme erano partite dalla turbina, a causa di una perdita d'olio, e avevano completamente distrutto i locali in cui era collocata: per circoscrivere e arginare il rogo, i Vigili del fuoco erano intervenuti alle 4 del mattino, con 17 unità e 6 automezzi, tra cui 2 autobotti e un'autoscala. Considerata l'entità dei danni, però, serpeggiava qualche timore per il futuro in termini produttivi. Ma questi mesi di duro lavoro hanno scongiurato ogni tipo di dubbio: l'attività riparte. Orientativamente, nel mese di luglio. Va ricordato che la centrale è di proprietà della Compa- LON6ARONE gnia Energetica Bellunese, costituitasi nel 1996 e ora sotto l'ala di Sistemi di Energia, una partecipata di Edison (all'86,1 per cento), mentre l'impianto ha una potenza installata di 5 megawatt, con una produzione di 40 gigawattora annui. Allargando l'orizzonte, invece, l'Arpav esclude rischi legati all'inquinamento atmosferico: anche prima del rogo, lo stabilimento è stato sempre tenuto sotto osservazione. A tale proposito, lo stesso personale tecnico dell'Arpav, pochi giorni prima dell'incendio (nello specifico, il 18 ottobre), aveva effettuato il controllo delle emissioni in atmosfera, con la partecipazione di ben 41 laboratori di analisi: sia pubblici, sia privati. Ad ogni modo, per scacciare anche le più remote incertezze, l'azienda proprietaria della Ceb ha organizzato un convegno pubblico in cui verranno presentati i risultati dei campionamenti effettuati nei mesi scorsi: l'appuntamento è in calendario martedì 14 febbraio, alle ore 9 del mattino, nella sede Arpav di Belluno. A conferma che l'incendio è destinato a rimanere solo un ricordo, per quanto abbia comunque condizionato in maniera importante la sfera produttiva. CASTELLAVAZZO La Ceb subito dopo l rogo del 18 ottobre Forti i timori su possibili emissioni inquinanti Marco D'Incà -tit_org-

Volo mortale dalla cascata di ghiaccio = Volo mortale davanti al marito

[Mirko Mezzacasa]

LA TRAGEDIA La coppia aveva da poco terminato la scalata della "Cattedrale" nei Serrai di Sottogut Volo mortale dalla cascata di ghiaccio La 41 enne alpinista trentina Tiziana Sottocomola, è morta sotto gli occhi del marito L'ARRAMPICATA È morta precipitando dalla cascata ghiacciata appena scalata con il marito. La tragedia ai Serrai di Sottoguda a Rocca Pietore. Non hanno lasciato scampo quei 60 metri nel vuoto a Tiziana Sottocomola, 41 anni originaria di Vimercate (Milano), ma residente in Val di Fiemme. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi del marito. **LA DINAMICA** I due scalatori avevano ultimato i due "tiri" della cascata conosciuta come La Cattedrale. Marito e moglie arrivati da Panchià, in Val di Fiemme, erano fermi in sosta quando, attrezzate le corde doppie per le calate, la donna è caduta nel vuoto, finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Mezzacasa a pagina XIII **ROCCA PIETORE** È precipitata per 60 metri: tra le possibili cause, un errore nell'ancoraggio Volo mortale davanti al marito Tiziana Sottocomola, 41 anni, stava iniziando la discesa da una cascata di ghiaccio ai Serra È morta precipitando dalla cascata ghiacciata appena scalata con il marito. Non hanno lasciato scampo quei 60 metri nel vuoto a Tiziana Sottocomola, 41 anni originaria di Vimercate (Milano), ma residente in Val di Fiemme. L'incidente è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno, sotto gli occhi del marito, quando la coppia si stava preparando a scendere da una parete di ghiaccio ai Serrai di Sottoguda in comune di Rocca Pietore. I due scalatori infatti avevano ultimato i due tiri della cascata conosciuta come La Cattedrale. Marito e moglie arrivati da Panchià, in Val di Fiemme, erano fermi in sosta quando, attrezzate le doppie per le calate, la donna è caduta nel vuoto, finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Il marito ha subito chiesto aiuto e sul posto sono intervenuti l'ambulanza di Rocca Pietore, il Soccorso alpino della Val Pettorina e l'automedica di Agordo. Impossibile infatti il decollo dell'elicottero da Pieve di Cadore, per la nebbia. Inutili i tentativi di rianimazione della donna, a lungo tentati dal personale sanitario, al medico non è rimasto che constatare il decesso dovuto ai gravi traumi riportati. Il marito della donna è rimasto in cima in attesa dei soccorsi: gli era stato raccomandato di non muoversi per evitare di esporsi a qualsiasi rischio. Intorno alle 14.30 è stato recuperato dall'alto da una squadra di soccorritori e accompagnato in via precauzionale al pronto soccorso di Agordo dall'ambulanza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Caprile che hanno ricostruito quanto accaduto. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma è stata ricomposta e trasportata dal gatto delle nevi fino alla strada e lì affidata al carro funebre diretto alla cella mortuaria di Rocca. Non si sa esattamente cosa possa essere accaduto: forse un ancoraggio sbagliato o un errore. Sicuramente si è trattato di un incidente e non ci sono apparenti responsabilità di terzi. Quindi non ravvisando ipotesi di reato, la Procura ha messo a disposizione dei familiari la salma della donna. Mirko Mezzacasa **SOCORSI** Troppa nebbia: elicottero fermo -tit_org- Volo mortale dalla cascata di ghiaccio - Volo mortale davanti al marito

LA TESTIMONIANZA**Il soccorritore Palmieri: Venni travolto anch'io nello stesso modo***[T.g.]*

LA TESTIMONIANZA Il soccorritore Palmieri: Venni travolto anch'io nello stesso modo TAR VISIO - (t.g.) Renato Palmieri, capostazione del Cnsas di Cave del Predil, è stato il coordinatore delle operazioni di soccorso durante la valanga che sabato scorso a Sella Nevea ha travolto i due scialpinisti camici. Fin da subito ha capito che le condizioni di Michele Fedele erano disperate. La speranza c'è sempre, anche quando le situazioni sono estreme come in quel caso. Quasi trentun'anni fa, fu lo stesso Palmieri a essere travolto da una valanga mentre era in compagnia di altri tre compagni. Uno di questi, Aurelio Corso, maestro di sci molto conosciuto nel Tarvisiano, ebbe la peggio. L'ammasso di neve si staccò il 1. aprile 1986 giorno di Pasquetta, mentre il gruppo si trovava alle pendici del vallone dell'Ursic. A noi è successa una cosa identica a quella accaduta a Michele ricorda con la voce carica di emozione e anche al termine dell'intervento la sensazione era che qualcosa riemergesse nella sua mente ho rivissuto quei momenti, ma io sono stato molto più fortunato. Palmieri fu completamente sepolto, ma la prontezza dei soccorsi gli salvarono la vita. Se non perdi i sensi vivi tutta la valanga. Ricordo chiaramente il tentativo di "nuotare" sulla neve per restare a galla. E ancora: Quando ho capito che non riuscivo più a respirare ho perso i sensi. Viene estratto dopo un'ora. Il suo cuore, però, non si ferma mai e Palmieri riprende i sensi quando, sano e salvo, è già nel piazzale di Sella Nevea. Non so se quello che mi è accaduto quando ero più giovane, mi ha spinto a fare quello che faccio adesso. In quegli anni ero già pompiere volontario, ma anche se la montagna mi è sempre piaciuta non pensavo di entrare nel soccorso alpino. Di una cosa però sono sicuro: quando arriva la chiamata vai. L'unica cosa importante è fare di tutto per cercare di salvare una vita. -tit_org- Il soccorritore Palmieri: Venni travolto anch'io nello stesso modo

L'IMMAGINE L'albero e il palo della luce finiti in mezzo a via Marchesini **MALTEMPO** Le insegnanti della "Santa Rita": Pochi attimi prima sulla strada c'erano genitori e alunni

Albero si schianta sulle auto Poteva essere una strage = Albero si schianta davanti alla scuola

Morbiato a pagina VIII (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Luisa Morbiato]

L'IMMAGINE L'albero e il palo della luce finiti in mezzo a via Marchesini Albero si schianta sulle auto Poteva essere una strage Morbiato a pagina Vili **MALTEMPO** Le insegnanti della "Santa Rita": Pochi attimi prima sulla strada c'erano genitori e alunni Albero si schianta davanti alla scuola Via Marchesini: danneggiate due auto in sosta, cade anche un palo della luce Luisa Morbiato Paura ieri mattina in via Marchesini, nel quartiere Santa Rita: un albero si è schiantato sulla strada trascinando con sé un palo della luce. Nella caduta la pianta ha colpito un'auto parcheggiata, danneggiandone seriamente un'altra. Una donna che era al volante di quest'ultima auto ha fatto appena in tempo a fuggire. Molto probabilmente la causa del disastro è la pioggia intensa che ha inzuppato il terreno: le radici hanno perso presa e l'albero di alto fusto, piantato nel terreno antistante il civico 6, è caduto. Mia moglie era nell'auto vicino a quella centrata dalla caduta, stava per partire quando ha sentito il rumore e si è accorta di quanto stava succedendo - racconta Cristian - È stato questione di attimi, è uscita dall'auto e si è messa a correre. Alcuni rami hanno colpito la parte posteriore dell'auto graffiando la carrozzeria. Forse l'albero era malato, non ci sappiamo spiegare l'accaduto. I danni ben più gravi alla vettura di uno dei dipendenti degli studi professionali che hanno sede al civico 6. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, una pattuglia della polizia locale, dipendenti di Aps che hanno rimosso il tronco, e alcuni tecnici per verificare lo stato della linea elettrica, visto che in seguito alla caduta del palo della luce si è interrotta l'illuminazione pubblica. Il civico 6 confina con la scuola primaria Santa Rita. I bambini e le insegnanti si sono accorti della caduta solo all'arrivo dei vigili del fuoco, ma l'accaduto ha suscitato grande apprensione tra le insegnanti: Dalla scuola non si è sentito un boato come si potrebbe immaginare, anche perché i bambini fanno rumore, ma abbiamo visto i pompieri e siamo uscite - racconta un'insegnante - Mi spiace per l'auto danneggiata, ma dobbiamo dire che la cosa si è risolta bene. È il caso di dire "portiamo un cero al Santo", solo mezz'ora prima sarebbe potuta accadere una tragedia. Su via Marchesini infatti, come spiega un'altra insegnante, si fermano tantissime mamme che con le loro auto accompagnano i figli a scuola: In certi orari la strada è davvero trafficata afferma la maestra - ed è meglio non pensare a cosa sarebbe potuto accadere se l'albero avesse ceduto nel momento di maggiore affollamento di via Marchesini. Ora che la paura è passata e nessuno si è ferito, possiamo dire che è davvero andata bene. Perplesso un residente del condominio, che fa parte del complesso di edifici di Santa Rita con annesso un grande parco in comune, lui non riesce a spiegarsi il cedimento della pianta che, sottolinea, risultava sana: Ero in casa, ho visto i pompieri e sono sceso - afferma Mario Ambrosiani - Ma gli alberi del parco sono sani, la manutenzione viene eseguita regolarmente, solo qualche anno fa è stato tagliato un albero proprio qui davanti perché si era piegato troppo e sarebbe potuto cadere sulla strada. Questo però non presentava problemi visibili. Davvero non riesco a capire cosa possa essere accaduto, si è sradicato completamente. **PAURA** Il grande albero caduto in via Marchesini ieri mattina e l'auto parcheggiata travolta -tit_org- Albero si schianta sulle auto Poteva essere una strage - Albero si schianta davanti alla scuola

Statale Piovese chiusa il 19 per il carnevale

[C.arc.]

PONTE SAN NICOLO (C.Arc.) Sospensione temporanea della circolazione stradale lungo la Statale 516 "Piovese" nel Comune di Ponte S. Nicolo. Possibili ingorghi e disagi in arrivo. L'ordinanza è stata firmata dal comandante della polizia locale Antonio Barbieri. I disagi alla viabilità sono previsti per il 19 febbraio o in caso di maltempo per il 26 marzo. In una di quelle due date, dalle 13.30 alle 17.30, è stata disposta la sospensione della circolazione stradale dall'intersezione con la tangenziale-est di Padova fino al confine territoriale con il Comune di Legnaro. Spazio infatti alle festività di carnevale che proprio in queste date raggiungeranno la loro massima esposizione con la sfilata dei carri allegorici e maschere lungo via Roma e via Marconi. Il comandante Barbieri ha tuttavia precisato: In occasione della dodicesima edizione della manifestazione denominata "Carnevale in Piazza", organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni del territorio, sarà comunque garantito il transito dei mezzi di soccorso ed emergenza. Il conto alla rovescia è dunque partito. In paese a Ponte San Nicolo questo evento è ormai diventato un punto fermo del cartello delle attività paesane. Gli organizzatori confidano nel bel tempo per richiamare in strada il pubblico delle grandi occasioni. Nell'occasione sarà rinforzato il servizio di controllo del territorio con il supporto anche della Protezione civile per scongiurare quei reati quali borseggi e scippi tipici delle manifestazioni di massa. -tit_org-

L'acquazzone fa allagare gli scantinati e le strade

[Ca.b.]

L'acquazzone fa allagare gli scantinati e le strade (Ca.B.) Dopo tante settimane caratterizzate dall'assenza di precipitazioni, gli intensi acquazzoni dei giorni scorsi hanno causato qualche problema nella città della Rocca. Alcune strade comunali si sono infatti riempite d'acqua, restando sommerse nel giro di pochi minuti. È quanto successo ad esempio domenica sera in viale Donizetti: il tratto di strada più vicino a via Verdi si è allagato rapidamente, anche a causa delle fogne intasate, rendendo necessaria l'intervento della Protezione civile e degli operatori del Centro Veneto Servizi per svuotare alcuni scantinati finiti sott'acqua. Disagi si sono poi avuti a causa delle forti raffiche di vento, come alcuni guasti alle linee telefoniche. Il maltempo ha però portato anche conseguenze positive nella città della Rocca. Ad esempio è finalmente diminuito il livello di Pm10 nell'aria, che nei giorni scorsi aveva raggiunto livelli più che preoccupanti, con il record, in negativo, di 183 microgrammi per metro cubo raggiunto il 30 gennaio scorso. Tra sabato e domenica scorsi il valore si è assestato sui 29 microgrammi. -tit_org-acquazzone fa allagare gli scantinati e le strade

SANT'ANGELO SANT'ANGELO DI PIOVE In ospedale padre, madre e i figli di tre, sette e sedici anni

Fuga di gas dalla stufa: 5 intossicati = Stufa difettosa, famiglia intossicata

L'incidente in via Chiusa. L'uomo in camera iperbarica: ora sono tutti fuori pericolo

[Cesare Arcolini]

SANT'ANGELO Fuga di gas dalla stufa: 5 intossicati Arcolini a pagina XXII SANT'ANGELO DI PIOVE In ospedale padre, madre e i figli di tre, sette e sedici anni Stufa difettosa, famiglia intossicata L'incidente via Chiusa. L'uomo in camera iperbarica: ora sono tutti fuori pericolo - Cesare Arcolini SANT'ANGELO DI PIOVE Una stufa a pellet difettosa poteva provocare una strage. Tragedia sfiorata l'altra notte in un'abitazione di Sant'Angelo di Piove di Sacco, in via Chiusa 7. Un'intera famiglia marocchina, composta dai genitori e tre figli minorenni, è stata costretta al ricovero dopo aver inalato monossido di carbonio. Sul posto per i rilievi sono intervenuti i vigili del fuoco, personale del Suem 118 e i carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, attorno alle 23, il capofamiglia, un uomo di 52 anni, H.A. ha avvertito nausea e giramenti di testa. Fortuna ha voluto che a quell'ora fosse ancora sveglio. E andato nelle camere dove si trovavano la moglie, L.A. di 36 anni, e i figli di tre, sette e sedici anni per chiedere come stavano. Anche loro, seppur in forma più lieve, gli hanno riferito di non sentirsi bene. A quel punto H.A. ha contattato i numeri d'emergenza e ha chiesto un intervento. I vigili del fuoco del distaccamento di Piove di Sacco hanno subito sgomberato l'abitazione e hanno messo in sicurezza la stufa difettosa. Il personale medico ha preso in cura la famiglia. Il padre è stato accompagnato con la moglie in ospedale a Padova. È stato sottoposto a terapia in camera iperbarica. Nel pomeriggio di ieri il suo quadro clinico è apparso rassicurante, al pari di quello della moglie. Più lievi i danni provocati dal monossido ai tre figli che hanno trascorso la notte al pronto soccorso dell'ospedale di Piove di Sacco: ieri sono stati dimessi dopo gli accertamenti clinici. L'arrivo in forze dei soccorritori l'altra notte ha fatto riversare in strada numerosi abitanti che vivono vicino a via Chiusa. La famiglia marocchina è molto conosciuta, il cinquantaduenne ha un regolare lavoro come operaio. Non appena si è sparsa la voce che la situazione non era grave, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. Le forze dell'ordine lanciano un appello perché vengano effettuati controlli costanti a tutti gli impianti di riscaldamento per evitare situazioni di pericolo per la salute. **ALIARME** L'intera famiglia, composta dai genitori e tre figli, è stata ricoverata in ospedale -tit_org- Fuga di gas dalla stufa: 5 intossicati - Stufa difettosa, famiglia intossicata

**TERRASSA Il proprietario ha spinto la vettura fuori dal garage
Auto in fiamme, ustionato**

[C.arc.]

TERRASSA Il proprietario ha spinto la vettura fuori dal garage (C.Arc.) Stava cenando con la sua famiglia quando ha sentito un odore di bruciato provenire dal garage. E subito sceso per sincerarsi di cosa stesse capitando e ha visto la, sua Alfa 166 in fiamme. È successo ieri alle 21 in via Madonna a Terrassa Padovana. Il proprietario, N.B., di 63 anni, per salvare l'auto ed evitare che l'incendio si propagasse a tutto il box e alla casa, senza pensarci un attimo ha spinto la vettura fuori dal garage. Nel fare questo si è procurato ustioni alle mani. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri della Radiomobile di Piove di Sacco e il personale medico del Suem 118. L'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso per gli accertamenti clinici del caso. I pompieri sono riusciti a spegnere le fiamme e a ridurre al minimo i danni. L'Alfa 166 è rimasta danneggiata nella parte anteriore della carrozzeria. Garage e casa sono stati messi in sicurezza. Sembra che le fiamme siano state provocate da un corto circuito ad una presa del box. La situazione si è normalizzata dopo le 23. Numerosi i residenti della zona che sono scesi in strada per sincerarsi dell'accaduto. -tit_org-

CURTAROLO

Raccolti quasi 7mila euro per S.Angelo di Amatrice: preso un generatore

[L.lev]

ICURTAROLO Raccolti quasi 7mila euro per SAngelo di Amatrice: preso un generatore (l.lev.) La comunità di Curtarolo a sostegno dei cittadini di Sant'Angelo di Amatrice. Il 28 agosto dell'anno scorso, a soli quattro giorni dal terremoto, l'amministrazione comunale ha invitato le associazioni e i comitati di Curtarolo a organizzare, tutti assieme, un progetto di aiuto ai paesi colpiti dal forte sisma. Da qui è nata la "Cena del Cuore" alla Sagra di Tessara il 7 ottobre ed il ricavato dell'evento è stato di 4480 euro. Nei giorni seguenti altri privati cittadini e associazioni hanno fatto altre donazioni arrivando a quota 6691 euro. Con la somma ricavata, il Comune ha deciso di aiutare il piccolo paesetto di Sant'Angelo di Amatrice, una delle 69 frazioni di Amatrice di circa 100 residenti. Abbiamo lasciato che fossero i cittadini di Sant'Angelo a scegliere il modello più idoneo alle loro esigenze e Curtarolo ha pagato direttamente il fornitore del generatore, ha detto l'assessore alle Politiche sociali. Con la cifra rimasta e quella che sarà raccolta nelle prossime iniziative verranno valutati altri beni a favore della comunità degli appennini. Il prossimo appuntamento è quello del "Pranzo del Cuore" il prossimo 26 marzo, dove con la collaborazione del Comitato sagra di Tessara e di tutte le associazioni, replicheremo il favoloso risultato della cena di ottobre. -tit_org-

Smottamento lungo il Collettore Padano

[Elisa Cacciatori]

Elisa Cacciatori PORTO VIRO Smottamento dell'argine sinistro del Collettore Padano, nel centro di Porto Viro. Ancora una volta l'erosione dell'acqua ha provocato un'importante crepa lungo il percorso ciclopedonale nel verde che collega via Marconi, da piazza mercato, alla piscina comunale e alla cittadella dello sport. La spaccatura che si è formata nelle ultime ore lungo il percorso di ghiaia progettato per lo svago degli amanti della corsa e della bicicletta, misura una cinquantina di metri e si è sviluppata in prossimità del deposito Anas, in località Signoria. A segnalare la situazione è stato un residente che, allarmato, si è rivolto agli uffici comunali. Sul posto è intervenuto il personale municipale che ha così potuto delimitare l'area interessata dallo smottamento nel terreno, recintandola con del nastro fissato a dei paletti piantati a terra, in attesa di poter intervenire con la sistemazione dell'argine. Alla base dell'ammaloramento degli argini vi è da un'erosione provocata dalle acque del Collettore, ma a contribuire agli smottamenti è anche il peso degli alberi che crescono proprio in prossimità delle arginature. Anche in passato, l'argine del Collettore, nella stessa zona su cui si è reso necessario l'intervento delle ultime ore, ha subito alcune frane del tutto simili richiedendo l'interessamento del Consorzio di Bonifica per la messa in sicurezza dei luoghi. riproduzione riservata APortoViro lungacrepa nei percorso ciclopedonale PORTO ÈÈ) Operai comunali al lavoro per la lunga crepa -tit_org-

Anpas, concluso l'intervento nelle terre colpite dal terremoto

[Redazione]

Anpas, concluso l'intervento nelle terre colpite dal terremoto! TORINO. E' terminato il 5 febbraio, dopo 165 giorni di attività ininterrotta, l'impegno di Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) nelle zone terremotate del centro Italia. È stato chiuso a Norcia anche l'ultimo campo mensa; ora le diverse attività passano in carico alle risorse locali. Grazie al conto corrente aperto nelle ore immediatamente successive al terremoto del 24 agosto si sono raccolti circa 400mila euro. La direzione nazionale è in contatto con l'amministrazione comunale di Amatrice per definire la destinazione sociale dei fondi. I numeri della missione sono impressionanti. Dall'inizio della prima emergenza sono intervenuti 2.341 volontari, provenienti da 776 associazioni di tutta Italia, per un totale di 122mila ore di lavoro; utilizzati 562 automezzi; le cucine della colonna mobile hanno preparato quasi 400 mila pasti. Dal Comitato piemontese inviate 195 unità in questi mesi, a seconda delle specializzazioni e necessità, ad Amatrice, Foligno, Norcia, Macerata, Tolentino, impiegate anche in supporto alla popolazione per interventi di protezione civile, assistenza sanitaria e nell'emergenza neve. Il tutto in coordinamento anche con i 118 locali. I componenti della Sala operativa hanno sempre coordinato le partenze e i rientri; hanno fatto briefing e spiegato a cosa si andava incontro. - tit_org- Anpas, concluso l'intervento nelle terre colpite dal terremoto

Camion di fieno della Coldiretti per i terremotati

[Redazione]

Parte oggi da Torbole Casaglia un carico di 200 quintali per alimentare gli animali TORBOLE CASAGLIA. Parte oggi il camion di fieno della solidarietà organizzato dagli agricoltori di Coldiretti Brescia in favore dei colleghi nelle aree colpite dal terremoto in centro Italia. L'appuntamento è previsto dalle 15.30 presso l'azienda agricola Paradiso in via Passere 22 a Torbole Casaglia alla presenza di una rappresentanza di imprenditori agricoli, che hanno contribuito a donare il fieno, e del Presidente di Coldiretti Brescia Ettore Prandini. Il camion è destinato a Teramo e trasporta oltre 40 balloni di fieno per un totale di 200 quintali di fieno per garantire l'alimentazione degli animali e aiutare, di fronte ad una emergenza senza precedenti, gli imprenditori agricoli duramente colpiti dal terremoto. Ricordiamo che per il combinato disposto di scosse di terremoto e una nevicata eccezionale, molte stalle sono crollate mettendo in ginocchio l'economia agricola dell'area. Questo atto di solidarietà si aggiunge al progetto della caciotta solidale e della amatriciana della solidarietà che ha visto Coldiretti Brescia in prima fila sin dall'inizio. // -tit_org-

Auto fuori strada: grave al Civile il 45enne che era al volante*[Redazione]*

L'incidente è avvenuto ieri mattina lungo un rettilineo; l'uomo ferito abita in paese Grave incidente, nella mattinata di ieri, a Comezzano: poco prima delle 11.30 un uomo classe '72 di casa in paese, forse a causa di un malore, ha perso il controllo della sua C3 ed è finito fuori strada. Le sue condizioni sono parse da subito gravi, tanto che si è reso necessario il ricovero al Civile. L'incidente è avvenuto su un tratto rettilineo della Sp 20. La C3 è finita fuori dalla carreggiata mentre procedeva in direzione del centro del paese, pochi metri prima della rotonda in cui la provinciale s'interseca con la strada che conduce a Castelvoti. Sul posto è stata inviata un'ambulanza. Inizialmente l'uomo (R. R.) sembrava incastrato tra le lamiere: sono quindi stati allertati anche i vigili del fuoco volontari di Chiari. Il personale sanitario, però, è riuscito a mettere in sicurezza il ferito senza l'aiuto dei pompieri. Poi l'uomo è stato trasportato in ambulanza al Civile. Sul posto anche i carabinieri di Chiari per i rilievi. // AF Incidente. L'auto coinvolta ^' ^2 ÄÄ Å Å - tit_org-

Ponte di Legno

Si è concluso il corso speleologico

[Redazione]

Si è concluso al Tonale il corso speleologico in territorio innevato per autosoccorso in valanga riservato ai tecnici del soccorso alpino. -tit_org-

Me ne vado con tanti ricordi: lo storico volto dell'Asl di Olgiate andrà in pensione

[Roberta Orsenigo]

IL PERSONAGGIO Dopo 43 anni di lavoro, il 28 febbraio Corrado Bartolo lascerà la sua postazione nel presidio Me ne vado con tanti ricordi: lo storico volto dell'Asl di Olgiate andrà in pensione. Corrado Bartolo, 60 anni, assistente amministrativo e storico volto dello sportello del presidio olgiatese dell'Asl (ora Asst), il 28 febbraio andrà in pensione. Il commiato è stato pubblicato anche su Facebook con una lettera in cui si ringraziano collaboratori, sindaci, amici incontrati in questi anni sul suo percorso, iniziato il 10 aprile del 1974. Mi ero iscritto alla scuola per infermieri che a quei tempi si teneva al Mandic. Volevo seguire le orme di mio papà che ha lavorato per più di quarant'anni in Pronto soccorso, ma dopo aver fatto un po' di tirocinio nei reparti ho capito che quel lavoro non era fatto per me. Tolta la divisa da infermiere, Corrado Bartolo prima viene assunto come magazziniere e quindi come impiegato: Allora non c'erano concorsi per l'assunzione, ha spiegato. Ora, che il primo marzo sarà ufficialmente in pensione, l'assistente amministrativo ricorda con piacere alcuni episodi della sua vita lavorativa. L'aspetto più importante in questa professione, quello cioè che più mi ha entusiasmato ed arricchito in questi anni, è stato il continuo rapporto con la gente, perché ogni utente dello sportello mi ha lasciato qualcosa. A volte - ha spiegato Bartolo - le persone hanno anche solo bisogno di una parola di conforto ed ora che ho annunciato il mio pensionamento in tanti mi scrivono o mi dicono: "Ti ricordi quando ho avuto un problema e tu mi hai detto...". Storie che col tempo avevo dimenticato, ma la gente no. E ancora oggi c'è una signora anziana che mi porta le caramelle alla menta. Corrado Bartolo ripercorre poi i cambiamenti che hanno influito sulla sua professione, cominciata a Merate e continuata poi nella palazzina di via Canova e quindi nel presidio di via Aldo Moro. Sembra un paradosso, ma pur avendo a disposizione tanti strumenti informatici per la comunicazione e la gestione delle pratiche, il lavoro si è complicato e la burocrazia spesso non lascia spazio per tanti casi che dovrebbero essere gestiti con più umanità. Non poche volte mi è capitato di fare un po' la voce grossa, anche con i miei superiori, affinché i pazienti non fossero considerati solo dei numeri. E' un lavoro che richiede umanità. Ricordo che un'estate di tanti anni fa, prima di andare in ferie avevo salutato una signora che sapevo essere gravemente ammalata. Le avevo detto che ci saremmo rivisti al mio ritorno e lei, dandomi una carezza, mi ha fatto capire che ci stavamo salutando per l'ultima volta. Tra i tanti ringraziamenti a colleghi ed amici, anche quello rivolto ai medici e ai sindaci del territorio. Ho instaurato ottimi rapporti con tutti loro, ha sottolineato Bartolo. E dal primo marzo, come cambierà la vita dell'ormai ex responsabile amministrativo? Avrò più tempo per impegnarmi con il gruppo Alpini e la Protezione civile. Sono un operatore di radio telecomunicazioni specializzato in radio localizzazione geografica e mi dedicherò al volontariato, ha concluso Bartolo.

Roberta Orsenigo CONGEDO Corrado Bartolo al telefono nel suo ufficio ad Olgiate Molgora. A sinistra: al centro, seduto, con i volontari -tit_org- Me ne vado con tanti ricordi: lo storico volto dell'Asl di Olgiate andrà in pensione

Amministrazione e comprensivo premiano le eccellenze

[Redazione]

ISTRUZIONE Martedì sera la consegna delle borse di studio e dei premi ai vincitori dei vari concorsi Amministrazione e comprensivo premiano le eccellenze MISSAGLIA (sme) Un bel momento per valorizzare le eccellenze dell'Istituto comprensivo. Martedì sera, in apertura di Consiglio comunale, l'Amministrazione e la dirigenza scolastica hanno voluto consegnare le borse di studio e i premi ai vincitori dei vari concorsi indetti dalla scuola. Abbiamo fatto un grande sforzo per poter reperire le risorse per questi riconoscimenti. Non è molto, ma permette a questi ragazzi di togliersi qualche soddisfazione, ha affermato l'assessore all'Istruzione Laura Pozzi. È il coronamento di un periodo davvero appagante - ha aggiunto il preside Dario Crippa - Siamo stati scelti come capofila per il progetto di Protezione civile, ricevuti in Regione per parlare di sprechi alimentari, oggi nel giorno in cui si ricorda la figura di don Bosco credo proprio sia significativo premiare questi ragazzi. A ricevere le borse di studio sono stati Veronica Fina, Samuele Fumagalli, Martina Ronchi e Carlo Scaccabarozzi per la scuola secondaria; Luca Brambilla, Matteo Panzeri e Daniele Scaccabarozzi per le superiori. Il preside Crippa ha invece premiato Rares Orosz, Alberto Origgi, Alessia Ferrantino e Andrea Scaccabarozzi per gli eccellenti piazzamenti alle Olimpiadi della Matematica organizzati con la Bocconi di Milano; Chamrouen Benfatto per il concorso pittorico promosso dall'Ikebana; Olivia Mucha per aver realizzato il logo dell'istituto. -tit_org-

Il cuore sirtorese per i terremotati

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Donazioni da Associazione Anziani e Avescuore sirtorese per i terremotati SIRTORI (sme) Il grande cuore dei sirtoresi ha permesso di destinare fondi alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Nei giorni scorsi una rappresentanza del gruppo della Protezione Civile della Brianza, composta dal presidente Giuseppe Sala e dal segretario Marco Pellegrini si è infatti recati a Sirtori dove, accompagnati dal consigliere comunale Alberto Mauri hanno incontrato i componenti dell'Associazione Anziani e dell'Associazione Volontari Ecologici Sirtoresi, presiedute rispettivamente da Angela Spreafico e Carlo Ratti. I due coordinatori hanno donato alle tute gialle Gasatesi i contributi raccolti tra gli associati che serviranno per sostenere l'acquisto di due automezzi per i Comuni terremotati di Amandola e Montefortino, nelle Marche. Parallelamente, resta aperto il conto corrente della Bpm Iban IT 91J 05584 5112 0000000000789 per chi volesse fare delle donazioni spontanee, -tit_org-

Verona. Frana davanti a casa: famiglie evacuate

[Redazione]

Frana davanti a casa: famiglie evacuate Hanno aperto la porta di casa alle 7 del mattino, ieri a Cerro, e if7iazzale e parte della strada di accesso al garage erano franati sulla sottostante via éelvedere. Era a rischio anche il serbatoio di gpk i vigili del fuoco han fatto evacuare 4 famiglie (15 persone). -tit_org-

Muore dopo aver scalato la Cattedrale di ghiaccio

[Redazione]

BELLUNO. E precipitata: era assieme al marito BELLUNO Stava scalando quella che viene chiamata "La Cattedrale", tra le cascate di ghiaccio dei Serrai di Sottoguda, a Rocca Pietore, ma ha perso l'equilibrio proprio mentre si attrezzava per scendere, assieme al marito. La scalatrice Tiziana Sottocornola., 41 anni, di Vi-mercate (Mi), ha perso la vita ieri precipitando per una ottantina di metri: con il marito aveva attrezzato le doppie corde per le calate: è caduta nel vuoto finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Il marito ha lanciato l'allarme al 118 poco prima di mezzogiorno: con l'elisoccorso bloccato per nebbia, sono arrivati l'ambulanza di Rocca Pietore, il Soccorso alpino della Val Pettorina e l'automedica di Agordo. Inutili purtroppo i tentativi di rianimazione a lungo tentati dal personale sanitario. Il compagno della donna, cui era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta per evitare rischi è stato recuperato dall'alto da una squadra di soccorritori e visitato al pronto soccorso di Agordo. La salma ricomposta e imbarellata è stata trasportata dal gatto delle nevi fino alla strada. L'intervento dei soccorritori -tit_org-

Mose corrosivo, rischio cedimenti

[Alberto Vitucci]

) Il dirigente delle Infrastrutture Lineiti: "criticità metallurgiche" problema da risolvere di Alberto Vitucci VENEZIA Un problema reale. Che va risolto. I nostri esperti stanno valutando quale sia il sistema migliore. Roberto Linetti è un dirigente del ministero delle Infrastrutture nominato due mesi fa al vertice del Provveditorato alle Opere pubbliche, l'ex Magistrato alle Acque. La prima grana che si è trovata in mano è la perizia choc del suo esperto metallurgico, il professore dell'Università di Padova Gian Mario Paolucci, che segnala il rischio di corrosione e di cedimento di parti del sistema Mose, grande opera da 5 miliardi e mezzo di euro. Le cerniere non protette a sufficienza, il tipo di acciaio impiegato per la produzione di serie che non corrisponde a quello dei test, la necessità di una manutenzione costosissima degli impianti progettati per vivere sott'acqua cento anni. Incognite e criticità segnalati adesso con dovizia di particolari dagli stessi consulenti dello Stato. Una riunione tecnica si è svolta a palazzo Dieci Savi convocata da Linetti. Ieri pomeriggio un incontro con il commissario del Consorzio Venezia Nuova Luigi Magistro, per decidere insieme il da farsi. La parola d'ordine è trasparenza. L'eco nazionale della notizia, pubblicata in anteprima dall'Espresso e dai nostri giornali, certo non è stata molto gradita. Ma adesso tocca pensare a come rimediare alle gravi emergenze strutturali segnalate nel rapporto dall'ingegnere. Stiamo cercando di intervenire, dice Linetti. E spiega: Sugli steli delle cerniere è facile: ogni volta che si fa manutenzione toglieremo quelli sbagliati e metteremo i nuovi con materiali adatti. Sulla parte maschio delle cerniere, agganciata alle paratoie, è abbastanza facile. Quando si portano via per la manutenzione gli elementi danneggiati possono essere sostituiti. Più difficile, quasi impossibile invece per l'elemento del connettore femmina. Quest'ultimo infatti, del peso di 23 tonnellate, è cementato sul fondo nei cassoni in calcestruzzo. È una struttura scatolare con sei cavità isolate dall'esterno ma in comunicazione tra loro e non verniciate all'interno. Qualora per mancanza di protezione catodica sia avvenuta una corrosione perforante di una delle lamiere laterali, scrive Paolucci nel suo rapporto, l'acqua salmastra entrerebbe e corroderebbe le lamiere. In casi eccezionali, si legge nel progetto, si potranno togliere demolendo parzialmente le basi. Sul tavolo del Provveditore anche la questione degli acciai e dei materiali usati dalla Fip, l'azienda di Selvazzano di proprietà del gruppo Mantovani, per la produzione in serie delle 156 cerniere del Mose. Anche qui stiamo studiando per saperne di più, dice Linetti, un fatto è certo: i nostri esperti ci confermano che invece dell'acciaio superduplex quello che è stato utilizzato dalle imprese è un acciaio più semplice, rivestito. Verifiche in corso, dunque. Dopodiché, dice Linetti valuteremo insieme con i commissari se ci siano gli estremi per un risarcimento danni. Se davvero i lavori non sono stati fatti a regola d'arte qualcuno dovrà rimborsare lo Stato dei soldi spesi e del tempo che stiamo perdendo adesso. Criticità metallurgiche segnalate dall'esperto. Ma anche corrosione e ruggine verificata qualche mese fa nei tensionatori, sabbia e detriti sulle basi delle paratoie che costringono a manutenzioni sempre più frequenti e costose. Il traguardo del giugno 2018, più volte annunciato dal ministro Deliro, lentamente si allontana. Ci saranno da allora anche due anni di tempo per il rodaggio dell'opera, affidata ai costruttori, cioè le imprese Grandi Lavori Fincosit, Mantovani, Condotte, Mazzi. Dopodiché la gestione sarà messa a gara., 'ù -: - _ -' 'i Ú== -. à: - s?" -tit_org-

Berlato stipendiò la moglie I veleni di Palazzo Ferro-Fini

Sei anni da assistente a Strasburgo nello staff dell'attuale capogruppo di Fdi-An Lui: Tutto regolare, ad assumerla e retribuirlo non fui io ma l'Europarlamento

[Filippo Tosatto]

Sei anni da assistente a Strasburgo nello staff dell'attuale capogruppo di Fd -An Lui: Tutto regolare, ad assumerla e retribuirlo non fui io ma l'Europarlamento di Filippo Tosatto VENEZIA Spunta un "caso Francois Fillon" in salsa véneta. Se a Parigi il candidato del centrodestra alle presidenziali rischia l'Eliseo per aver retribuito fittiziamente moglie e figli in qualità di collaboratori parlamentari, a Venezia i veleni lambiscono Sergio Berlato, il capogruppo di Fratelli d'Italia-An al Consiglio regionale. Chiamato in causa in relazione all'assunzione della moglie Nicoletta Brigato al Parlamento europeo: per sei anni (dal 1999 al 2005) la signora lavorò come assistente nello staff del coniuge, all'epoca deputato a Strasburgo, puntualmente retribuita. Un abuso? No, perché il divieto di assumere parenti degli eletti arriverà soltanto nel 2009; un cedimento al nepotismo, semmai. Almeno secondo i critici che hanno segnalato e documentato per iscritto la vicenda al nostro giornale, alludendo alla cooptazione di ulteriori parenti. Come ribatte Berlato? Mia moglie collabora al mio impegno politico dal 1989, dieci anni prima che diventassi parlamentare europeo, e ha semplicemente proseguito la sua attività a Strasburgo, alla luce del sole, come del resto avviene ora: lei coopera al mio mandato di consigliere in Regione occupandosi di campagne elettorali, eventi promozionali, informazione sui social. All'epoca non sono stato io a sottoscrivere il suo contratto né tantomeno a maneggiare le risorse che le spettavano. Il suo datore di lavoro, a differenza del passato e dei parlamenti nazionali che tuttora affidano agli eletti i fondi per compensare assistenti e consulenti, è stato l'Europarlamento che nel rispetto delle norme l'ha assunta e stipendiata direttamente. Non sono mie opinioni, è tutto documentato nel sito dell'istituzione. Altri parenti? Sono falsità denigratorie. Si potrebbe obiettare che, al di là della legittimità dell'atto, ragioni di opportunità avrebbero sconsigliato il coinvolgimento di un familiare... Guardi, dalla politica la mia famiglia non ha mai tratto alcun vantaggio, tanto che ho due figlie in cerca di lavoro, altro che favoritismi. Semmai, Nicoletta, Sara e Cristina sono state costrette a condividere le minacce e le aggressioni verbali che ricevo in continuazione. Il vicentino, patrono riconosciuto delle doppiette, non sembra sorpreso dall'attacco a distanza e stavolta, particolare interessante, non punta l'indice verso gli animalisti, nemici di sempre: È vero, mi aspettavo qualcosa del genere e so che il mandante è qui, a Venezia, negli uffici della Regione. Stavolta gli estremisti anti-caccia non c'entrano. Che zampino intravede, allora? Prove alla mano, ho segnalato alla magistratura un malaffare che investe l'impiego delle risorse pubbliche da parte dell'amministrazione del Veneto e ho ragione di ritenere che presto lo scandalo esploderà. È evidente il tentativo di screditarmi per indebolire la credibilità delle mie affermazioni. D'altronde, ci hanno già provato in passato. A cosa allude? Quando mi candidai alla presidenza del Popolo della libertà, a Vicenza, annunciando che avrei denunciato il sistema di corruzione radicato nel Mose e in altri versanti, mi accusarono di aver falsificato 28 tessere a fronte dei 14 mila iscritti (il 94%) che avevano votato per me. Volevano fermarmi ad ogni costo, sono finiti in galera. Via, non sarà proprio un angioletto... Ho un brutto carattere, posso risultare antipatico e ho la colpa imperdonabile di essere un cacciatore. Però da quando faccio politica non ho mai messo in tasca un centesimo e, a differenza di altri, non ho mai girato lo sguardo in presenza di atti illeciti. I come Fillon? Macché, ho denunciato un malaffare in Regione e cercano di screditarmi -tit_org-

Cede il terreno, albero si abbatte su un'auto in sosta = Crolla un pino accanto alla scuola

[Alice Ferretti]

Cede il terreno, albero si abbatte su un'auto in sosta Un pino alto una ventina di metri è caduto ieri mattina su via Marchesini, nel quartiere Santa Rita, abbattendosi su un'auto in sosta e trascinando nella sua caduta il cavo della linea elettrica e un palo dell'Enel. Nessun ferito, solo danni alla vettura. La pianta pendeva sulla strada e il terreno impregnato di pioggia non l'ha più tenuta. FERRETTI A PAGINA 23 Crolla un pino accanto alla scuola < È successo in via Marchesini: i cavi dell'Enel attutiscono la caduta, due auto colpite, nessun ferito di Alice Ferretti Per fortuna in via Marchesini in quel momento non passava nessuno. Per fortuna gli oltre 600 alunni della scuola elementare Santa Rita erano tutti in classe. Per fortuna sulla via non erano parcheggiate le doppie file di automobili dei genitori, che regolarmente occupano la strada in attesa che i figli terminino le lezioni. Alle 10 di ieri mattina infatti un pino domestico alto quasi 20 metri si è abbattuto su via Marchesini, nel quartiere Santa Rita, danneggiando notevolmente due automobili parcheggiate e abbattendo un palo della luce. L'albero, a quanto dicono i residenti della strada, era da parecchio tempo che pendeva in maniera evidente sul lato della carreggiata. Ma nessuno fino a ieri si era più di tanto preoccupato. Non abbiamo chiamato nessuno, non pensavamo certo a un esito del genere, dice scossa una signora che abita proprio nella casa di fronte a dov'è caduto il pino. "Spesso passano a fare una ricognizione gli addetti al verde del Comune. Proprio l'anno scorso hanno tagliato un altro pino, sempre qua di fronte. Pensavo che, essendo controllati, questo non fosse a rischio crollo. Probabilmente invece la pioggia, che ha reso umido e poco compatto il terreno, ha tolto la stabilità, già compromessa, all'albero, le cui radici sono completamente fuoriuscite dal terreno. Non credo sia stato il vento, continua la residente. Sono uscita di casa questa mattina (ieri, ndr) alle 8 e non mi pareva ci fosse un gran vento. Però effettivamente ho notato il pino molto inclinato. L'importante è che non sia successo nulla a nessuno, soprattutto ai bambini che escono da scuola. Un fruscio, poi un boato, ma nessun tonfo. L'albero non è caduto in maniera violenta perché ad attutire il colpo c'era un cavo dell'Enel, collegato a un alto palo di ferro. Non abbiamo sentito un rumore forte perché il cavo della luce ha rallentato il crollo, ma quando ci siamo affacciati dalle finestre abbiamo visto sia l'albero che il palo della luce a terra, racconta preoccupata una dipendente dello studio di consulenza tributaria Bettella-Bertin. Preoccupata perché una delle due automobili colpite dal pino domestico è la sua Lancia Ypsilon. Ha il parabrezza completamente sfondato, non credo sarà recuperabile. Spero almeno che l'assicurazione mi ripaghi il danno. Certo, poteva andare molto peggio. L'importante è che non si sia fatto male nessuno. Sul posto, subito dopo il crollo, per mettere in sicurezza la strada e per rimuovere dell'albero sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre una pattuglia della polizia municipale ha bloccato il traffico per consentire i lavori. Molti i residenti del quartiere che sono scesi in strada e hanno seguito incuriositi le operazioni di recupero e taglio dell'albero caduto. L'albero, alto quasi 20 metri, pendeva sul lato della carreggiata Una residente: Non sembrava a rischio L'albero che si è schiantato al suolo, trascinando fili elettrici che hanno fatto cadere un palo. A destra la Lancia uscita malconcia dall'impatto -tit_org- Cede il terreno, albero si abbatte su un'auto in sosta - Crolla un pino accanto alla scuola

Mandria e Voltabrussegana, le parrocchie donano 5.500 euro ai terremotati

[E.sci.]

Il ricavato di tutte le iniziative parrocchiali delle comunità di Mandria e Voltabrussegana è stato devoluto ai terremotati del Centro Italia. Precisamente le due chiese hanno donato 5.537 euro alla Diocesi di Norcia che non è stata scelta a caso perché da tempo gemellata con le comunità di Mandria e Voltabrussegana. A consegnare fisicamente il denaro alla provincia di Perugia c'ha pensato la Caritas padovana che funge da raccordo per tutte le raccolte solidali che partono dalle parrocchie della nostra Diocesi. La colletta aveva due obiettivi precisi: sostenere l'acquisto di una roulotte utilizzata per l'emergenza abitativa; riprendere alcune attività agricole. Nel dettaglio, don Lorenzo Voltolin (nella foto) e don Vittorio Gobbi, i due sacerdoti rispettivamente di Voltabrussegana e Mandria, hanno precisato la provenienza dei soldi: 579 euro dal presepe della Mandria, 478,18 da quello di Voltabrussegana; 3.300 dalla cena del 14 gennaio e 1.180 di acquisti nelle aziende colpite dal terremoto, (e.sci.) -tit_org-

TERREMOTO: TRASFERITA A CAMERINO**Marche, Progetto Cernobyl solidale con "Io non crollo"***[F.fr.]*

TERREMOTO: TRASFERITA A CAMERINO Marche, Progetto Cernobyl solidale con 'Io non crollo' I ABANOTERME

L'associazione Progetto Cernobyl va nel Centro Italia per una donazione nelle zone terremotate. I membri dell'associazione sono partiti, con un furgone carico di giubbotti e di coperte, diretti nelle zone terremotate delle Marche a Camerino. I contatti, l'organizzazione del viaggio e della distribuzione sono stati preparati dal sottufficiale dei carabinieri Raffaello Montanaro, in servizio alla Compagnia di Camerino, unitamente all'associazione locale "Io non crollo" con il suo presidente Claudio Cingolani. Con i vigili del fuoco e il sindaco di Camerino sono state visitate la "zona rossa" e le scuole ospitate in un container. Abbiamo consegnato un contributo all'Associazione "Io non crollo", che a sua volta ci ha consegnato un pacco di prodotti locali (salame, lenticchie, formaggi), che vengono offerti ai simpatizzanti della nostra associazione. Lanciamo un progetto di raccolta fondi: obiettivo la costruzione di una tensostruttura adibita a palestra per i ragazzi della scuola, (f.fr.) -tit_org- Marche, Progetto Cernobyl solidale con Io non crollo

Famiglia intossicata dal monossido

[Alessandro Cesarato]

Famiglia intossicata dal monossido Emergenza a Sant'Angelo per una stufa difettosa: mamma, papà e tre bambini al Pronto soccorso > SANT'ANGELO DI PIOVE Si sono vissuti attimi di paura, l'altra notte, in un'abitazione di via Chiusa per un'intossicazione da monossido di carbonio. A causa del malfunzionamento di una stufa un intero nucleo familiare, di origine marocchina, composto da cinque persone (padre, madre e tre figli) è finito al pronto soccorso dell'ospedale di Padova per accertamenti. Quella che poteva risultare una vera e propria tragedia si è conclusa fortunatamente in una storia a lieto fine. Nelle stanze dell'edificio stavano dormendo il capofamiglia, la moglie, una ragazza di sedici anni, una bambina di sette anni e il più piccolo di casa di tre anni. Ad accorgersi degli ambienti saturi di monossido, intorno alla mezzanotte, è stato proprio il papà che ha subito invocato i soccorsi. Sul posto, a stretto giro, sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Piove di Sacco, insieme ai sanitari del 118 dell'ospedale Immacolata Concezione. Tutti i componenti della famiglia, tranne il papà che ha usato mezzi propri, sono stati trasportati in ambulanza a Padova per un controllo medico. I pompieri, dopo il sopralluogo, hanno accertato che a causare l'intossicazione erano stati i fumi emessi da una stufa a pellet che mal funzionava. L'apparecchio si trovava in una stanza lontana da quelle da letto per cui, fortunatamente, gli effetti dell'intossicazione, al momento dei soccorsi, non erano ancora irreversibili. La costruzione è stata messa immediatamente in sicurezza, gli ambienti sono stati adeguatamente arieggiati. Dopo una nottata in osservazione, ieri mattina tutta la famiglia è stata dimessa dall'ospedale e ha potuto fare ritorno alla propria abitazione. Alessandro Cesarato -tit_org-

Capuozzo nuovo direttore di "Alpin jo, mame"

[Laura Pigani]

Capuozzo nuovo direttore di "Alpin jo, mame" Un onore. Il giornalista invita a prendere esempio dalle penne nere: si vivrebbe in una società più sana. Poche parole, tanti fatti. D'altra parte è la stessa tessera di amico degli alpini a sottolinearlo. Non ti dà diritto a nessun privilegio - chiarisce Capuozzo - e ti riempie di divieti: non si può portare il cappello da alpino e nemmeno sfilare. Ma, allo stesso tempo, ti invita a comportarti come un alpino. Quindi hai l'obbligo di agire sempre al meglio ed essere un degno rappresentante, tocca meritarsi il ruolo. Parlare della rivista delle penne nere porta inevitabilmente a soffermarsi sul loro futuro, dal momento che non c'è il ricambio generazionale di un tempo. Il giornale racconta di una realtà ancora molto attiva, ma in futuro non sarà così. Sono dell'idea - indica - che debba essere organizzato un servizio civile obbligatorio, senza quindi un addestramento militare, ma con gli elementi distintivi dell'alpino, magari in seno alla protezione civile. Inutile preparare i giovani a eventuali conflitti, compito per professionisti, non lo è invece aiutarli ad affrontare la vita, a formarli come cittadini. Un periodo lontano da casa - conclude Capuozzo farebbe bene alle nuove generazioni, aiuterebbe i ragazzi a crescere. Andrebbe introdotto un servizio civile obbligatorio che si ispiri ai loro valori. Un periodo lontano da casa aiuterebbe i ragazzi a crescere e a formarsi come cittadini Il giornalista Toni Capuozzo e, a destra, la copertina della rivista "Alpin jo, mame" uscita lo scorso novembre -tit_org- Capuozzo nuovo direttore di Alpin jo, mame

LA TRAGEDIA

Carnia in lutto per Michele: gli organi saranno donati = L'ultimo regalo di Michele: donati gli organi

Ieri la famiglia ha autorizzato l'espianto. La Carnia piange lo scialpinista Fedele, 41 anni, di Ovaro travolto sabato da una valanga

[Giacomina Pellizzari]

LA TRAGEDIA Carnia in lutto per Michele: gli organi saranno donati PELLIZZARI PAGINA 28 LA TRAGEDIA DI SELLA NEVEA L'ultimo regalo di Michele: donati gli organi Ieri la famiglia ha autorizzato l'espianto. La Carnia piange lo scialpinista Fedele, 41 anni, di Ovaro travolto sabato da una valanga di Giacomina Pellizzari La vita di Michele Fedele si è chiusa con un ultimo grande gesto di generosità: il dono degli organi. La famiglia ha autorizzato l'espianto e, nel tardo pomeriggio di ieri, i sanitari hanno dato il via alla procedura. Si è conclusa così la sofferta vicenda dello scialpinista di 41 anni, di Ovaro, che sabato era stato travolto da una valanga staccatasi dal gruppo del Canin, a Sella Nevea (Chiusaforte). Fino alla notte di domenica si era sperato in un recupero miracoloso, ma purtroppo la gravità del quadro clinico non ha lasciato possibilità. La donazione degli organi è l'ultimo atto d'amore di Michele, lo sportivo amante della vita che sabato mai avrebbe immaginato di andare incontro alla morte. Alle 8.30 era partito da Tolmezzo assieme ad altri cinque amici del capoluogo carnico. Nella traversata che collega lo sperone del Me- don a sella Prevaia, Fedele e Cristian Chiavedale, sono stati travolti dalla massa nevosa. Sono stati trascinati in basso sotto gli occhi degli altri quattro amici che li seguivano qualche metro più indietro e i due scialpinisti incontrati lungo il tragitto. I compagni - che nello zaino avevano tutta l'attrezzatura contro le valanghe, compreso l'Artva - hanno subito messo in atto le manovre di autosoccorso. Dopo aver estratto Chiavedale che era rimasto parzialmente sepolto e che aveva riportato solo una lesione al ginocchio, gli scialpinisti hanno poi trovato anche Fedele, sotto oltre due metri di neve. Le sue condizioni sono apparse subito drammatiche sia ai compagni sia ai soccorritori (sul posto sono intervenute le squadre della polizia, della Guardia di finanza di Sella Nevea con un cane da valanga e gli uomini del soccorso alpino di Cave del Predil e di Moggio Udinese, i vigili del fuoco di Tarvisio e Tolmezzo e gli operatori della Promoturismo): durante il trasporto a Sella Nevea a bordo dell'elicottero della Protezione civile (quello del 118 era rimasto bloccato dalla nebbia) e poi da Sella Nevea all'ospedale di Udine, i sanitari del 118 non hanno mai smesso di praticargli il massaggio cardiaco. Hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo. Ricoverato in terapia intensiva nel reparto di Cardiocirurgia in stato di incoscienza e in ipotermia, Fedele era continuamente monitorato dai sanitari che non hanno mai sciolto la prognosi. Le sue condizioni sono sempre state gravissime. Ma fino alla fine, i familiari e gli amici hanno sperato in un recupero miracoloso. Credevano che il fisico atletico del quarantunenne avrebbe reagito. Invece, domenica notte, ogni speranza è venuta meno: le sue condizioni si erano aggravate a tal punto da rendere impossibile un diverso decorso. Fedele era un amante dello sport, uno scialpinista spesso imbattibile anche nelle competizioni alle quali difficilmente mancava. Venerdì sera, alla vigilia della tragedia, aveva partecipato alla cronoscalata a Forni di Sopra. Aveva risalito con sci e pelli di foca le piste del Varmost per raggiungere l'omonima malga a quota 1.780 metri. Si era classificato 43. Era tesserato con l'unione sportiva Aldo Moro di Paluzza. La sua scomparsa lascia un grande vuoto in Carnia e nel mondo sportivo friulano che mai avrebbe immaginato di piangere lo sciatore spesso invidiato per la sua tecnica e la sua tenacia. Ma non solo. Perché Fedele era anche una persona con una grande umanità. La famiglia ha interpretato l'altruismo di Michele autorizzando l'espianto degli organi per ridare il sorriso a chi soffre. In queste ore sono in molti a ricordare Fedele, a esaltare le sue doti di sportivo e di esperto della montagna. Fin da giovanissimo aveva coltivato la passione per lo sci. Attorno alla famiglia si stringe tutta la Carnia che perde uno sportivo di classe. -tit_org- Carnia in lutto per Michele: gli organi saranno donati -ultimo regalo di Michele: donati gli organi

SARZANA**Weekend di allerte e di "dissesti" per la viabilità Interventi in corso***[Redazione]*

-SARZANA- CONTROLLI in zone a rischio e squadre della Protezione civile e dei volontari del gruppo comunale allertate 24 ore su 24. E' stato un week end faticoso quello appena trascorso. E il momento più critico è quello di domenica soprattutto, come ha sottolineato l'assessore Baudone: Quando siamo passati in allerta arancione per i bacini grandi come il fiume Magra. E infatti la Magra ma anche il reticolo idraulico minore sono stati sorvegliati speciali per tecnici, operai comunali e volontari. Grazie al- SARZANA le pulizie dei principali canali che abbiamo fatto nelle settimane scorse - ha detto Baudone - le piogge non hanno fatto danni e i corsi sono rimasti negli alvei. Le cose sono andate diversamente in alcuni tratti stradali dove la pioggia ha prodotto ulteriori dissesti. Ieri mattina gli operai hanno iniziato a riparare il manto stradale mentre in Comune si è tenuto un incontro per fare il punto della situazione con i tecnici. A Falcinello alcuni sassi si sono distaccati da un muro. E' stata chiusa la strada e il Comune oltre a mettere dei new jersey e delle reti di protezione, ha iniziato le ricerche per capire di chi è quel muro per provvedere alla sistemazione. -tit_org- Weekend di allerte e di dissesti per la viabilità Interventi in corso

Montemarcello, strada a rischio Sotto esame la collina "fragile"

Lo stesso punto franato 8 anni fa, mancati interventi di consolidamento

[Redazione]

Lo stesso punto franato 8 anni fa, mancati interventi di consolidamenti -AMEGUA- i VOLONTARI della Protezione Civile di Ameglia hanno lavorato sino alle prime ore del mattino per rimuovere sassi e rami che rischiavano di creare ulteriore ostacolo al "fiume" d'acqua che continuava a scendere dalla collina. Una situazione di estremo pericolo che ha costretto alla chiusura di un tratto di via Colombo, poi a consentire il transito soltanto a una corsia. Stamani decideranno i tecnici della Provincia se emettere una nuova ordinanza di blocco totale della circolazione per poi verificare con maggior attenzione i danni provocati dal movimento franoso. La stessa zona aveva già rilevato tutta la sua fragilità, nel solito punto, nel 2009, un anno particolarmente sfortunato per il territorio amegliese travolto, in più punti, da frane molte delle quali ancora guardate a vista e recintate da "big bag". Il tempo ha soltanto solidificato quei blocchi di terra, accatastati a bordo strada, ma non è stato messo in pratica nessun piano di intervento a monte e neppure di costante manutenzione e pulizia delle caditoie di sfogo dell'acqua piovana lungo la carreggiata. E IL NUBIFRAGIO torrenziale dell'altro pomeriggio, dopo giorni di pioggia insistente, ha creato veri e propri torrenti che hanno attraversato la collina appena passato l'abitato di Ameglia alta e si sono riversata sulla strada di collegamento con Montemarcello. Un costone è franato portandosi dietro un pezzo di asfalto e lasciando pericolante come uno stecchino un palo di cemento utilizzato da un gestore telefonico costringendo ad un provvedimento urgente di chiusura al transito. Ieri mattina il sindaco Andrea De Ranieri ha effettuato un sopralluogo insieme all'assessore Andrea Bemava ed ai tecnici comunali per ridurre la portata dell'interruzione, proprio per non causare ulteriore disagio nel collegamento con la frazione collinare di Montemarcello. Una misura ancora provvisoria in attesa del responso della Provincia, competente nella gestione della strada. Di certo la zona, dopo un lungo silenzio, ha rilanciato un grido di allarme riproponendo il pericolo di movimenti franosi del resto mai sopiti. Il timore che la situazione si sia aggravata è collegato al disagio che inevitabilmente si verrà a creare qualora l'amministrazione provinciale decidesse di interrompere la circolazione, inattesa di un intervento di consolidamento del movimento franoso. E considerate le risorse economiche dell'ente il rischio di una attesa infinita è molto alto.

-tit_org- Montemarcello, strada a rischio
Sotto esame la collina fragile

Piove e l'Aurelia finisce sott'acqua Un canale a rischio esondazione

I consiglieri Romeo e Massi puntano l'indice sull'incuria del territorio

[Giulia Tonelli]

nove e FAurelia finisce sott'acqua Un canale a rischio esondazione I consiglieri Romeo e Massi puntano l'indice sull'incuria del territorio -ARCOIA- ALLAGATI, ancora una volta. Giorni di pioggia incessante hanno reso nuovamente inagibile la variante Aurelia. Dopo l'allagamento della scorsa estate, gli abitanti del Comune di Arcola si ritrovano sulla stessa barca a sollevare un polverone tramite i social. Piattaforme su cui hanno potuto caricare video e foto per testimoniare l'accaduto. A parlare delle criticità della scorsa settimana - sull'allagamento che ha fatto scattare l'allerta meteo nel territorio - anche i consiglieri comunali Salvatore Romeo e Valentina Massi. Al primo acquazzone l'Aurelia si allaga - ha spiegato Romeo -. Ciò che dispiace è che a rimetterci sono sempre i soliti arcolani. Per esempio chi vive in via Giovato di San Genisio o via Calesana a Romito Magra. I PROBLEMI sembrano scaturire, in primis, da una mancata manutenzione del territorio. L'allagamento è dovuto a un canale intasato che passa sotto l'Aurelia ha continuato il consigliere -. E di proprietà del Comune, che dovrebbe mobilitarsi. Però a moni torare le situazione nelle ore di emergenza ci hanno pensato i residenti, che hanno fatto una sorta di pellegrinaggio davanti al canale. La gente si affacciava dalle finestre per controllare - ha concluso il consigliere -. Ormai abito da anni nella zona industriale di Arcola, conosco il territorio e sollecito perché si faccia qualcosa. Soprattutto perché il rischio idrogeologico mette in difficoltà le ambulanze. Per soccorrere la gente i mezzi del pronto soccorso sono costretti ad allungare la strada di 4 o 5 chilometri - ha concluso il consigliere - Quando invece, in certe situazioni, il tempo è un valore indispensabile. Può fare la differenza. AD esprimersi sul tema, anche la consighera Valentina Massi: L'allagamento dell'Aurelia non è una novità - racconta -. I disagi dello scorso giugno ne sono la prova concreta. Dunque, fenomeni atmosferici non certo straordinari ma ormai abituali, a cui a quanto pare non si riesce a rispondere in maniera adeguata tantomeno a trovare soluzioni. Fortunata mente non c'è stata una bomba d'acqua - ha riflettuto sull'accaduto Massi -. I risultati derivano dall'incuria del territorio. A detta della consighiera se ne dovrebbe occupare la Provincia. Ma allo stesso tempo, il Comune, dovrebbe mobilitarsi per fare in modo che le cose cambino in meglio. Non si può scaricare il barile ad altri - ha precisato -. Di sicuro non è tutta colpa del Comune, ma quantomeno potrebbe farsi portavoce delle necessità cittadine in Provincia. Giulia Tonelli CITTADINI IN ALLERTA Un canale comunale intasato crea pericoli. Il monitoraggio fatto dagli abitanti -tit_org- Piove eAurelia finisce sott'acqua Un canale a rischio esondazione

Così ho visto morire mia madre = L'ho vista morire

Alluvione , il drammatico racconto Alluvione, il drammatico racconto

[Claudio Masseglia]

Così ho visto morire mia madre>; Drammatica testimonianza al processo sull'alluvione che nel 2011 colpì anche Aulla! è < Mia mamma travolta ondata (Ã acqua -AUUA E' STATO un attimo, poi quell'ondata di acqua e fango ha trascinato via l'auto dove era seduta mia mamma. Non l'ho più rivista. Graziano Fiorentini non immaginava certo a cosa sarebbe andato incontro quel drammatico pomeriggio del 25 ottobre 2011 ad Aulla: era andato dal medico per prendere un appuntamento, accompagnato dalla madre Enrica Pavoletti e dal cane di famiglia. Non pioveva, non c'era acqua nelle strade ma solo un po' in un parcheggio - ha raccontato ieri nell'udienza del processo in corso tribunale - ho parcheggiato in viale Resistenza e mia mamma mi ha atteso in auto, anche perché dovevo prendere solo un appuntamento. Questione di 5 minuti. Tanti, troppi, se il destino decide improvvisamente di voltarti le spalle come ha fatto quel pomeriggio a Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi, le due vittime dell'alluvione di Aulla. Lo studio medico era senza luce così il dottore ha dovuto congedare i pazienti in attesa. E in quel momento abbiamo sentito un rumore, un boato. Il resto è un film difficile da dimenticare. Quando sono sceso al piano terra ho visto la mia auto galleggiare, ma non riuscivo ad avvicinarmi perché ero incastrato fra altri mezzi trascinati dall'acqua. Un istante dopo è arrivata un'ondata fortissima che ha spazzato via tutto: poi non ho più visto mia mamma. Che ora era? Le 17,45. IL CORPO senza vita di Enrica Pavoletti è stato poi trovato alle 2 di notte da mio fratello in un vicino parcheggio, alle ricerche hanno partecipato anche i sommozzatori. Graziano Fiorentini si è costituito parte civile nel processo insieme ai fratelli Roy Maurizio e Simonetta, assistiti dagli avvocati Michela Biasini e Francesco Persiani. Nei giorni precedenti - ha ricordato Graziano Fiorentini rispondendo a una precisa domanda del suo legale - non abbiamo ricevuto alcuna allerta-meteo, come peraltro non le ricevo ora.... Simonetta Fiorentini quel pomeriggio aveva provato più volte a chiamare mia madre - ha raccontato al giudice Giovanni Sgamabti e al pm Marco Rappelli - ma il cellulare squillava a vuoto: sapevo che era andata dal medico con mio fratello. Allerta meteo? Mai ricevuta. Ho visto il fiume ingrossarsi sempre di più, ma nessuno ci ha messi a conoscenza di quanto stava accadendo. Claudio Masseglia Familiari Due le vittime dell'alluvione del 25 ottobre ad Aulla, Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi entrambi travolti dalla furia dell'acqua. Ieri al processo hanno testimoniato i figli di Enrica, Graziano, Simonetta e Roy (nella foto) Chiesaccia Nel corso dell'udienza di ieri mattina si è anche parlato della cassa di espansione di Chiesaccia e dell'adiacente cantiere della nuova linea Pontremolese poi confluiti in un unico lotto ha ricordato un testimone Imputati Prossima udienza lunedì 20 febbraio alle 9 quando termineranno testimonianze e consulenze di parte civile. Poi sarà la volta degli 11 imputati, ex amministratori del Comune di Aulla e tecnici della Provincia: molti di loro erano presenti ieri in aula -tit_org- Così ho visto morire mia madre -ho vista morire

E Ricortola vive ancora nell'incubo Fiumi insicuri: a quando i lavori?

[Francesco Scolaro]

E Ricortola vive ancora nell'incubo Fiumi insicuri: a quando i lavori?) Duro j'accuse del Comitato. In quattro anni non è stato/atto nulla -MARINA DI MASSA - SONO passati oltre 4 anni dall'autunno del 2012 quando Massa finì sott'acqua, dalle colline del Candia proseguendo lungo l'asse del Ricortola fino al mare. Molto è stato fatto, per carità, soprattutto lato monte, ma ci sono centinaia di persone che aspettano ancora di tornare a essere cittadini di serie A e a ogni pioggia vivono nell'angoscia che un'altra alluvione possa portargli via un pezzo di vita. C'è una psicosi: non ha usato mezzi termini Ivo Zaccagna, presidente del Comitato alluvionati Ricortola Casone Bendano Partaccia, durante la conferenza stampa convocata assieme ai consiglieri del comitato stesso, Mauro Pitanti, Maria Cristina Orrico, Giuseppe Tenerani, Mario Mosti, Monica Briglia e Barbara Bedini. Abbiamo paura della pioggia perché il Ricortola, dopo poche ore di precipitazioni non intense, arriva vicino al livello di guardia mentre gli argini sono sempre più rovinati: c'è un tratto vicino alla foce, in cemento, con una grossa crepa già segnalata al Comune. Sono passati quasi 5 anni: adesso vogliamo prese di responsabilità, risposte e tempi certi per l'inizio e la fine delle opere di messa in sicurezza della zona. C'è rabbia e preoccupazione. Ma fra tutte le emozioni, forse, è lo sconforto a farla da padrone: perché dal 2012 sono state fatte tante promesse, decine e decine di incontri. L'ultimo un anno esatto fa, con l'assessore regionale Federica Frattini. Ci avevano dato ampie rassicurazioni ma nulla è stato fatto. Le mani che si sono strette intorno ai tavoli, insomma, non hanno mai messo nero su bianco l'avvio dei cantieri. Nel mezzo, la riforma delle Province e la legge regionale di ridistribuzione delle competenze hanno mescolato tutte le carte. Così, mentre prima del gennaio del 2016 il Comune, grazie ai finanziamenti regionali del Documento annuale di difesa del suolo, ha potuto sistemare il Cocombola, a monte dell'Aurelia, il Ricortola è rimasto quasi lo stesso del 2012. E' stato pulito, sono stati fatti 4 nuovi ponti già in previsione dell'allargamento e della sistemazione dell'alveo, poi tutto si è assopito nel limbo del vorrei ma non posso. Oggi la competenza è tutta della Regione ha proseguito Zaccagna - che ha fra le mani un progetto del Comune per l'adeguamento idraulico del Ricortola (intervento da 2.500.000 euro, preliminare steso nel 2014 ndr), che ha già avuto parere positivo dal Genio civile e che potrebbe benissimo contenere le portate di piena previste dalla Regione Francesco Scolaro RABBIA Gli interventi del Comune solo a Romagnano Per noi solo promesse NEL 2011 IN LUNIGIANA AULLA, MULAZZO, PODENZANA E PONTREMOLI SONO STATE COLPITE (IN MANIERA DIFFERENTE) DALL'ALLUVIONE DEL 25 OTTOBRE DEL 2011 SULLA COSTA NEL 2012 NELL'AUTUNNO DEL 2012 LA ZONA DI RICORTOLA E PARTACCIA SONO STATE SOMMERSE DALL'ACQUA FUORIUSCITA DAI CANALI: DANNI INGENTI OVUNQUE A' un'angoscia Dal 2012 ad oggi molto è stato fatto soprattutto lato monte, ma fra Ricortola, Casone, Partaccia e Bondanc si attendono interventi si vive nell'angoscia ABBIAMO chiesto un altro incontro a Comune, Regione, Consorzio, Prefettura e parlamentari locali per avere risposte sulla messa in sicurezza. Ma non vogliamo altre riunioni organizzative: ora è il tempo delle risposte. Abbiamo paura della pioggia perché il Ricortola, dopo poche ore di pioggia non intensa, arriva vicino al livello di guardia e gli argini sono sempre più rovinati Solo parole... L'ultimo un anno esatto fa, con l'assessore regionale Federica Frattini. Ci avevano dato ampie rassicurazioni ma nulla è stato fatto. SOCCORSI Il disastro di Ricortola del 2012, a sinistra il presidente del Comitato alluvionati Ivo Zaccagna -tit_org- E Ricortola vive ancora nell'incubo Fiumi insicuri: a quando i lavori?

Cede il cric: mano schiacciata sotto l'auto

[Redazione]

Il cric ha ceduto e così tutto il peso della vettura è finito sulla sua mano. Sfortunato protagonista dell'incidente avvenuto ieri, alle 16.20, nel parcheggio del Famila di viale Valganna è un uomo di 35 anni. A sollevare l'auto ci hanno pensato i vigili del fuoco, consentendo così al personale del 118 di prestare i soccorsi all'automobilista, trasportato in codice giallo al Pronto soccorso per le lesioni alla mano. -tit_org- Cede il cric: mano schiacciata sottoauto

Incidenti, cadute e schianti Tecnici pronti a intervenire

I dati del Soccorso alpino: venticinque missioni nel 2016

[Redazione]

incidenti, cadute e schianti Tecnici pronti a intervenire / dati del Soccorso alpino: venticinque missioni nel 2016. Uno degli esempi più evidenti dell'efficacia di questa "macchina" si è avuto a metà dello scorso novembre, quando sul Monte Minisfreddo, in Valceresio, si è schiantato un elicottero partito da Agno con a bordo tre persone: purtroppo la passeggera era morta sul colpo, ma se gli altri due feriti si sono salvati lo devono ai soccorritori che sono riusciti a individuarli vincendo una vera e propria battaglia contro il tempo e contro le cattive condizioni meteo. Ebbene, tra i protagonisti di quell'intervento c'erano i tecnici - come vengono chiamati - del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Nei giorni scorsi è stato diramato il bilancio dell'attività svolta l'anno scorso dalle sette Stazioni che compongono la XIX Delegazione lariana, e tra queste c'è quella varesina che ha registrato numeri importanti, con venticinque interventi in tutto, molto diversi tra loro per tipologia. Scorrendo l'elenco, si trovano infatti un'uscita per emergenza neve, sette per recuperare escursionisti in difficoltà e uno per incidente con parapendio, poi altri due per aiutare cercatori di funghi che avevano smarrito il sentiero, uno per incidente tra auto e moto, un'altra per puntura di insetto, due per cadute in mountain bike in luoghi impervi, fino appunto alle operazioni in Valceresio per lo schianto dell'elicottero, giusto per fare qualche esempio. In un solo caso, quello appunto del novembre scorso, l'esito delle ricerche si è concluso nel modo peggiore, ossia con il rinvenimento di una persona ormai senza vita, mentre in sette casi si è trattato di feriti gravi e in altri dieci di feriti di media gravità. L'intervento più complesso è stato senza dubbio quello sull'incidente di Bisuschio spiegato dalla Stazione varesina, chiedendo di non mettere nomi delle singole persone, poiché qui si lavora in squadra -, dove sono stati coinvolti molti tecnici, con il coordinamento di altri enti e la collaborazione anche con la Regia svizzera. Il gruppo varesino conta all'incirca venticinque tecnici, formati dalla nostra scuola nazionale che prevede anche esami di verifica e mantenimento ogni due anni circa - proseguono -. Tutti i volontari, oltre a formazione tecnica, hanno anche competenze dal punto di vista sanitario, certificati dal 118 e con abilitazione all'utilizzo del defibrillatore. Il Cnsas è di fatto partner diretto del 118, offrendo oltre a un intervento tecnico anche un primo intervento con valutazione sanitaria. A livello di Delegazione, quindi sui territori delle province di Varese, Pavia, Como e Lecco, il numero complessivo degli incidenti registrati nel 2016, ossia 296 - si legge nel bilancio diramato dalla sede lecchese -, risulta inferiore a quello del 2015 dove si sono registrati 371 interventi: la riduzione è imputabile a vari fattori tra i quali lo scarso innevamento e la mancanza di funghi, passione che coinvolge molte persone ma che comporta nelle stagioni di buon raccolto innumerevoli interventi di soccorso. Una delle cause principali di richiesta d'intervento del Soccorso alpino resta la "caduta" che, per quanto spesso originata da un evento all'apparenza banale, è alla origine del maggior numero di incidenti a volte con conseguenze fatali. Sempre in base alle statistiche del Corpo, il numero più consistente di interventi viene richiesto di pomeriggio perlopiù nella seconda metà. Si auspica che i dati del 2016, numericamente inferiori a quelli del 2014 e 2015, rappresentino il segnale positivo, ovvero che le molteplici iniziative di sensibilizzazione conducano a restituire dei risultati apprezzabili e che il risultato positivo non sia solo la conseguenza delle variabili annuali sopra citate - così eludono dalla Delegazione -. E ricordiamo che in caso di necessità il numero telefonico da comporre è il 112. M.I. Tra i principali interventi compiuti lo scorso anno, c'è stato quello per l'elicottero caduto a Bisuschio; -tit_

Alunni delle elementari all'opera nei boschi alla scoperta dell'ecosistema

L'INIZIATIVA

[Francesco Parnisari]

Conoscere il territorio grazie alla Proch EiwziATimAlunni delle elementari all'opera nei boschi alla scoperta dell'ecosisterr CAPAVATE - L'educazione all'ambiente rappresenta un valido strumento per sensibilizzare i giovani a una maggiore responsabilità verso il territorio che ci circonda. Mossi da questo presupposto, i volontari del Gruppo intercomunale di Protezione Civile Caravate-Sangiano hanno varato un ricco calendario di incontri con la Scuola primaria "Rusconi" per portare gli alunni a contatto diretto con la natura e il paesaggio caravatesi. Si tratta di un programma ormai collaudato, che prosegue fin dal 2013 in collaborazione con la Dirigenza dell'Istituto Comprensivo "Frattoni" e, soprattutto, grazie alla sensibilità delle insegnanti della primaria. Anche quest'anno verranno coinvolte tutte le classi con percorsi calibrati in base all'età. I bimbi della prima impareranno a conoscere e ad ammirare la flora delle nostre Prealpi mentre quelli della seconda proseguiranno il progetto "Scuola Green", con approfondimento su "Il Bosco". Saranno loro, infatti, i protagonisti di un'escursione che si svolgerà giovedì 23 febbraio con meta l'area denominata "Pancott", nella parte alta del paese, già attrezzata e mantenuta in ordine dai volontari. Non solo i boschi ma più in generale l'habitat e l'ecosistema saranno oggetto di studio anche per gli alunni della classe terza. La quarta e la quinta, invece, si troveranno alle prese con il progetto "Vecchio/Nuovo: quale Ecosistema?". Il lavoro consisterà nel mettere a confronto vecchie fotografie di Caravate con il paesaggio attuale, osservando le grandi trasformazioni che hanno interessato il tessuto urbano negli ultimi decenni. I ragazzi, così, saranno più consapevoli di come lo sviluppo edilizio, pur rispondendo alle esigenze di una popolazione in crescita, possa avere in alcuni casi effetti deturpanti sull'ambiente. A questo tema si collega la visita prevista per il 9 febbraio al "Fontanile della Preja", nei campi verso Gemonio: una zona ricca di sorgenti naturali un tempo utilizzate per le coltivazioni ma che oggi versano in stato di abbandono. A livello naturalistico il fontanile costituisce un punto di osservazione molto interessante, a cui nel prossimo futuro la Protezione Civile vuole dedicare un apposito intervento di recupero. Altre lezioni e uscite si terranno nei mesi primaverili, approfittando di giornate più calde e luminose. È bene sottolineare, intanto, che il programma didattico portato avanti dai volontari di Caravate-Sangiano guidati dal coordinatore Giovanni Marin rappresenta nella zona un'esperienza piuttosto rara, quindi ulteriormente degna di considerazione. Negli anni scorsi gli alunni vi hanno partecipato con entusiasmo e i risultati sono stati apprezzati anche da insegnanti e genitori.

Francesco Parnisari La protezione civile In una delle scorse edizioni dell'iniziativa -tit_org- Alunni delle elementari all'opera nei boschi alla scoperta dell'ecosistema

AGGIORNATO Casa in fiamme: mamma e bimbi in salvo*[M.f.]*

PAURA DOMENICA SERA A CASTELLETTO Casa in fiamme: mamma e bimbi in salve CASTELLETTO TICINO - Salvati dai vigili del fuoco. Momenti di autentico terrore, domenica sera, per tre bambini e la loro mamma che, a Castelletto, sono stati condotti fuori dal loro appartamento in fiamme dai pompieri del distaccamento di Arona. Sia la donna, sia i minori stanno bene: per loro esclusivamente un grosso spavento anche se, precauzionalmente, sono stati accompagnati, con due ambulanze del 118, al pronto soccorso dell'ospedale "Santissima Trinità" di Borgomanero da cui, dopo essere stati visitati, sono stati subito dimessi. L'allarme è stato dato alle 22.35; il personale della caserma di Mercurago ha dovuto lavorare per circa due ore e mezza per riportare la situazione completamente sotto controllo. Solo all'1.05 sono state completate, dalle due squadre recatesi sul posto, le operazioni di spegnimento dell'incendio che è divampato in un appartamento situato al primo piano di una palazzina di via Roma, pieno centro storico di Castelletto. È stata una giornata festiva senza un attimo di respiro per i vigili del fuoco di Arona che già in tarda mattinata erano stati chiamati a intervenire nel Vergante, in località Poggio Radioso, sulla collina vicina all'antico borgo medioevale di Campiglia da cui si gode uno splendido panorama del lago Maggiore e che non a caso è piena di seconde case che si riempiono nei mesi estivi e nei fine settimana. Attorno alle 11.15, mentre la zona era interessata da una fitta nevicata, nella parte più alta della frazione è scoppiato un rogo che inizialmente ha interessato la canna fumaria di una villetta. L'edificio è rimasto comunque agibile anche se le fiamme, che sono state domate alle 13.30, hanno raggiunto il tetto danneggiandolo parzialmente. M.F. In ritardo un treno Penddarisiipede< -tit_org-

In ritardo un treno su quattro Pendolari sul piede di guerra

Trenord non ci sta: A gennaio puntuale l'80% dei convogli

[Marco Fornara]

In ritardo un treno su quattro Pendolari sul piede di guerra Trenord non ci sta: A gennaio puntuale l'80% dei convogli ARONA - (m.f.) Un treno su quattro in ritardo. Quelli che non hanno rispettato l'orario sono stati il 27,5 per cento del totale; quelli che, invece, sono giunti puntuali a destinazione sono stati il 72,5%. Nel primo pomeriggio di ieri, il comitato pendolari della linea Milano-Domodossola ha diffuso i dati relativi a gennaio; in particolare, il periodo preso in considerazione è stato quello compreso da mercoledì 4 a martedì 31. E per quanto riguarda venerdì 27, giorno in cui era in programma uno sciopero -sottolinea la presidente dell'associazione. Lisa Tamaro- sono stati analizzati esclusivamente i treni che sono circolati al di fuori dell'orario di astensione dal lavoro. Complessivamente, hanno percorso la tratta 1.336 convogli. La percentuale del 27,5 -puntualizza ancora Tamaro- è considerata al di sopra delle soglie "critiche" indicate da Regione Lombardia, ma per noi viaggiatori è assolutamente insoddisfacente. E a ciò si deve aggiungere la qualità del materiale rotabile, di cui non possiamo certo essere contenti, e la circostanza che il treno delle 18.48 da Porta Garibaldi ormai da giorni è composto da un solo "pezzo" invece che essere un Coradia "due pezzi". Per non parlare del "2154", che si mette in movimento alle 18.29 da Centrale: su 24 corse effettuate per ben 12 volte è partito ed è arrivato in ritardo.... Da parte sua, Trenord fa sapere che nell'intero arco del mese di gennaio la puntualità è stata pari all'80%, e che la composizione ridotta del 18.48 da Garibaldi è durata solo un paio di giorni per consentire la manutenzione delle carrozze. Già ieri sera la situazione è tornata alla normalità. Lamentele, inoltre, dagli utenti dell'Arona-Novara: sempre a gennaio 76% di treni puntuali e 24% in ritardo, per complessivi 1.356 minuti. Un convoglio ne ha accumulati 73. E meno male che ci è stato detto -ironizza la pendolare Anna Maria Casiraghi, già segretaria del comitato- che si sta cercando di migliorare la situazione.... Intanto giovedì, alle 10, il municipio di Arona ospiterà una riunione con all'ordine del giorno il passaggio dei treni merci accusati di provocare crepe nei condomini vicini alla Milano-Domo. Il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli ha invitato i suoi colleghi di Baveno, Stresa, Belgirate, Lesa, Meina, Dormelletto, Castelletto e Sesto Calende e l'avvocato Tamaro per confrontarsi con Rete ferroviaria italiana. Tutti insieme -ha scritto su Facebook- dobbiamo sostenere le giuste ragioni di chi abita nelle case che, in coincidenza del transito di questi convogli, devono fare i conti con vibrazioni come se ci fosse il terremoto. Marco Fornara Continua la polemica a distanza tra i pendolari e Trenord -tit_org-

RICERCHE A MIAZZINA

Anziano scomparso all' Eremo Ritrovato all' ospedale Castelli*[Marco De Ambrosis]*

Anziano scomparso all'Eremo Ritrovato all'ospedale Castelli CAMBIASCA - L'hanno cercato per quattro ore a Miazina e nei paraggi mentre, con il passare delle ore, cresceva l'angoscia per la sua scomparsa. Tutto alla fine si è però risolto nel migliore dei modi per un paziente dell'Eremo di Miazina e di cui si erano perse le tracce ieri sera: era all'ospedale di Verbania, in stato confusionale. Paolo Comoli, ottantasettenne di Cambiasca, è stato ritrovato sano e salvo in tarda serata al Dea del Castelli di Verbania, dove era stato ricoverato in stato confusionale intorno alle 18. Il pensionato era arrivato nella casa di cura sulle alture di Cambiasca soltanto ieri mattina. All'ora di cena non si è presentato in sala e così il personale della struttura, dopo averlo cercato dappertutto all'interno e all'esterno dell'edificio, ha immediatamente lanciato l'allarme. Come previsto in questi casi è stato subito attivato il protocollo di ricerca di persone scomparse. Sul posto sono giunti i carabinieri, i militari della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino della Decima delegazione Valdossola: in tutto una ventina di soccorritori. Le squadre hanno avviato le ricerche alla luce delle lampade frontali, controllando la zona limitrofa all'Eremo e iniziando anche sopralluoghi su un'area decisamente più vasta. Fino alla buona notizia: Paolo Comoli si trovava al Dea del Castelli. Grazie ai controlli incrociati da parte delle forze dell'ordine, intorno alle 22 è arrivata infatti la segnalazione della presenza dell'anziano al nosocomio verbanese dove era giunto con un'ambulanza, allertata da un passante che aveva notato a Cambiasca un uomo per strada, riverso a terra, in evidente stato confusionale. Marco De Ambrosis (éÂé éÆÄÄritardo LUI trenn su ðâ- çîäi sul pede. -tit_org- Anziano scomparso all Eremo Ritrovato all ospedale Castelli

Casa sotto sequestro La famiglia dai parenti

[G.morr.]

L'asa sono La famiglia sequestro dai parenti OGGIONA SANTO STEFANO - (g.morr.) I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'intera palazzina di via Padova (nella foto Blitz) dove sabato sera c'è stata un'esplosione che ha sventrato la facciata dell'appartamento al secondo piano e ha fatto incrinare parte del tetto. Lo scoppio pare sia stato causato da una bombola di gas che serviva per cucinare o per riscaldarsi, poiché l'erogazione del metano era stata interrotta. La scena che hanno visto i soccorritori (vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile) e le autorità municipali intervenute (il sindaco Stefania Maffioli, il vicesindaco Carrozzo, il delegato ai Lavori Pubblici Milani) è apparsa simile alle tante in zone di guerra in Medio Oriente che ci mostrano i telegiornali, con casa mezza diroccata e detriti dappertutto. Per fortuna non ci sono stati gravi conseguenze alle persone. Solo il liberiano che in quel momento si trovava nell'appartamento ha subito una lieve ferita a una mano. E' andato al pronto soccorso a farsi medicare e poi di lui si sono perse le tracce, probabilmente ha trovato ospitalità da amici. Al piano di sotto abita una famiglia di cinque persone che al momento dello scoppio era fuori casa. Non è però potuta rientrare nella propria abitazione perché dichiarata inagibile come tutto lo stabile, anche se all'apparenza non sembra aver subito grossi danni. Sono andati a stare dai parenti, in attesa di poter ritornare nella loro casa. Mercoledì avremo un incontro con queste persone per vedere cosa può fare il Comune per aiutarli, dice il vicesindaco Pasquale Ubaldo Carrozzo. Intanto l'amministrazione civica ha preso i provvedimenti necessari per mettere in sicurezza la zona. Il tratto di strada dove si affaccia il condominio danneggiato è stato transennato per evitare che curiosi si possano esporre a pericoli dovuti all'eventuale caduta di tegole o mattoni. La chiusura causa inevitabili disagi ai residenti di via Padova che possono arrivare alle loro case (nessuna ha subito danni dallo scoppio) da due traverse di via Volta. G.Morr. -tit_org-

L ' INIZIATIVA DI " RINNOVARE "
Gettone ai terremotati*[V.d]*

L'INIZIATIVA DI Gettone ai terremotati MARNATE-(v.d.) L'opposizione pensa ai terremotati chiedendo che l'amministrazione si impegni. I consiglieri di Insieme per Rinnovare sono pronti a devolvere il loro gettone di presenza. Nei giorni scorsi la lista civica guidata da Ferdinando Morandi una mozione. La giunta guidata da Marco Scazzosi tramite la Protezione civile, sia la scorsa estate che di recente, ha dato il proprio contributo alle popolazioni terremotate. Così secondo il gruppo di minoranza può fare di più. Pensiamo che di fronte a situazioni di questa gravità ogni comunità debba sentirsi in dovere di dare un aiuto a chi è in difficoltà, spiega Morandi: Chiediamo di destinare il superfluo dei fondi comunali destinati a spese non essenziali in aiuto a chi ha perso anche il necessario. Speriamo non vi sia qualche cavillo che lo impedisca. E concludono: Come consiglieri comunali devolviamo il nostro gettone di presenza, in effetti poca cosa per soli tre consiglieri, ma se il numero aumentasse si potrebbero anche raggiungere numeri significativi. -tit_org-

Al bar fantasticando di cieli puliti

[Roberto Cenci]

Al bar fantasticando di deli puli di JROBERTQjgENCI_____ Un buon cappuccino, una pastorella alla crema mi spalanca il cuore per la giornata, comodamente seduto al mio solito bar, mi fanno compagnia fiori appoggiati sui davanzali, tovaglie linde e ricamate coprono tavolini rotondi, un profumo di dolci appena sfornati dalle mille tonalità pervade il locale rendendolo a volte magico. Il chiacchierio festoso dei clienti, ñ 'è chi viene e chiparte con un saluto, con un cenno della mano. Questo è il mio ritrovo dove colgo notizie, confidenze, segreti e spesso sento pronunciare dalle persone anziane l'affermazione che il mondo è impazzito. Questo termine è utilizzato per descrivere ogni evento che può andare dal comportamento ineducato di alcuni giovani, all'immigrazione, alle elezioni americane, alla politica corrotta, al terremoto che non si placa, al clima impazzito, la lista delle cose da elencare sarebbe infinita. L'argomento principe di questi periodi, il punto focale, che vede tutti in accordo è il clima. Tutti noi possiamo toccare con mano come i cambiamenti climatici siano in atto, sono almeno dieci - quindici anni che la tradizione dello scorrere delle stagioni non viene più rispettata, un detto comune: non ci sono più le stagioni di una volta. In particolare quest 'anno la nostra penisola si è capovolta, il clima, come saggiamente dicono gli anziani, è impazzito. Neve, tantissima neve al centro, al sud e nelle isole mentre il nord dell'Italia ha deli sereni e l'acqua nei fiumi e nei laghi scarseggia senza parlare delle montagne che non hanno il prezioso manto di neve. In Sicilia la pioggia è buttata dal cielo con i secchi, terre, strade e case allagate. Nel centro dell'Italia a memoria di uomo non si è mai vista tanta neve, disagi, disgrazie, lutti e sofferenze. Quanti pensieri scorrono nella mia mente nel vedere tante persone schiacciate da una montagna di neve. Paesi rasi al suolo da un terremoto che non ha fine e non lascia in pace le popolazioni che devono lottare contro il freddo, la neve, il ghiaccio a mani nude, senza armi. A chi possiamo dare la colpa della slavina, a chi addebitiamo la nevicata di oltre due metri, la siccità delle aree del nord, chi ha colpa? Tutti e nessuno. Tutti perché non abbiamo uno stile di vita compatibile con il mondo che ci circonda. Speriamo sempre che la natura mitighi i disastri e col tempo risolva i gravi problemi che noi abbiamo e stiamo creando. Nell'arco di cento anni la concentrazione della CO2 è più che raddoppiata, abbiamo devastato le foreste tropicali, è in atto la sesta estinzione di massa che riguarda la perdita di biodiversità. L'elenco sarebbe troppo lungo e spaventerei il lettore. Nessuno ha colpe, ogni persona pensa e crede di agire onestamente verso l'ambiente, ma nessuno o pochi si guardano allo specchio e si pongono domande circa il modo di vivere, se sia sostenibile oppure dannoso all'ambiente. I politici non si sono mai interessati seriamente all'ambiente, una cenerentola maltrattata e messa da parte. Si muovono solo nei casi di catastrofi, non sono capaci di programmare il futuro. Comunque tutti tranquilli, tra alcuni di mesi passata l'attualità, si tornerà a contaminare l'acqua e l'aria, a distruggere il suolo, a bruciare combustibili fossili, ad allevare animali in condizioni disumane, a deforestare. Siamo egoisti, poveri e ciechi perché così facendo non daremo alle generazioni future la possibilità di sognare ed io nel mio bar continuo a fantasticare di deli sereni. -tit_org-

Cantù Non bastano i rattoppi Allarme per le buche = Pioggia, sale e freddo: ecco le buche A Cantù le strade sono un pericolo

[Silvia Cattaneo]

Cantù Non bastano i rattoppi Allarme per le buche CAnANEO APAGINA39 Pioggia, sale e freddo: ecco le buche A Cantù le strade sono un pericolo Presa diretta. Ieri primi rattoppi. L'assessore Cattaneo annuncia per oggi un vertice operativo Via Grandi: auto rompe semiasse. Via per Alzate, via Mentana e rondò quattro strade: un disastro CANTÙ SILVIA CATTANEO già E solo acqua quella che scende dal cielo, eppure buca l'asfalto. Un mix letale quello tra pioggia e gelo, che ha riempito nuovamente di buche le strade canturine. In alcuni casi talmente grandi che è stato necessario posizionare dei cartelli per avvisare gli automobilisti del pericolo. E qualcuno che ci è finito dentro ugualmente, ha danneggiato la vettura. Un problema che pare impossibile da debellare quello degli asfalti colabrodo, dato che l'unica soluzione possibile, rimettere a nuovo tutte le strade canturine che lo necessitano, richiederebbe cifre che le casse del municipio nemmeno possono sognarsi, milioni di euro. Si va avanti con i rappezzi, che quantomeno tamponano l'urgenza ed evitano che qualcuno si faccia male. Ma sono soluzioni solamente temporanee. Le cause Nelle scorse settimane, quando sul Comasco era sceso qualche centimetro di neve ghiacciata il famigerato gelicidio - Cantù si era comportata meglio rispetto ad altre realtà, Como intesa, e le strade erano percorribili sin dal mattino. Merito della gran quantità di sale che nella notte era stata sparsa sugli asfalti per far sì che non diventassero una scivolosa trappola. Ma oggi si paga il conto. Ed è, senza ironia, salato. Non ci sorprende - commenta l'assessore Paolo Cattaneo, che ha delegato alla manutenzione visto il gelo, la pioggia, il sale sparso, è normale che succeda. Già da sabato si sta monitorando la situazione, anche con la Protezione Civile, e sono stati messi dei cartelli nelle situazioni di pericolo. Ora però bisogna rimediare: La nostra squadra manutentiva oggi (ieri per chi legge) - prosegue - è stata impegnata tutto il giorno. Ora effettueremo le valutazioni del caso per capire se sia necessario attuare degli interventi straordinari, base alle situazioni riscontrate. I punti critici In via Grandi è spuntato un cartello a causa della grande buca che si è formata a lato della strada, dove ieri mattina è finita un'automobile riportando anche dei danni. Al punto che è intervenuta anche la polizia locale. Lo stesso è accaduto in corso Europa a un altro automobilista, per colpa di un'altra buca. Ma gli esempi di vie martorate da crateri e rappezzi come una coperta logora sono tantissimi. Senza allontanarsi dal centro via Manzoni, via Ariberto, via Vergani, via Roma nel primo tratto. Malmesse le rotatorie. E nell'area centrale perdono i pezzi: vale per quella su corso Europa e soprattutto per quella detta delle Quattro Strade, dove c'è una fessura davvero pericolosa. Il tratto di via per Alzate tra i due rondò è proprio malmesso, così come, proseguendo, lo sono via Mentana e via Vivaldi. E ancora via Mazzini, e poi via Montello, viale Italia, via Rencati, il Bersagliere, via Lepanto. Visti i rattoppi non mancano nemmeno in piazza Parini. Ovviamente non è immune piazza Garibaldi. Gli indomabili lastroni ballerini hanno ripreso ancora a muoversi sulla carrabile che da via Roma va verso via Ariberto. Ma molte lastre sollevate sono anche sulla parte pedonale. Soliti lastroni ballerini in piazza Garibaldi anche nella zona pedonale La Nissan rossa finita ieri mattina in una buca in via Grandi rompendo semiasse e ammortizzatore. Un tombino alla rotonda delle quattro strade a Cantù FOTO BARTESAGH -tit_org- Cantù Non bastano i rattoppi Allarme per le buche - Pioggia, sale e freddo: ecco le buche A Cantù le strade sono un pericolo

Dopo la frana la strada resta chiusa Sale la protesta: Pericolo e disagi

[Mario Vassena]

Beliano-Taceno. La provinciale rimane ad alto rischio, residenti e pendolari in allarme Il consigliere Pasquini: La sicurezza una priorità. Servono risorse, non si fa abbastanza

TACENO MARIO VASSENA Resta chiusa fino a nuovo avviso la Sp 62, interessata nel pomeriggio di sabato da una scarica di materiale lapideo dalla parete a pochi metri d'ingresso della prima galleria che si incontra scendendo da Taceno verso Bellano. A causa della neve caduta domenica non è stato possibile eseguire la verifica annunciata dal responsabile della viabilità Angelo Val secchi, quindi tutto è rimandato a dopo questo intervento. Come un malato cronico C'è intanto la protesta dei pendolari che è raccolta dal consigliere provinciale di minoranza Antonio Pasquini. La Beliano-Taceno è un paziente afflitto da una malattia fisiologica e cronicizzata. Si possono comprendere - afferma - le emergenze dovute a situazioni meteo o da smottamenti e cadute massi, ma è sufficiente andare a ritroso con la memoria per riscontrare che tali situazioni, purtroppo, si verificano di frequente. La Sp 62 è una strada di montagna che ha insita nella sua natura forti criticità e non si può non considerare le enormi difficoltà economiche che sta attraversando l'ente provincia. La situazione è preoccupante ed il rischio per gli automobilisti di essere travolti da una scarica di sassi non è così inconsueto, ma questo non può essere un alibi per chiudere la strada senza dare tempi certi per la riapertura. Questa è una priorità

Prima di essere consigliere provinciale Pasquini è un utente che, abitando a Casargo, utilizza la Beliano-Taceno diverse volte la settimana sopportando i disagi di una strada che necessita di essere "curata". La Sp 62 - deve diventare una priorità ed è indispensabile programmare e definire degli interventi di messa in sicurezza. - aggiunge Pasquini - Il tessuto economico delle nostre piccole e medie imprese e dei lavoratori ha bisogno di strade sicure, transitabili e di tempi di apertura delle stesse certi. Allarmanti precedenti Lo sviluppo di un territorio e la qualità della vita dei suoi abitanti - prosegue - passa anche dallo stato di salute delle sue arterie viabilistiche. Bisogna coinvolgere le istituzioni ad ogni livello e trovare le risorse necessarie per porsi degli obiettivi e programmare interventi strutturali che garantiscano la sicurezza e la percorribilità di una strada importante per l'alta valle. Serve un piano pluriennale che ponga la Sp 62 come una delle priorità per il nostro territorio. Proprio da quella parete il 16 novembre 2013 si erano staccati 50 metri cubi di roccia che hanno costretto alla chiusura per oltre due mesi ed alla bonifica allo stato in cui si vede oggi. Nel 2013 giù 50 metri cubi sulla carreggiata La strada restò chiusa per due mesi Il tratto dove si sono staccati dei pezzi di roccia FOTO SAN DONINI -tit_org-

Camoscio e due cani nel dirupo Salvati dopo giorni di guaiti

[Beppe Grossi]

Baliabio I vigili del fuoco si sono calati recupero è avvenuto utilizzando delle funi Erano lì a guaire da più di due giorni, due cagnoloni finiti in una specie di crepaccio. A lato della strada provinciale, sulla massicciata che la costeggia all'altezza della stazione di servizio. Per salvarli sotto gli occhi preoccupati del padrone, ieri mattina sono addirittura dovuti intervenire i vigili del fuoco con una non facile operazione di recupero con funi ed altri mezzi. E andata a finire bene per i due Fido e il suo padrone. E anche per il camoscio che i due cani stavano inseguendo. Un caso che fa discutere a Baliabio e dintorni e che riaccende le polemiche, già sollevate dai cacciatori, sul tema dei cani domestici lasciati scorrazzare, in barba alla legge, da tutte le parti. I cani lasciati liberi possono creare problemi. Come quelli dell'altro giorno a Baliabio. Solo che se si tratta di cani turisti, passi. Se sono quelli dei cacciatori, apriti cielo. Così Roberto Combi, presidente del Comprensorio caccia Prealpi lecchesi. L'episodio si è verificato a Baliabio. Lo commenta l'assessore Sarà Gattinoni. Che qualcosa ne sa: di professione è veterinario. Povere bestie esordisce -. Non posso che riconfermare che, cani da caccia o no, devono essere tenuti sempre al guinzaglio. Se no va a finire male. Meno male, questa volta, i due cani sono stati riportati a casa. Meno diplomatici i toni di Roberto Combi, che da anni ricopre anche la carica di sindaco di Cassina Valsassina. L'ho già detto e lo ripeto - afferma -. Lasciare correre i cani senza guinzaglio in montagna è un potenziale pericolo per queste e altre bestie. A conferma, quello che è accaduto a Baliabio. Se il padrone dei cani avesse rispettato la legge, non sarebbe andata a finire così. Parola di cacciatore e di sindaco. A Baliabio la cosa non viene presa sottogamba: Tengo a precisare - dice sempre l'assessore, Sarà Gattinoni -, che la legge vale per tutti. Non si può lasciare libero un cane in montagna. Che appartenga ad un cacciatore o meno. Tutti sono tenuti a rispettare la legge. Appunto - dice dal suo punto di vista il cacciatore il valsassinese Combi -. Noi le leggi le rispettiamo. Qualcun altro no. Gli ultimi fatti - dice ancora il sindaco e dirigente dell'associazione Cacciatori -, stanno a dimostrare quello che da sempre diciamo. Cioè che le leggi vanno rispettate, anche quando porti il cane a spasso in montagna. E aggiunge, in conclusione: Se non si rispettano le norme è scontato che tali spiacevoli episodi possano ancora verificarsi. Beppe Grossi? -tit_org-

SANTA MARGHERITA**Radio club Levante nelle zone colpite dal terremoto***[Redazione]*

SANTA MARGHERITA SANTA MARGHERITA. Non si ferma l'impegno del Radio club Levante per le zone del centro Italia colpite dal terremoto: dopo 8 giorni di missione, sono tornati nel Tigullio il presidente Marco Ferrini e il segretario Andrea Tassano, dal 28 gennaio operativi al Dipartimento nazionale di Protezione civile. Fra i vari incarichi, i volontari Giuseppe Delle Ghiaie, Andrea Oliveri, Enrico Gardella e Andrea De Mattel hanno collaborato col personale dei Beni Culturali nella rimozione e selezione delle macerie in alcune chiese di Amatrice. S.PED. CENIMISTFO.ISILD I YÂÂ ÂÂÂ ÂÎ ÂÃ ÿ! I dteditafureatecfo SuJltrea àŷ*; [1 Awg il ir -tit_org-

L'ALLARME**Radio Club e Croce Verde: occhio alle truffe***[Redazione]*

L'ALLARME SUONA ai campanelli della vai Fontanabuona e della vai Graveglia e chiede offerte per l'acquisto di un defibrillatore per la protezione civile. Ma è un truffatore, che nulla ha a che vedere con la protezione civile. Lo spiega il Radio Club Levante, che mette in guardia gli abitanti, anche la raccolta è un raggio. Stesso messaggio arriva dalla Croce Verde Chiavarese. Un finto volontario si presenta in alcune case e, con la scusa di comunicare il nuovo numero della pubblica assistenza, cerca soldi e gioielli. Anche questo è un tranello, perché la Croce Verde non ha inviato nessuno per questo motivo. -tit_org-

Precipita per 80 metri davanti al marito

Volo mortale da una cascata di ghiaccio nel Bellunese per Tiziana Sottocornola, 41 anni. Lascia anche una figlia piccola

[Redazione]

Precipita per 80 metri davanti al marito< Volo mortale da una cascata di ghiaccio nel Bellunese per Tiziana Sottocornola, 41 anni. Lascia anche una figlia picceTRENTO Si è agganciata male all'attacco per la discesa della Cattedrale, la cascata di ghiaccio di Sottoguda, ed è precipitata per oltre 80 metri. Tiziana Sottocornola, 41 enne di Vimercate (in provincia di Milano) ma residente a Panchià in Val di Fiemrne, è morta sotto gli occhi del marito che su quella cascata di ghiaccio le era accanto. Insieme erano saliti fino in cima, insieme erano in sosta e si stavano apprestando a scendere: avevano già preparato le "doppie" per la calata sulla parete di ghiaccio. Lui, Marco Garbi di 49 anni, era già assicurato; lei è precipitata. Forse si era legata male, non completamente, oppure il suo ancoraggio non ha retto. La tragedia si è verificata intorno alle 12 di ieri sulla cascata di ghiaccio di Sottoguda. I due sulla parete ghiacciata erano da soli: non c'erano altri amanti della specialità che in vece frequentavano altre zone dei Serrai che, in periodi come questi, sono davvero affollati e presi d'assalto dagli scalatori. Moglie e marito erano arrivati dalla Val di Fiemme ieri mattina, avevano parcheggiato l'auto nello spazio dei Serrai, Erano quindi riusciti a salire sulla Cattedrale: nevischio e un po' di freddo, il grado giusto, li hanno accompagnati. La temperatura ideale per una scalata di questo genere, dicono gli esperti del settore: troppo freddo renderebbe infatti troppo duro da rompere il ghiaccio, che si scheggerebbe non assicurando le prese. I due sono saliti nel migliore dei modi, lo spettacolo era favoloso con la spolverata di neve fresca appoggiata sui "ghiaccioli" della Cattedrale. Tiziana aveva ultimato assieme al marito i due tiri della cascata. Le doppie per le calate erano state attrezzate ed era tutto pronto per scendere, tornare a casa dalla giovanissima figlia. Ma in qualche modo la 41 enne si è accidentalmente svincolata ed è caduta nel vuoto, finendo alla base della colata ghiacciata, poi nel torrente Pettorina. La donna è finita in acqua. Il marito che le era al fianco, a un certo punto l'ha vista precipitare senza poter far nulla. Marco Garbi ha subito lanciato l'allarme al 118: era poco prima di mezzogiorno. Una giornata d'inferno per i soccorsi in elicottero: la nebbia non ha permesso all'elisoccorso di decollare e sul luogo dell'incidene sono arrivati i volontari dell'associazione ambulanza di Rocca Pietore e l'automedica del pronto soccorso di Agordo: sei operatori sanitari. Poi le squadre del soccorso alpino della Val Pettorina, otto tecnici. E i carabinieri della stazione di Caprile. La donna è stata recuperata dall'acqua del torrente in cui era finita. Inutili tentativi di rianimazione a lungo tentati dal personale sanitario: al medico non è rimasto che constatare il decesso dovuto ai gravi traumi riportati. Il Soccorso alpino della Val Pettorina intanto ha provveduto al recupero di Marco Garbi, ancora in parete, al quale era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta per evitare di esporsi a qualsiasi rischio provando a scendere da solo. Le squadre sono arrivate dall'alto, dal momento che la coppia era in cima: dalla strada di Malga Ciapela le squadre sono scese. Hanno fatto un traverso, messo una sicura e fatto la fissa per recuperare il 49 enne. Quindi l'uomo è stato portato all'ospedale di Agordo in ambulanza: era sotto choc per quanto accaduto, era riuscito a chiamare famigliari perché venissero in suo supporto e per spiegare quel che era accaduto. La salma della donna è stata ricomposta e imbarellata ed è stata trasportata dal gatto delle nevi fino alla strada e affidata al carro funebre diretto alla cella mortuaria di Rocca. -tit_org-

Travolto e ucciso nella piazzola di sosta = Travolto e ucciso nella piazzola di sosta

[M.d.]

Travolto e ucciso nella piazzola di sosta Un uomo di 40 anni residente a Gardolo, Hassan Marzaq, è morto sull'autostrada del Brennero, nel veronese, dopo essere stato travolto da un'auto mentre era fermo in una delle piazzole dell'A22. Doveva controllare un oggetto nel bagagliaio, ma quella sostasi è purtroppo rivelata fatale. MARÁ DEIMICHEI A PAGINAIS Travolto e ucciso nella piazzola di soste Hassan Marzaq, 40enne residente a Gardolo, si era fermato quando è stato travolto. La tragedia davanti al fratello Si erano fermati una delle piazzole dell'A22. Una sosta di un secondo, il tempo necessario per controllare una cosa nel bagagliaio. Una sosta che, purtroppo, si è trasformata in tragedia e che è costata la vita ad Hassan Marzaq, marocchino di 40 anni residente a Gardolo, in via IV Novembre. L'uomo è stato travolto e ucciso dalla macchina guidata da una donna di Bergamo. Che proprio in quel momento ha perso il controllo della sua 500 e ha investito l'uomo. Una serie di drammatiche coincidenze che si sono trasformate in una trappola mortale per l'uomo. Inutile l'intervento dei soccorritori arrivati con l'elicottero: le ferite riportate da Hassan era troppo gravi e il suo cuore ha smesso di battere per sempre. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco prima delle 10 in A22, fra l'allacciamento con 14 e Nogarole Rocca, in direzione Sud, al chilometro 241. In base ad una prima ricostruzione (sul posto assieme ai sanitari e ai vigili del fuoco sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Verona), tutto è successo in un secondo e la dinamica sembra quasi assurda della sua tragicità. Dunque, a bordo di una Passat ci sono i fratelli Marzaq che stanno viaggiando in direzione sud. Hassan è al posto del passeggero. Per cause che non sono state ancora chiarite, i due si fermano. Lo fanno in una piazzola di sosta, quindi in un luogo che dovrebbe essere sicuro, un luogo che serve, appunto, a chi ha la necessità di fermarsi per qualche minuto mentre viaggia in autostrada. La macchina accosta e si ferma, Hassan scende e si porta verso il bagagliaio. Lì dentro c'è forse qualcosa che si muove o qual cosa che serve ai due. Ed è proprio in quel preciso momento, che alle spalle dell'uomo, arriva una Fiat 500 guidata da una donna di Bergamo di 48 anni. Pare che lei abbia perso il controllo della sua auto, non riesce a tenerla in carreggiata e finisce nella piazzola di sosta. Prima sbatte contro il guard rail, e poi travolge Hassan. Che viene sbalzato e che sbatte con violenza tutto il suo corpo contro l'asfalto. Sul posto Verona Emergenza ha inviato sia un'ambulanza che l'elicottero del 118. La donna ha riportato a sua volta lesioni gravi ed è stata portata nel reparto di rianimazione del polo Confortini. Per Hassan, invece, non c'era più alcuna speranza, inutile il tentativo di rianimazione da parte dei sanitari. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno estratto la donna dalla Fiat accartocciata e messo in sicurezza la strada. 11 tratto di autostrada è stato chiuso per permettere tutte le operazioni di soccorso. La salma dell'uomo è stata portata all'istituto di medicina legale per eventuali esami, ma la dinamica appare drammaticamente chiara e la donna è stata denunciata per omicidio stradale. Drammatica la scena dell'incidente anche per i soccorritori che hanno assistito allo strazio del fratello che ha visto morire suo fratello davanti ai suoi occhi senza poter fare nulla per evitare la tragedia, (m.d.) Hassan Marzaq aveva 40 anni e viveva a Gardolo La 500 che ha travolto Hassan Marzaq e, sullo sfondo, la Passat dei due fratelli (Diennef -tit_org- Travolto e ucciso nella piazzola di sosta - Travolto e ucciso nella piazzola di sosta

La Sat di Avio volta pagina: Fracchetti eletto presidente

[F.r.]

La Sat di Avio volta pagina: Fracchetti eletto presidente i AVIO La Sat di Avio volta pagina per essere più attiva coinvolgendo maggiormente anche i più giovani in iniziative mirate per avvicinarli alla vita associativa. I soci riuniti in assemblea hanno quindi deciso di rinnovare quasi completamente le cariche sociali che rimarranno cariche fino al 2019 eleggendo Renato Fracchetti (colonna portante anche nel Soccorso alpino di Ala) a presidente. Il suo vice è Marcello Chiamenti mentre il neosegretario è Enrico Zanoni e Giordana Menolli ricoprirà la doppia carica di cassiera e responsabile sentieri. Questi ultimi sono gli unici veterani del gruppo dirigente e questo favorirà il proseguo delle consuete attività con l'apporto del neopresidente Fracchetti che da decenni milita nella Sat aviense. Eletti come consiglieri invece Claudio Cavagna, Michele Cristoforetti, Nicola Emanuelli, Stefano Libera e Mattia Tinelli mentre Michele Creazzi, Emiliano Fugatti e Rosanna Salvetti fanno parte del collegio dei revisori dei conti. Purtroppo però i lavori di riassetto della loro sede nell'edificio comunemente chiamato "Rotonda" per la sua tipologia di costruzione, sono ancora in alto mare ed i satini sperano che possano concludersi in tempi stretti per aumentare la partecipazione di tutti nella nuova sede che teoricamente dovrebbe anche essere dotata di palestra di arrampicata. A breve il direttivo stilerà il programma delle gite e manifestazioni per il corrente anno e non mancheranno gite classiche nelle Dolomiti, gite per famiglie e uscite brevi il venerdì sera con escursioni in notturna sui sentieri e lungo le tagliafuoco nei dintorni di Avio con finale gastronomico. "Sicuramente -sottolinea Fracchetti- la collaborazione con la sezione Sat di Ala sarà preziosa". (f.r.) Il direttivo della Sat di Avio con il presidente Fracchetti (F. Rudari) - - - -,... - à?; à - ù: SliiJ -tit_org-

madonna di campiglio

La Protezione civile trentina primeggia ai nazionali

[E.b.b.]

MADONNA DI CAMPIGLIO MADONNA DI CAMPIGLIO È la Protezione civile trentina (nella foto la squadra) a trionfare nei campionati nazionali di sci di categoria, una vittoria conseguita soprattutto grazie agli straordinari piazzamenti nelle gare di fondo sulle piste di Campo Carlo Magno finalmente innevate, dove i trentini hanno dimostrato di non avere rivali, con il podio in classifica assoluta di Roberto Gabrielli, la piazza d'onore di Diego Demattio e il terzo gradino del podio conquistato Giovanni Bonelli. Discreti i risultati nello slalom gigante, dove la Lombardia emerge, mentre nello sci al pinismo in notturna sulla pista Spinale, il dominio è di altoatesini e ancora lombardi. Al secondo posto nella classifica delle regioni figura dunque la Lombardia, grazie ai bei risultati conseguiti dagli iscritti in gigante. Al terzo posto la Protezione civile della Toscana, che con buoni piazzamenti un po' tutte le discipline, ha totalizzato un bel punteggio nella combinata. Va dunque in archivio anche questa 14 ' edizione dei campionati nazionali di sci della Protezione civile, che a Madonna di Campiglio non ha portato soltanto un'attesissima nevicata di tre giorni, ma anche il calore dei volontari che con grande generosità e impegno hanno operato nelle aree del centro Italia, colpite da una serie inarrestabile di calamità. Un'occasione per il territorio: Provincia, stazioni ospitanti, Apt e Comuni, per offrire ai partecipanti momenti dedicati a rinsaldare amicizie, abbattere lo stress e ritrovare nella condivisione di valori la giusta dimensione dell'operare a favore di chi viene improvvisamente a trovarsi in difficoltà. Argomenti di strettissima attualità inoltre nel convegno di sabato pomeriggio al Pala Campiglio, in cui è stato affrontato il tema della nuova legge delega sulla protezione civile, in discussione proprio oggi al Senato. Spettacolare e seguita l'esercitazione dimostrativa domenica mattina a Campo Carlo Magno, sulla seggiovia Nube d'Argento, con l'intervento del velivolo del Nucleo elicotteri della Protezione civile di Trento. Decine di sciatori con il naso all'insù hanno assistito alla simulazione di un soccorso invernale sugli impianti. (e.b.b.) -tit_org-

Storo, chiusa per frana la strada forestale della val Lorina

[A.p.]

Storo, chiusa per frana la strada forestale della val Lorina i STORO Il transito veicolare e pedonale lungo la strada da mont per La Val Lorina e la statale 240 di Loppio, in territorio di Storo, è stato chiuso da domenica sera a causa di uno smottamento. Il fenomeno franoso, che si è verificato poco distante della località Forte d'Ampola, è stato scoperto da un censito che passava sulla strada. Sulla base della sua segnalazione sono immediatamente partiti i primi uomini e mezzi che come prima misura hanno transennato l'imbocco della strada, chiudendola al transito. Poi sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno monitorato la situazione e inviato una prima nota informativa al sindaco di Storo Luca Turinelli. L'avvocato ieri mattina ha disposto un'ordinanza di chiusura del collegamento e segnalato l'accaduto all'ufficio geologico della Provincia. "Direi che la tempestività con cui sono mossi i vigili del fuoco va tenuta in considerazione. Era già buio quando sono saliti in quota e nel volgere di pochissimo tempo hanno disposto il da farsi. Successivamente mi hanno fornito di prima mano alcuni riscontri e pure ieri mattina, assieme agli uomini della cantieristica, sono tornati sul posto per espletare altri sopralluoghi in attesa dell'arrivo dei geologi". Sindaco la consistenza franosa come può essere quantificata? "Da rilievi e immagini appare a vista d'occhio che il versante franoso è contenuto; ma ora si dovrà verificare la situazione più a monte in base a quanto andranno a riscontrare i geologi. Solo allora si potrà decidere cosa fare". Nel pomeriggio di ieri un sasso cadendo dalle rocce soprastanti ha anche colpito un'auto sulla strada che dal passo d'Ampola scende a Storo. (a.p.) La strada è stata bloccata in attesa delle verifiche dei geologi -tit_org-

AN I A C O M O D E L L E E G N A T E

Incendio nella chiesa in costruzione: edificio salvato dai vigili del fuoco = Principio d'incendio in chiesa, i vigili del fuoco evitano il peggio*Pagina 18**[Nicola Antonietti]*

Incendio nella chiesa in costruzione: edificio salvato dai vigili del fuoco Principio d'incendio in chiesa, i vigili del fuoco evitano il peggio: edificio religioso è chiuso e in ristrutturazione dopo il terremoto del 2012. Fiamme subito contenute da Nicola Antonietti S.GIACOMO D/S Un cortocircuito in un quadro elettrico: questa la probabile causa del principio di incendio che si è verificato ieri, durante la mattinata, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo delle Segnate, una delle chiese della bassa mantovana più duramente danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e attualmente in fase di ristrutturazione e recupero. L'allarme è immediatamente scattato e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di una squadra di Mantova che dopo una serie di interventi e di senza conseguenze successivi controlli hanno bloccato sul nascere le fiamme prima che potessero sprigionarsi e creare conseguenze ben più gravi all'edificio religioso e al cantiere che questi giorni vi è allestito per il consolidamento del tetto e della struttura nel suo complesso. Il tutto si è svolto molto rapidamente tanto che diversi cittadini non si sono accorti praticamente di nulla se non di un lieve puzzo di bruciato che usciva dal portone principale della chiesa; in ogni caso il cantiere ha sospeso in via precauzionale, per tutta la giornata di ieri, i lavori al fine di dare un ultimo controllo ed evitare il ripetersi del problema. Tutto è bene quel che finisce bene anche se un po' di preoccupazione c'è stata, non fosse altro pensando a quanto questo edificio religioso, come altri della zona, ha dovuto sopportare conseguenza del sisma; ogni caso ora i lavori di risistemazione potranno riprendere senza intoppi. Nella foto a destra l'ingresso della chiesa di San Giacomo -tit_org- Incendio nella chiesa in costruzione: edificio salvato dai vigili del fuoco - Principio incendio in chiesa, i vigili del fuoco evitano il peggio

Falciato da un'auto in A22

Hassan Marzaq era fermo in una piazzola per un guasto

[Marica Viganò]

L'incidente verso sud poco prima dell'uscita per Nogarole Rocca Sceso per prendere l'olio motore dal bagagliaio, è stato centrato da una Rat 500 che sta va procedendo a zig zag L'uomo, nato in Marocco 41 anni fa e residente a Trento, è rimasto schiacciato fra i due mesi Ferite lievi per il fratello, rimasto sulla Grave la conducente della macchina nvestitice Falciato da un'auto in A2 Hassan Marzaq era fermouna piazzola per un guast MARICA VIGANÒ Un guasto all'aut o e la decisione di fermarsi nella prima piazzola (li sosta disponibile. Stava andando ad un appuntamento di lavoro Hassan Marzaq, 41 anni, nato in Marocco e residente a Trento. Avrebbe dovuto passare anche al Consolato del Marocco, per sistemare un documento. Ma non si è presentato: la sua vita è stata spezzata ieri mattina lungo A22. Incredibile la dinamica dello schianto. L'uomo è stato investito ed ucciso da una macchina senza controllo condotta da una donna. 11 fratello Mohamed, che era rimasto nell'auto in panne, si è salvato ed è stato il primo a prestare i primi, disperati, soccorsi. Sotto suoi occhi 11 personale sanitario ha tentato di rianimare il 41enne, ma purtroppo non' era più nulla da fare. Un tragico destino lo ha strappato al suoi cari: Hassan Marzaq si è trovato nel luogo sbagliato al momento sbagliato. L'incidente si è verificato attorno alle 10 di Ieri mattina sull'Autobrennero, in direzione sud. L'uomo viaggiava sulla Volkswagen Passat guidata dal fratello.E stato quest'ultimo ad accostare nella piazzola di sosta che si trova a poche centinaia di metri dall'uscita per Nogarole Rocca: la spia dell'olio si era accesa ed era necessario un rabbocco. Nel bagagliaio c'era una confezione di olio motore, che Hassan si è offerto di andare a prendere. In quei pochi secondi, in cui l'uomo è sceso dall'auto e stava per aprire il bagagliaio, si è consumata la tragedia. L'uomo è stato Investito alle spalle da una Rat 500 fuori controllo. La piccola utilitaria, condotta da una donna bergamasca di 48 anni, era stata vista procedere a zigzag. Per ricostruire la dinamica dell'incidente è intervenuta la sottosezione di Veronasud della polizia stradale. La donna ha perso il controllo dell'auto per cause ancora da chiarire; il mezzo ha iniziato a sbandare vistosamente, per poi finire contro il guard rail sulla destra e rimbalzare sulla vittima, che si trovava dietro alla Passat ferma in piazzola. La centrale operativa di Verona Emergenza ha mandato sul posto l'ambulanza e l'elicottero del 118. Per Hassan Marzaq, rimasto schiacciato fra i due mezzi, non c'è stato nulla da fare. La conducente della 500 è stata estratta dall'abitacolo grazie all'intervento dei vigili del fuoco; cosciente ma in condizioni gravi, è stata portata in emergenza all'ospedale Borgo Trento di Verona. La prognosi è riservata. È stato accompagnato in ambulanza in ospedale anche il fratello della vittima: Mohamed Marzaq, che al momento dell'impatto era al posto di guida, aveva subito cercato di portare soccorso a Hassan, vedendo che non reagiva più, si è lasciato andare alla disperazione. Gli operatori, dopo aver cercato di rianimare la vittima, si sono presi cura anche di lui: Mohamed Marzaq è stato visitato al pronto soccorso di Bussolengo e poi dimesso con prognosi di guarigione di sette giorni. Per dare modo ai soccorritori di lavorare In sicurezza ed all'elicottero di atterrare vicino al luogo dell'incidente, la carreggiata dell ' A22 è stata chiusa per circa un'ora. 11 corpo della vittima è stato ricomposto al cimitero di Nogarole Rocca, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La donna alla guida della 500 è Indagata per omicidio stradale. Le indagini della polizia stradale di Verona sud: la donna che era alla guida della 500 è indagate per omicidio stradale Aveva un appuntamento di lavoro e avrebbe dovuto passare anche al Consolato del Marocco a Verona -tit_org- Falciato da un'auto in A22

Cade dalla cascata di ghiaccio

[Leonardo Pontalti]

Il dramma si è verificato verso il mezzogiorno di ieri ai Serrai di Sottoguda, nei pressi di Rocca Pietore, zona molto apprezzata dagli appassionati nel Bellunese. TRAGEDIA. La donna è morta sotto gli occhi del marito: lascia una figlia. Grande il dolore in Valle di Fiemme dove la vittima aveva lavorato anche al Parco Avventura di Molina. Cade dalla cascata di ghiaccio Tiziana Sottocomola viveva a Panchià e aveva 41 anni. LEONARDO PONTALTI. Ha perso la vita, precipitando nel vuoto sotto gli occhi del marito: tradita da quella passione per la montagna e l'arrampicata che aveva spinto lei ed il marito a lasciare la Lombardia per trasferirsi in valle di Fiemme, a Panchià. Aveva 41 anni Tiziana Sottocornola ed è morta ieri nella tarda mattinata ai Serrai di Sottoguda, dove stava affrontando una cascata ghiacciata. Moglie e marito erano impegnati sulla parete di ghiaccio quando, intorno alle 12, è avvenuta la tragedia. Tiziana pare avesse ultimato i due tiri della cascata, conosciuta dagli appassionati con il nome di Cattedrale ed era con lui fermasosta quando, attrezzate le doppie per le calate, è caduta nel vuoto, precipitando alla base della colata ghiacciata e finendo nel torrente Pettorina, che scorre proprio al di sotto delle cascate. Il marito ha subito lanciato l'allarme al 118. Purtroppo però le condizioni meteoologiche non hanno agevolato il lavoro dei soccorritori: a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non è stato in grado di raggiungere il luogo della disgrazia. I sanitari hanno dovuto raggiungere i Serrai di Sottoguda a bordo di un'ambulanza partita da Rocca Pietore, e via terra sono intervenuti anche gli uomini del Soccorso alpino della valle Pettorina e l'equipe dell'automedica partita da Agordo. Ogni tentativo di rianimare la quarantunenne si è rivelato purtroppo inutile: i medici hanno tentato per oltre quaranta minuti di strappare la donna alla morte, dovendosi alla fine arrendere. Al personale sanitario non è rimasto altro da fare che constatare il decesso, causato dai gravi e numerosi traumi riportati. Il marito di Tiziana, è stato nel frattempo recuperato dall'alto da una squadra di soccorritori e trasferito al pronto soccorso di Agordo in ambulanza per essere sottoposto ad accertamenti ed essere assistito nel suo comprensibile stato di shock. La salma di Tiziana Sottocomola è stata trasportata a bordo di un gatto delle nevi fino all'area di sosta che serve i Serrai e da lì trasferita in camera mortuaria a Rocca Pietore. La notizia della scomparsa della quarantunenne si è diffusa rapidamente a Panchià, dove è stata comunicata ai genitori della donna, in paese con la figlia della coppia: era stata loro affidata per la giornata di ieri, in cui marito e moglie si erano regalati un momento tutto per la loro grande passione di ghiacciatori. Cordoglio in Fiemme per un dramma che ha stravolto una famiglia riservata - la coppia si era trasferita da Vimercale una decina di anni fa - ma ben integrata: Tiziana era attiva nel comitato della materna finché la figlia non aveva iniziato a frequentare le elementari ed aveva lavorato anche nello staff del Parco Avventura di Molina gestito da Franco Varesco, che ne ha ricordato il grande amore per la montagna e l'arrampicata, soprattutto su ghiaccio. Una disgrazia - ha commentato - che ci addolora. Forse il moschettone si è sfilato quando ha caricato l'ancoraggio, prova a ipotizzare Rolando Varesco, che conosceva bene la coppia e per Tiziana non c'è stato nulla da fare. Si attende ora di sapere quando si terranno i funerali e se a Panchià o in Lombardia. Qui sopra ed a fianco due belle immagini di Tiziana in montagna e in famiglia. A destra l'effigie del luogo in cui si è verificato il dramma: purtroppo ogni tentativo di soccorrere e rianimare la quarantunenne è stato vano. La donna si era trasferita in Trentino dalla natia Lombardia assieme al marito una decina di anni fa proprio per il loro amore per i monti. -tit_org-

**Medaglia bielorusa al Comitato
Il grazie di Chemobyl***[Andrea Bergamo]*

Medaglia bielorusa al Comitato Il grazie di Chemobyl ANDREA BERGAMO VAL DI NON - A trent'anni dal disastro nucleare di Chernobyl il governo bielorusso ha voluto premiare 1 membri del Comitato Bassa Anali nia. L'Inaspettato riconoscimento è stato assegnato a sette volontari che in estate accolgono nelle loro case i ragazzini della cittadina di Rechitsa e nel corso degli anni hanno compiuto dieci spedizioni per la consegna di aiuti a vigili del fuoco, ospedali e istituti per bambini. È nato un bel rapporto di amicizia con gli abitanti di Rechitsa, ed in particolare con il corpo dei pompieri spiega la presidente Iole Mazzola. Un rapporto iniziato nel 1996 con l'obiettivo di fornire un aiuto concreto. Il comitato si occupa principalmente di ospitare bambini bielorusi dagli 8 ai 10 anni per offrire loro un periodo di accoglienza terapeutica e di sostegno a livello psicologico. A qualche anno dalla nascita del comitato - riferisce Mazzola abbiamo avvertito l'esigenza di allargare il nostro contributo e dunque, per una decina d'anni dal 2002 al 2012, sono state organizzate diverse spedizioni per portare aiuti umanitari. Oltre a medicinali e materiale scolastico, i volontari hanno portato a Rechitsa ciò che la gente del posto mal avrebbe potuto permettersi. Grazie alla rete di rapporti con i gruppi di volontariato di tutto il Trentino, sono stati portati in Bielorussia veicoli e materiale dismesso ma ancora funzionante come divise per i vigili del fuoco, pinze idrauliche, un'autoscala, due pulmini, altrettante ambulanze, letti, carrozzine e molto altro. Il riconoscimento più grande per i volontari è dunque arrivato in modo assolutamente imprevisto. A fine 2016 nove componenti del gruppo anane e le loro famiglie hanno partecipato all'annuale convegno di Minsk organizzato dalla fondazione Aiutiamoli a vivere. Hanno anche fatto visita ai ragazzi conosciuti nel corso degli anni e incontrato i vigili del fuoco, il cui comandante ha organizzato una cerimonia di premiazione. In occasione del 30 anniversario della tragedia, il governo ha conferito una medaglia ai cosiddetti "liquidatori", ossia a coloro che hanno prestato i primi soccorsi dopo l'incidente. I pompieri hanno chiesto di realizzare targhe e medaglie anche per noi racconta la presidente ancora emozionata. Per il grande aiuto offerto, il governo ha dunque preparato le preziose medaglie anche per Mazzola, Luigi Dolzan (vicepresidente), Gina Zamblasi, Paolo Lorandini, Fabrizio Bertagnolli, Giuliano Beber e Claudio Toller. È stato un grande onore confessa la presidente, che aggiunge -: Desideriamo ringraziare tutti i sostenitori che con le loro donazioni contribuiscono a portare avanti le nostre iniziative. Nei giorni scorsi è stata organizzata una cerimonia celebrativa per consegnare le medaglie alle persone che non erano potute essere presenti. L'impegno per il popolo bielorusso continua. -tit_org-

Lavori per la sicurezza del Passirio

[E.d.]

PULIZIE E BARRIERE MERANO Proseguono i lavori dell'Ufficio sistemazione bacini montani ovest lungo l'alveo del Passirio ed a partire da ieri sono stati avviati i lavori lungo il tratto meranese del corso d'acqua. Si tratta di interventi particolarmente importanti per la sicurezza della città. In particolare gli interventi riguardano alcuni tratti di muro dove la vegetazione cresce tra i sassi; eliminazione della vegetazione infestante di robinie, alianti e neofita; verrà inoltre realizzato un intervento per la pulizia dell'alveo anche in tratti turisticamente interessanti; saranno eliminate piante eccessivamente grandi, che possono costituire un problema idraulico e verrà rifatto il muro destro a valle della passerella Tappeiner che è in pessimo stato; verrà infine realizzato l'accesso al Passirio, già previsto dal progetto europeo, a valle della passerella Tappeiner. I lavori si concluderanno presumibilmente prima di Pasqua ed avranno un costo di circa 275 mila euro. I Bacini montani tengono sempre sotto controllo il Passirio ed il suo alveo. Lo scorso anno, ad esempio, seguendo le indicazioni del Piano di cura della vegetazione e facendo riferimento a quelle risultanti dallo studio "Freiräume am Wasser", gli addetti dell'Ufficio Sistemazione bacini montani Ovest dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile avevano eseguito una serie di lavori per eliminare la vegetazione infestante, (e.d.) Il corso del Passirio sarà messo in sicurezza e ripulito salami -tit_org-

Cipra: Stop in montagna ai voli ludici a motore

[E.d.]

L'INTERVENTO Cipra: Stop montagna ai voli ludici a motore Dopo Mountain Wilderness, da sempre contraria ai voli in elicottero in montagna, anche Cipra Italia denuncia come l'Italia sia l'unico Paese alpino sprovvisto di normativa in materia di voli a motore in zone di montagna. Cipra Italia ricorda i problemi causati dal sorvolo a bassa quota, da quelli ambientali causati dal rumore, al rischio di provocare il distacco di valanghe, al disturbo arrecato ad altre pratiche sportive, in particolare lo scialpinismo, o in generale ad altre forme di fruizione silenziose della montagna. "Per il trasporto in alta quota di poche persone, intere valli sono costrette a subire per ore il rumore di un elicottero. Per la fauna selvatica, specie nel periodo invernale, il rumore dell'elicottero può essere fatale o provocare l'abbandono dei quartieri di svernamento verso aree meno appropriate", così Cipra Italia, che apprezza il fatto che il Ministero dei trasporti, rispondendo a un'interrogazione, abbia comunicato l'intenzione di affrontare il problema dell'elisia e del sorvolo a bassa quota con velivoli a motore in zone di montagna. Cipra Italia auspica che "l'impegno del Ministero dei trasporti e del Governo porti ad un chiaro sistema regolatorio dove sia consentito e normale l'utilizzo dei velivoli destinati a voli di soccorso, servizio, protezione civile ed altro e dove venga vietato l'utilizzo ludico dell'elicottero (eliski ed eliturismo in primis), così come previsto a suo tempo nel disegno di legge che arrivò ad un passo dall'approvazione del Parlamento, in larga parte condiviso da tutte le associazioni e dall'Enac e dal quale invita il Governo a ripartire". Cipra Italia propone un divieto per i voli a motore a fini ludici, non una regolamentazione come ad esempio quella adottata in Valle d'Aosta, che apre le porte a un numero crescente di comprensori dove il volo è consentito e "non risolverebbe il problema, ma andrebbe a legittimare una pratica ritenuta dannosa e pericolosa per la montagna". (e.d.) Una protesta contro i voli a motore a fini ludici in alta montagna -tit_org-

L'uomo e la tecnica

La lezione del vallotomo*[Pino Scaglione]*

e la LA LEZIONE DEL VALLOTOMO di Pino Scaglione Negli ultimi dieci anni, la parola paesaggio è stata una delle più inflazionate. Ciò ha consentito di riportare questa risorsa al centro di interessi culturali e civili, però ha finito pure per confonderne il vero significato. La recente vicenda di Mori, dove un costone di roccia rischia di staccarsi dalla montagna adiacente, è in tal senso esemplare. Il dipartimento della protezione civile propone un immediato intervento con la costruzione di una barriera a valle (vallotomo) capace di fermare la possibile caduta massi; per contro, un gruppo di cittadini chiede di salvare i terrazzamenti agricoli con un intervento più vicino e più a monte al pericolo frana. Fin qui nulla di anomalo, se non il fatto che ancora una volta ci sono due aspetti contrastanti che nulla hanno a vedere con il paesaggio: la soluzione tecnica (la montagna che frana è parte di un paesaggio fragile, non un fatto meramente geologico) e un ambientalismo radicale (un coacervo di forze che dice no a tutto) secondo cui il paesaggio non è mai modificabile, laddove gli stessi terrazzamenti di Mori, che il vallotomo in parte cambia, sono un paesaggio modificato dall'uomo. A tutti gli attori sfuggono elementi esemplari per questa e altre situazioni simili (tante, in verità). Abbiamo un ambientalismo che non contempla la trasformazione di luoghi non antropizzati, al quale non è stata opposta una diffusa e pervicace cultura del paesaggio. Inoltre dopo e non prima ecco la valutazione di impatto paesaggistico, quasi come fosse un mero fatto estetico. Infine, una decisione amministrativa che esclude un percorso condiviso con cui trovare soluzioni capaci di tenere insieme le diverse esigenze. Quale lezione deriva da un tale modo di operare? Tutti gli specialisti (geologi, ingegneri, agronomi), se non tenuti uniti da una regia sensibile alla più importante risorsa dell'economia trentina (e italiana) come il paesaggio, rischiano di risolvere solo parte di aspetti complessi, scontrandosi con le variegate esigenze che la società contemporanea fa emergere. L'esperienza no tav della Val Susa, negli ultimi tempi, ha portato in superficie una certezza: l'idea che un laboratorio costante sulle trasformazioni, piuttosto che una lotta episodica contro, sia più utile per plasmare una nuova cultura del paesaggio valorizzando luoghi, società ed economie slow. La sintesi felice, in Trentino come altrove, è un equilibrio intelligente tra la creatività dell'uomo e l'intelligenza della tecnica. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Quarantenne scende dall'auto Travolto e ucciso = Scende dall'auto: travolto e ucciso in A22

Nogarole Rocca, perde la vita un quarantenne di Trento. Sotto choc il fratello che era con lui

[Enrico Dafne Presazzi Roat]

AUTOBRENNERO Quarantenne scende dall'auto Travolto e ucciso a pagina Scende dall'auto: travolto e ucciso in A22 Nogarole Rocca, perde la vita un quarantenne di Trento. Sotto choc il fratello che era con] TRENTINO Una tragica fatalità. Nemmeno il tempo di scendere dall'abitacolo e si è visto piombare addosso quell'auto impazzita che non gli ha lasciato scampo. È morto così, ieri mattina sull'autostrada A22 del Brennero, Hassan Marzaq, cittadino marocchino di 40 anni residente a Trento. L'allarme è scattato poco prima delle 10. Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia stradale della sottosezione di Verona Sud, la vittima stava viaggiando in auto insieme al fratello, verso Modena. Pochi chilometri prima del casello di Nogarole Rocca, il fratello ha accostato sulla destra, fermandosi in una piazzola di sosta. Hassan è sceso dall'abitacolo e ha aperto il baule della loro Volkswagen Passat Station wagon. Probabilmente doveva controllare qualche cosa: una banale sosta trasformatasi in tragedia. Per cause ancora tutte da chiarire, all'improvviso una Fiat Cinquecento proveniente da Verona, ha incominciato a sbandare verso destra. Testimoni hanno poi raccontato alla polizia di un improvviso zigzagare della vettura, completamente fuori controllo. La corsa impazzita dell'auto è finita contro la station wagon dei due fratelli marocchini. Per Hassan non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. Immediato l'intervento dell'elicottero, per farlo atterrare è stata chiusa l'autostrada con inevitabili code. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza i due veicoli e per estrarre dalle lamiere la conducente della 500, una donna di 57 anni, residente a Bergamo. Le sue condizioni sono apparse da subito gravi ed è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Borgo Trento dove è ricoverata in prognosi riservata. È illeso, ma sotto choc, il fratello della vittima che ha assistito impotente a tutta la scena. Hassan è morto davanti ai suoi occhi e il dolore è devastante. Ieri sera l'uomo è stato raggiunto da alcuni connazionali e familiari che abitano a Trento e si sono stretti a lui. Anche Fatih dell'associazione culturale dei marocchini Atlas ha subito telefonato all'uomo. È distrutto dice. Siamo tutti vicini a lui e ai familiari. Nel frattempo sono in corso le indagini per capire il motivo dell'improvvisa sbandata. La donna rischia di essere indagata per omicidio stradale. Enrico Presazzi Dafne Roat Il dramma A sinistra i soccorsi in A22 e Hassan Marzaq -tit_org- Quarantenne scende dall'auto Travolto e ucciso - Scende dall'auto: travolto e ucciso in A22

Scala la Cattedrale con il marito Donna di Panchià cade e muore = Precipita e muore davanti al marito

[Marta Andrea Romagnoli Zucco]

Scala la Cattedrale con il marito Donna di Panchià cade e muore Una passione che l'ha fatta trasferire in Trentino (a Panchià) da Milano e che ieri l'ha strappata ai suoi cari: Tiziana Sottocornola (41 anni) è morta ieri dopo essere precipitata per 80 metri circa davanti agli occhi del marito da una cascata di ghiaccio ai Serrai di Sottoguda. Lascia una figlia. a pagina 4 Romagnoli, Zueco Precipita e muore davanti al marito Dolomiti bellunesi: vittima Tiziana Sottocornola, 41 anni, di Panchià. Mamma dolci TRENTO Una scalata su una cascata di ghiaccio con il marito, una giornata dedicata alla sua grande passione che si è trasformata in tragedia. È precipitata per sotto gli occhi del coniuge per circa 80 metri ed ha perso la vita una donna di 41 anni di Panchià, Tiziana Sottocornola. Un'enorme passione per la natura e la montagna: era quella che aveva portato Tiziana in Trentino e che ora le ha tolto la vita. È successo ieri ai Serrai di Sottoguda. La donna era fuori regione per un'escursione con il marito Marco; l'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Assieme avevano appena ultimato i due tiri della cascata di ghiaccio la Cattedrale ed erano fermi in sosta a fine percorso quando, attrezzate le corde doppie per la calata, la 4ienne è caduta nel vuoto. Un volo di circa 80 metri, fatto sotto gli occhi disperati del marito, che si è concluso alla base della cascata. Immediata la chiamata al 118: non potendosi avvicinare in elicottero per la nebbia, i soccorritori hanno raggiunto il posto via terra. A prestare i soccorsi alla donna sono arri vate un'ambulanza di Rocca Pletore, il soccorso alpino della vai Pettorina e un'automedica da Agordo. Ma ü personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare la morte della donna. Il marito, a cui era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta, è stato recuperato dall'alto da una squadra di soccorritori ed accompagnato (in via precauzionale) al pronto soccorso di Agordo. La salma della moglie, invece, è stata trasportata con il gatto delle nevi fino alla strada e ricomposta nella cella mortuaria di Rocca Pletore. L'eco della tragedia ha raggiunto subito Panchià, dove la coppia si era trasferita una decina di anni fa, proprio per inseguire la passione della montagna, e dove ad attendere mamma e papà ieri mattina era rimasta con i nonni materni e il cane di famiglia Tara la loro bimba di sei anni, Ginevra. I papà di Tiziana, una volta appresa la terribile notizia, si sarebbe precipitato dal cognato. Tiziana Sottocornola era nata 41 anni fa a Vimercate (Milano), ma viveva a Panchià. Da poco con il marito avevano comperato la loro prima casa di proprietà racconta la vicina Katia Vinante Conoscevo Tiziana perché la sua figlia è in prima elementare a Tesero con la mia. Vanno a piedi da sole a prendere il pullmino per la scuola e anche a catechesi assieme. Tiziana aveva lavorato per un periodo come segretaria: Ci siamo conosciute all'asilo delle bimbe prosegue l'amica Era simpatica, disponibile, riservata, molto appassionata di montagna. Andava spesso ad arrampicare con il marito e, qualche volta, anche con la bimba. Poi pensa all'accaduto: Una vera tragedia. Mi ricordo le feste all'asilo: Tiziana partecipava aU'organizzazione, preparava buonissimi dolci e truccava i bambini a carnevale. Si dava tanto da fare. La comunità di Panchià piange quella mamma dolce che dappoco si era trasferita qui. È una situazione davvero molto triste, siamo dispiaciuti afferma il sindaco Giuseppe Zorzi. Marta Romagnoli Andrea Zueco Immediati I soccorsi a Tiziana Sottocornola. A destra una foto della donna con la sua bambina e il loro cane -tit_org- Scala la Cattedrale con il marito Donna di Panchià cade e muore - Precipita e muore davanti al marito

In montagna la neve vera riparte la stagione dello sci

Gli operatori: Nuove prenotazioni, soprattutto dagli stranieri La Protezione civile: attenzione alla piena del fiume Monticano

[M.n.m.]

% Gli operatori: Nuove prenotazioni, soprattutto dagli stranieri La Protezione civile: attenzione alla piena del fiume Monticano BELLUNO Dopo la spolverata del 13 gennaio ieri la neve seria, come la chiamano gli esperti, è tornata a imbiancare il Veneto. Un manto candido si è posato su monte Baldo, Lessinia, Pasubio, Altopiano di Asiago, monte Grappa, Cortina e Dolomiti, accumulando 50/55 centimetri su queste ultime, 25/30 centimetri sulle Prealpi veronesi, 35/50 su quelle vicentine. In alcune zone i nocchi sono caduti anche sotto i mille metri, per la gioia degli albergatori e degli altri operatori della montagna. A duemila metri ci sono 45 centimetri conferma Enrico Ghezze, presidente degli impianti a fune di Cortina, San Vito, Auronzo e Misurina adesso apriranno anche le sole due piste del Falzarego che stavano aspettando la neve per entrare in funzione. L'anno scorso le precipitazioni tanto attese hanno rilanciato le settimane bianche, speriamo di fare il bis. Ci auguriamo che il ritorno dei fiocchi smuova il mercato, soprattutto internazionale, e ci faccia recuperare clienti per marzo osserva Gianluca Lorenzi, presidente degli albergatori di Cortina. Dopo Natale siamo andati a rilento e a febbraio abbiamo perso le settimane bianche degli stranieri, che hanno preferito la neve vera di Austria, Germania e Svizzera. Questo mese speriamo almeno di ricevere tante richieste dagli italiani per fine settimana. Si sta dando molto da fare il consorzio Dolomiti Superski, inserendo sul sito e sui social network le immagini più belle e spettacolari della nuova nevicata. Sono fondamentali per attirare i turisti spiega il direttore generale Thomas Mussner le piste sono comunque perfette da novembre, grazie alla neve sparata da 4700 cannoni, ma i fiocchi naturali creano un'atmosfera che scalda il cuore. Lo testimoniano i tanti clic registrati sul nostro sito e la risposta sui social, ed è un bene perché adesso inizia l'alta stagione. Abbiamo ottimi segnali soprattutto da polacchi, cechi, tedeschi e inglesi, in arrivo. Peraltro i dati del consorzio erano già positivi: le giornate di sci comprate risultano l'1% in più della passata stagione, mentre gli abbonamenti stagionali incassano addirittura un +7%. Da metà novembre a fine gennaio le piste hanno accolto 4,5 milioni di sciatori: 2,8 milioni solo lo scorso mese, con una media di 95mila al giorno e il record assoluto dei 172mila contati il 3 gennaio. Ma quanto durerà? È un ritorno alla normalità, dopo gli estremi di un dicembre troppo mite e del gennaio più freddo degli ultimi 25 anni spiega Marco Monai, meteorologo dell'Arpav. Nei prossimi giorni tornerà il sole, ma la neve non si scioglierà perché le temperature non risaliranno e venerdì dovrebbe manifestarsi una spolverata. La nevicata in corso ricalca invece quella, importante, degli scorsi 25 e 26 novembre. La tregua sarà breve avverte però Edoardo Ferrara, meteorologo di 3Bmeteo.com mercoledì una nuova perturbazione atlantica avanzerà da ovest, portando un peggioramento progressivamente anche a est. Farà abbastanza freddo, con nevicate e forti venti, per una situazione dinamica prevista almeno fino a venerdì. Nel weekend l'alta pressione potrebbe portare tempo più stabile, ma il clima si dovrebbe mantenere freddo per i venti dai Balcani. Un quadro disastroso per gli agricoltori, che attraverso Coldiretti denunciano 400 milioni di danni in Italia a causa di neve, vento e gelo responsabili della distruzione di campi e raccolti, ma benefico per l'ambiente. Sempre l'Arpav comunica che da sabato grazie alle diffuse e persistenti precipitazioni, le concentrazioni di polveri PM10 sono scese sotto il valore limite dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria, determinando così la fine dell'episodio acuto di inquinamento iniziato il 30 gennaio. Al momento infine nessun allarme per il territorio: la Protezione civile tiene d'occhio solo la piena di primo livello del fiume Monticano, nella provincia di Treviso. Manto candido A destra, una cascata di ghiaccio nel Bellunese e, a sinistra, Cortina imbiancata, dopo la semplice spolverata dello scorso 13 gennaio. L'ultima nevicata abbondante si era manifestata il 25 novembre Mussner In velia fino a 55 centimetri. Reazioni entusiaste sui social Monai Abbiamo registrato il gennaio più freddo degli ultimi 25 anni 25 Centimetri di fiocchi ieri a Cortina e fino a 50 sulle Prealpi vicentine -tit_org-

Volo di 80 metri lungo la cascata di ghiaccio turista muore davanti agli occhi del marito

[Andrea Zucco]

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Precipita dalla cascata di ghiaccio per 80 metri e perde la vita davanti agli occhi del marito. Tragico incidente ai Serrai di Sottoguida per Tiziana Sottocomola, 41 anni, originaria di Vimercate (Milano) ma residente a Panchià (Trento), Comune della Val di Fiemme. Ieri mattina la turista aveva affrontato con il marito i due tiri della cascata di ghiaccio che gli appassionati di arrampicata chiamano La Cattedrale, una verticale gelata che dalla comoda stradina dei Serrai si stacca verso l'alto per decine di metri. Intorno a mezzogiorno la coppia aveva appena terminato l'ascensione ed era ferma in sosta per attrezzare le corde doppie per la calata, quando la donna è precipitata nel vuoto. Un volo di circa 80 metri, che si è concluso alla base della cascata. Il marito, dalla sommità, ha assistito impietrito alla scena e in un attimo ha chiamato il 118. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore però non poteva intervenire a causa della nebbia e così i soccorritori sono arrivati via terra. Sul posto l'ambulanza di Rocca Pietore, il Soccorso alpino della Val Pettorina e l'automedica di Agordo. Inutili i tentativi di rianimazione: il violento impatto con il ghiaccio non ha lasciato scampo alla scalatrice. Il marito, a cui era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta per evitare di esporsi a rischi provando a scendere da solo, è stato recuperato dall'alto. Riportato a terra, per precauzione è stato accompagnato dall'ambulanza al Pronto soccorso di Agordo. I carabinieri della stazione di Caprile hanno svolto le operazioni di polizia giudiziaria e, ottenuto il nullaosta dalla Procura, hanno trasmesso il via libera alla rimozione della salma, imbarellata e trasportata con il gatto delle nevi fino alla strada, dove l'attendeva il carro funebre diretto alla cella mortuaria di Rocca Pietore. Più leggero il bilancio di un altro incidente verificatosi ieri mattina ad Auronzo di Cadore: alle 9 un camion della nettezza urbana è uscito di strada per colpa della neve e si è sballanciato su un fianco, fermandosi a 45 gradi contro l'angolo del terrazzo di un'abitazione. Nessuna conseguenza per l'autista o altre persone, esclusi anche sversamenti di sostanze nocive. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'autogrù, che ha raddrizzato e rimesso in carreggiata il mezzo pesante. Andrea Zucco La vittima Tiziana Sottocomola, 41 anni, di Vimercate -tit_org-

Sisma, registrata doppia live scossa sulle Prealpi

[Redazione]

REFRONTOLO Doppia lieve scossa di terremoto in provincia, nella zona del Quartier del Piave. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato due movimenti tellurici con epicentro Refrontolo, entrambi di magnitudo 1.9 gradi della scala Richter. Movimenti non avvertibili dalla popolazione, ma spia di attività sismica delle Prealpi. -tit_org-

Torna lo spetto del piromane: quattro auto a fuoco

[Ph.ver.]

A SAN PAOLO E IN MADONNA DI CAMPAGNA Quattro auto incendiate nelle ultime tre notti e il terrore che il piromane, tanto temuto dai residenti di Torino, sia ancora in circolazione. Libero di agire, in qualsiasi momento lo ritenga opportuno. I due raid sono avvenuti in due distinti quartieri. L'ultimo rogo ieri mattina intorno alle ore 1.30 in via Rubiana angolo via Bardonecchia, in zona San Paolo. Due auto, una Fiat Bravo e una Ford Kia Rio, hanno preso fuoco nella notte costringendo i vigili del fuoco ad intervenire. L'incendio è scaturito dalla Fiat, in piedi anche l'ipotesi cortocircuito. C'è sicuramente l'ombra del piromane, invece, nel rogo che ha danneggiato due auto in via Brosso, davanti al civico 2. Nel quartiere Madonna di Campagna. Le fiamme, divampate poco dopo mezzanotte, sono state spente dai vigili del fuoco, che non hanno potuto fare nulla per salvare i veicoli, rispettivamente una Fiat Dobló rimasta del tutto carbonizzata e una Fiat Panda danneggiata gravemente nella parte anteriore. Sull'accaduto indaga la polizia, [ph. ver.] -tit_org-

NONE

Auto sfonda un altro passaggio a livello

[M. ram Li. ga.]

NONE _____ NONE - Non c'è pace per la Torino-Pinerolo. Prima, alle 5 di un secondo treno ha subito un ritardo di tre quarti d'ora. venerdì, l'Irce ha tranciato di netto sbarre di un passaggio a livello e cavi elettrici mandando in tilt il traffico ferroviario per di Ferrovie nell'eliminare quanti più passaggi a livello possibili buona parte della giornata. Poi sabato sera alle 20.30 un 20en- lungo le tratte nazionali. Se si guarda poi questa linea, sembra ne di Rivalta, alla guida della sua Panda, ha sfondato le barriere sia colpita da una maledizione continua per quanto concerne i di un altro passaggio a livello sulla provinciale 139, tra None e problemi alle barriere lungo il tragitto. Tra guasti autonomi Airasca, distante solamente tre chilometri da quello devastato degli impianti e quelli dovuti a pirati della strada, in media non il giorno prima. Questa volta però, al contrario di quanto sue- passamese che gli utenti non protestino per i ritardi o per dover cesso poche ore prima, il responsabile non è scappato via. ricorrere ai bus sostitutivi. Ancora da capire le cause del danneggiamento. Non è ancora [m. ram.-li. ga.] chiaro se il giovane abbiacercato di passare mentre le sbarre si stavano già abbassando o se si sia trattato di un incidente: lo stabiliranno i carabinieri di None che indagano sul fatto. Per liberare la linea sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale delle ferrovie ma anche questa volta, inevitabilmente, a farne le spese sono stati i viaggiatori dei convogli che dovevano passare in quelle ore lungo la tratta. Il treno in direzione Pinerolo- lo è rimasto fermo alla stazione di None fino alle 21.45, e anche -tit_org-

Sfrattato, appicca fuoco Intossicato il figlio di 5 anni

[Fabrizio Boschi]

Sfrattato, appicca fuoco Intossicato il figlio di 5 anni a Treviglio. L'inquilino si è barricato in casa e ha bruciato della plastica. Il piccolo si è sentito male. Soccorso da un poliziotto e portato all'ospedale. TREVIGLIO FABRIZIO BOSCHI Ha cercato di opporsi allo sfratto esecutivo chiudendosi in casa, per dare poi fuoco a un paio di bacinelle di plastica che hanno sprigionato fumo acre intossicando il più piccolo dei suoi tre figli. Il bambino è stato soccorso da un agente del commissariato di polizia e portato all'ospedale. Tutto è accaduto ieri mattina quando un operaio egiziano di 44 anni, che abita a Treviglio in un'ala dell'ex cascina Pezzoli, in via Milano, ha ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario per conto della società immobiliare di Crema proprietaria dell'immobile, che intende sfrattarlo. Qui l'extracomunitario abita da alcuni anni insieme alla moglie trentenne e ai figli maschi di 11, 8 e 5 anni. Proprio il più piccolo è quello che ha avuto maggiori problemi, dopo avere respirato il fumo sprigionato dal rogo delle due bacinelle, bruciate dal padre nella cucina al primo dei due piani dell'appartamento: il fumo è salito nella camera da letto dove il piccolo si trovava con la madre e i due fratelli. L'episodio è stato il culmine di un confronto tutt'altro che sereno tra l'inquilino egiziano e l'ufficiale giudiziario: l'uomo infatti si è chiuso in casa dando in escandescenze e appiccando il fuoco ai due catini. Il fumo si è sviluppato copiosamente in casa, fuoriuscendo dal tetto e dalla porta d'ingresso: a quel punto l'ufficiale giudiziario ha lanciato l'allarme. I soccorsi Sul posto sono intervenuti due agenti del locale commissariato di polizia e altrettante squadre dei vigili del fuoco di Treviglio. Dopo avere trattato con uno degli agenti, l'egiziano ha finalmente aperto la porta consentendo all'altro poliziotto di salire nella zona notte della casa, dove ha preso in braccio il più piccolo dei bambini che si trovava nel letto e già presentava preoccupanti sintomi da intossicazione. Il piccolo è stato portato all'aperto, mentre gli altri due fratellini sono scesi in cortile con la madre. I vigili del fuoco hanno arcato l'abitazione, spegnendo il principio d'incendio che poteva svilupparsi e fare altri danni. All'ex cascina Pezzoli è arrivata anche un'autoambulanza, il cui personale ha in seguito trasportato mamma e tre figli al pronto soccorso dell'ospedale cittadino: a essere dimesso per ultimo è stato in serata il più piccolo dei tre fratelli, trattenuto tutto il giorno in osservazione, per via dell'intossicazione da fumo. L'immobiliare offre l'albergo Allo sfratto di ieri mattina era presente anche la legale della società di Crema proprietaria delle abitazioni situate in un'ala dell'ex edificio rurale: a operazione conclusa l'avvocato Alessia Muletti ha concordato con l'egiziano la sistemazione della sua famiglia in un albergo di Treviglio, per tre notti, il tutto a spese della società immobiliare. Anche la Caritas si è interessata della questione, così come il Comune che stamattina, attraverso i referenti dell'ufficio Servizi sociali, incontrerà l'operaio egiziano per cercare di risolvere la situazione. FORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Donna precipita dalla cascata di ghiaccio: morta

[Mirko Mezzacasa]

Donna precipita dalla cascata clighi; acciaio: morta ROCCA PIETORE (BI) - È morta precipitando dalla cascata ghiacciata appena scalata con il marito. Non hanno lasciato scampo quei 60 metri nel vuoto a Tiziana Sottocomola, 41 anni originaria di Vimercate (Mi), ma residente in Val di FiemmeTrentino. L'incidente mortale è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno, sotto gli occhi del coniuge, quando la coppia si stava preparando a scendere da una parete di ghiaccio a Serrai di Sottoguda comune di Rocca Pietore. I due scalatori infatti avevano ultimato i due tiri della cascata conosciuta come "La Cattedrale". Marito e moglie arrivati dal Panchià, della Val di Fiemme, erano fermi in sosta quando, attrezzate le doppie per le calate, la donna è caduta nel vuoto, finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Il meteo della mattinata di ieri era particolarmente avverso. Il marito ha subito chiesto aiuto e sul posto sono intervenuti l'ambulanza di Rocca Pietore, il Soccorso alpino della Val Pettorina e l'automedica di Agordo. Impossibile infatti il decollo dell'elicottero da Pieve di Cadore, per la nebbia. Inutili i tentativi di rianimazione della donna, a lungo prestati dal personale sanitario, al medico non è rimasto che constatare il decesso dovuto ai gravi traumi riportati. L'uomo è stato accompagnato in via precauzionale al pronto soccorso di Agordo dall'ambulanza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Caprile che hanno ricostruito l'incidente e ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione della salma. Non si sa esattamente cosa possa essere accaduto: forse un cattivo ancoraggio o uno sbaglio. Mirko Mezzacasa La tragedia durante un'arrampicata con I marito -tit_org-

Operazione Storga: Ora il resto se ci aiutano

[Redazione]

TREVISO - (mf) Un primo pezzo del Parco dello Storga è tornato accessibile grazie alla Protezione Civile. Domenica si è conclusa la tré giorni di esercitazione generale che ha permesso ai volontari di testare sul campo le azioni da compiere in caso di calamità. Allo stesso tempo la simulazione degli interventi necessari dopo una tromba d'aria ha consentito il ripristino di circa tré chilometri di percorsi all'interno del parco fino a pochi giorni fa impraticabili. I volontari hanno sistemato parti delle staccionate, in particolare vicino al museo etnografico Case Piavone, rimosso i rami caduti sui percorsi pedonali ed eliminato le passerelle in legno che ormai rischiavano il crollo. Nonostante la pioggia 180 persone al giorno hanno operato al campo base allestito per l'occasione effettuando anche dei corsi di addestramento. L'esercitazione è stata possibile grazie al contributo di 13 mila euro da parte di AscoTrade (10 mila) e BimPiave (3 mila). Ringrazio tutti i volontari - spiega il presidente della Provincia Stefano Marcon (nella foto) - la formazione è davvero importante in questo momento storico delicato. Li ringrazio perché lavorare sotto la pioggia e riuscire a operare con efficacia nel Parco della Storga non è stato facile. Ora speriamo che altri enti, privati e associazioni rispondano all'appello per ripristinare definitivamente le passerelle e rendere il parco totalmente agibile. - tit_org-

Siccità, poi la pioggia: campagne allagate = Pioggia dopo la siccità le campagne si allagano*[Redazione]*

MALTEMPO In una giornata caduti 50 millimetri. Ora pausa fino a venerdì Siccità, poi la pioggia: campagne allagate L'ondata di maltempo che fra ieri e domenica si è abbattuta anche sulla Marca, ha lasciato a terra una cinquantina di millimetri pressoché ovunque e qualche danno, soprattutto nella Bassa. Nel moglianese sono finite sott'acqua estese zone di campagna, complici i terreni che in profondità sono ancora induriti dal gelo e fanno fatica a filtrare l'acqua piovana. In tutta la provincia ci sono stati problemi per piante abbattute dal vento e sottopassi allagati. A pagina VI

MALTEMPO Caduti in un giorno 50 millimetri e giù piante per il vento. Ora tregua fino a venerdì Pioggia dopo la siccità le campagne si allagano **TREVISO** - L'ondata di maltempo che fra ieri e domenica si è abbattuta anche sulla Marca, ha lasciato a terra una cinquantina di millimetri pressoché ovunque e qualche danno, soprattutto nella Bassa. Mogliano è la località in cui è piovuto di più a cavallo dei due giorni, con un accumulo complessivo di 55 millimetri. Sopra i 50 anche Gaiarine (52) e Treviso (51), poi 40 millimetri abbondanti sulla media pianura e poco più di 30 in Pedemontana completano il quadro. Parlavamo di danni e disagi: a Mogliano, nella frazione di Campocroce, acqua e forte vento hanno sradicato un albero in via Zero Branco, creando problemi alla viabilità, mentre la pioggia battente ha allagato estese zone di campagna, in via Marocchesa e in via Bianchi, complici i terreni che in profondità sono ancora induriti dal gelo e fanno fatica a filtrare l'acqua piovana. Messe a dura prova anche le pompe di sollevamento dei sottopassi ferroviari di via Gioberti e di via Marignana, sempre a Mogliano. In via Gioberti sono andate in tilt per un paio d'ore costringendo gli automobilisti a transitare con mezzo metro d'acqua dal Terraglio alla zona artigianale Spz nel quartiere Ovest. Disagi anche a Castelfranco dove il sottopasso in via Visconti è andato sott'acqua: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per consentire la transitabilità. A Montebelluna, invece un'acacia di 8 metri rischiava di cadere in via 18 giugno, ma i vigili del fuoco l'hanno abbattuta in tempo. Infine, in viale Felissent a Treviso la pioggia ha creato vistose buche nell'asfalto che pure era stato da poco rattoppato. Per il momento il maltempo dovrebbe concedere una tregua: la settimana trascorrerà infatti con cieli in prevalenza nuvolosi ma senza fenomeni particolari almeno fino a venerdì. Cambiamenti in vista anche sul fronte termico: ieri, complici i venti di foehn, le temperature sono schizzate fino a quasi 15 gradi, ma da domani torneranno ampiamente nelle medie stagionali. **LE PRIME** intense piogge della stagione invernale hanno mandato sott'acqua anche un palo di sottopassi -tit_org- Siccità, poi la pioggia: campagne allagate - Pioggia dopo la siccità le campagne si allagano

Mareno Arrivano i contributi a 21 associazioni sportive e culturali

[Redazione]

Marono Arrivano i contributi a 21 associazioni sportive e culturali MARENO - Il Comune di Mareno non ha fatto mancare, nemmeno in tempo di ristrettezze economiche come l'attuale, il sostegno alle associazioni cittadine. La giunta ha stanziato 26.600 euro, somma distribuita su ventuno associazioni tra sportive, ricreative, culturali e la parrocchia del capoluogo per un'attività specifica. L'associazionismo e il volontariato sono cifre che caratterizzano il tessuto sociale marenese e sui quali l'amministrazione comunale conta per offrire ai cittadini servizi importanti ed insostituibili. A dieci società sportive è andata la somma totale di 13.100 euro. Alla prò loco e agli 'Amici del mondo' sono stati assegnati contributi per 1100 euro. Ai carabinieri in congedo e ai fanti sono andati 400 euro. Per sei associazioni culturali (Albero blu. Coro voci marenesi, associazione culturale Aquilone, scuola di musica 'Antonio Vivaldi', Corpo musicale di Mareno, associazione anziani) sono stati stanziati contribua per 8.500 euro. Alla parrocchia del capoluogo è stato dato un contributo di 500 euro per il progetto di aiuto compiti e alfabetizzazione per genitori provenienti da paesi stranieri che vogliono apprendere la lingua italia na. All'Università degli adulti e alla protezione civile è stato dato un contributo totale di 3 mila euro. Il Comune di Mareno si caratterizza per una folta e vivace presenza di sodalizi che rendono un'importante servizio sociale alla collettività ed arricchiscono il paese di tanti eventi culturali, sportivi e ricreativi - spiega il sindaco Gianpietro Cattai -. E' con soddisfazione che anche quest'anno siamo riusciti a garantire alle associazioni un importante contributo economico per l'attività svolta oltre che a garantire importanti somme per la gestione, la manutenzione ed il miglioramento delle strutture sportive e culturali. I contributi riguardano attività ed iniziative svolte nel 2016 e sono stati messi a bilancio con l'approvazione della giunta a fine dicembre. La giunta comunale ha stanziato una somma per sostenere le attività sportive, ricreative e culturali di Mareno: si tratta di ventuno associazioni che riceveranno oltre 26mila euro -tit_org-

Cucina in fiamme: corto circuito l'abitazione dichiarata inagibile

| IP: 93.63.248.154

[Fulvio Fioretti]

Cucina in fiamme: corto circuito Fabitazione dichiarata inagibile Fulvio Fioretti ÈÁÀ Il fumo è uscito all'improvviso, ieri verso le 17, dalle finestre della cameretta dei bambini di una casa di via Spa dotto, giusto davanti alla scuola materna, e dietro la chiesa parrocchiale. A fuoco l'abitazione di una famiglia padre, madre e due figli. I genitori erano al lavoro, a quell'ora i ragazzi erano affidati alla nonna. E' stato proprio il nipotino, che stava giocando a calcio in corale, a dare l'allarme e far uscire per tempo la nonna e la sorellina che erano all'interno, in cucina, mentre l'incendio stava divampando. Una volta al sicuro la donna ha dato l'allarme e chiamato i vigili del fuoco, accorsi nel centro del paese con tre squadre e un'autoscala, da Vittorio Veneto, Cone- gliano e Treviso. Per cause che dovranno valutare i vigili del fuoco e i carabinieri Col San Martino, arrivati a supporto, ma probabilmente per un corto circuito considerato che non c'erano stufe nelle camere, il rogo si è propagato ben presto in altri locali della villetta, e ha reso - per il momento inagibile l'abitazione al primo piano, nonostante il grande lavoro per lo spegnimento. Sul posto anche il sindaco Angela Colmellere, che si è subito attivata per trovare una sistemazione per la notte alla famiglia, che è rimasta praticamente senza nulla. Ho dato loro tutta la disponibilità possibile, ha detto - ma è davvero una sconsolante quanto li ha colpiti. Avrà il suo lavoro il sindaco: è il secondo incendio nel giro di pochi giorni a Miañe. -tit_org- Cucina in fiamme: corto circuitoabitazione dichiarata inagibile

Libri per il paese colpito dal terremoto

[Redazione]

MARCON - La solidarietà passa anche ne civile "Airone" di Marcon ai colleghi di attraverso la cultura. L'amministrazione co- Cavarzere che li hanno poi recapitati nelle múnale di Marcon, con il contributo logistico scorse settimane durante il loro turno di della Protezione civile del Veneto, ha inviato permanenza a Montemonaco, dove ha prestain dono al Comune di Montemonaco, in to servizio anche un volontario del gruppo provincia di Ascoli Piceno, colpito dal sisma "Airone" lo scorso novembre, (mau.d.l.) dello scorso 24 agosto, alcuni volumi della riproduzione riservata biblioteca del Centro Culturale "De Andre". Si tratta di una raccolta di circa 150 libri di narrativa e saggistica italiana e straniera e di libri di letteratura per bambini e ragazzi. Il Comune di Montemonaco che conta poco più di 650 abitanti presenta un archivio storico comunale che è stato danneggiato dal sisma, oltre alla biblioteca presente nel museo della Grotta della Sibilla. I volumi sono stati consegnati, attraverso la Protezio- -tit_org-

Piove a si allagano le case

[Redazione]

MARGHERA Piove a dirotto si allagano le case dell'Ater Sono state diverse le chiamate ai vigili del fuoco da parte di residenti in dell'Ater, costretti a confrontarsi da un paio di giorni con pericolose infiltrazioni d'acqua in particolare dal soffitto. La pioggia battente di quest'ultimo weekend, che secondo le previsioni è destinata a perdurare per l'intera settimana, ha creato non pochi problemi agli inquilini degli alloggi pubblici che si sono rivolti al 115 non solo per cercare di riparare i danni ma anche per accertare eventuali rischi sia per quanto riguarda la tenuta statica degli immobili che la sicurezza dell'impianto elettrico. Fra le situazioni più precarie quella rilevata in un appartamento all'ultimo piano di un condominio al civico 61 di via Catene a Marghera. Ieri mattina attorno alle 10 una squadra dei pompieri insieme ai vigili urbani si sono recati sul posto per eseguire un sopralluogo, richiedendo anche l'intervento dei tecnici dell'Enel per il pericolo di corto circuito. Sul posto sono arrivati anche gli addetti alla manutenzione dell'Ater. A un certo punto si è anche presa in considerazione l'eventualità di evacuare l'alloggio almeno fino a quando le condizioni meteo non miglioreranno. Da quanto si è appreso le perdite d'acqua sono ascrivibili al cattivo stato del tetto dello stabile che necessita di opere di ristrutturazione piuttosto radicali. riproduzione riservata I vigili del fuoco mentre ispezionano l'appartamento all'ultimo piano del condominio Alerai civico 61, dove sono state riscontrate infiltrazioni dal tetto -tit_org-

AGGIORNATO Piove a dirotto si allagano le case dell'Ater

[Redazione]

MARCHERA Piove a dirotto si allagano le case dell'Ater Sono state diverse le chiamate ai vigili del fuoco da parte di residenti in dell'Ater, costretti a confrontarsi da un paio di giorni con pericolose infiltrazioni d'acqua in particolare dal soffitto. La pioggia battente di quest'ultimo weekend, che secondo le previsioni è destinata a perdurare per l'intera settimana, ha creato non pochi problemi agli inquilini degli alloggi pubblici che si sono rivolti al 115 non solo per cercare di riparare i danni ma anche per accertare eventuali rischi sia per quanto riguarda la tenuta statica degli immobili che la sicurezza dell'impianto elettrico. Fra le situazioni più precarie quella rilevata in un appartamento all'ultimo piano di un condominio al civico 61 di via Catene a Marghera. Ieri mattina attorno alle 10 una squadra dei pompieri insieme ai vigili urbani si sono recati sul posto per eseguire un sopralluogo, richiedendo anche l'intervento dei tecnici dell'Enel per il pericolo di corto circuito. Sul posto sono arrivati anche gli addetti alla manutenzione dell'Ater. A un certo punto si è anche presa in considerazione l'eventualità di evacuare l'alloggio almeno fino a quando le condizioni meteo non miglioreranno. Da quanto si è appreso le perdite d'acqua sono ascrivibili al cattivo stato del tetto dello stabile che necessita di opere di ristrutturazione piuttosto radicali. riproduzione riservata VIA CATENE I vigili del fuoco mentre ispezionano l'appartamento all'ultimo piano del condominio Ater ai civico 61, dove sono state riscontrate infiltrazioni dal tetto -tit_org- AGGIORNATO Piove a dirotto si allagano le case dell'Ater

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Se la cava con un bagno

[Monica Andolfatto Mestre]

INCIDENTI E' successo lungo via Gatta: due ore più tardi sulla Romea una Panda precipita sull'argin Vola nel fosso con Pauto Monica Andolfatto MESTRE La pioggia battente da un lato e la distrazione alla guida dall'altro. Sono fra le concause di due incidenti spettacolari che si sono verificati ieri in città. Miracolato nel vero senso della parola il 56enne di Scorze che al volante della sua Bmw XI è volato nel fosso che costeggia via Gatta a Mestre. L'uomo, M.F., è riuscito a salvarsi prima che l'auto si inabissasse e trascinata dalla corrente si incastrasse sotto un ponticello che conduce a un'abitazione. A dare l'allarme, verso le otto del mattino, sono stati proprio alcuni residenti. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco con il nucleo sommozzatori e i vigili urbani del reparto motorizzato per regolare la circolazione all'ora di punta, resa già difficoltosa per le cattive condizioni meteo. Come detto il conducente se l'è cavata con un bello spavento e un tuffo in acqua fuori stagione: praticamente illeso, non ha avuto bisogno delle cure mediche. Agli agenti ha detto di essersi piegato per raccogliere un oggetto e nella manovra non si è reso conto che sterzava. La vettura è stata imbragata e riportata in superficie ma i danni riportati nell'impatto sono alquanto ingenti. Un paio d'ore più tardi disavventura analoga per una 56enne di Camponogara che con la sua Panda rossa è sbandata lungo la Romea all'altezza della Nave de Vero direzione Venezia: l'utilitaria senza più controllo è precipitata. A sinistra la Bmw nel fosso e sotto la Panda sulla scarpata della Romea tata lungo l'argine e non è finita nel canale perché "bloccata" da un'altra Panda. Il proprietario, uscito di strada nello stesso punto sabato sera, senza riportare gravi conseguenze, aveva avvisato polizia locale e pompieri che avrebbe provveduto a spostare la macchina incidentata con proprio mezzi entro la giornata di ieri. L.Z. che lamentava dolori alla schiena è stata trasportata al pronto soccorso per accertamenti. riproduzione riservata -tit_org-

Via Roma, schianto sulle auto in sosta: tre feriti e polemiche

[Redazione]

Via Roma, schianto sulle auto in sosta: tre feriti e polemiche SAN DONA' - Tré feriti, di cui due in gravi condizioni ricoverati all'ospedale dell'Angelo di Mostre: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri. Un computo dei feriti che poteva essere ancora più grave, considerato che la zona (residenziale) in cui è capitato è spesso frequentata dagli studenti e che da un lato ci sono sempre molte auto in sosta. Io stessa - riferisce una donna che abita proprio dov'è avvenuto l'incidente, incinta e con primogenita al seguito - solitamente rincaso a quell'ora e parcheggio lungo la strada: solo per una commissione che dovevo fare ho ritardato di quanto è bastato per non essere coinvolta. I feriti sono tre uomini di origine albanese, residenti a San Dona: il proprietario dell'auto ha 49 anni, gli altri due (che fino a serata inoltrata la Polizia locale ancora non aveva identificato, mancando i documenti) di un'età approssimativa di 30 anni; all'Angelo sono finiti il proprietario del mezzo, una Fiat Punto, e il passeggero, mentre la terza persona è stata portata all'ospedale cittadino in condizioni meno gravi. Il fatto è avvenuto verso le 17, in via Roma, strada parallela a via Lungo Argine Superiore, a due passi dalla cittadella degli istituti superiori. Secondo una prima ricostruzione, la Punto giungeva dall'incrocio del sottopasso ferroviario quando, per ragioni che devono essere accertate, è sbandata, finendo con violenza contro tre auto in sosta. Un impatto terribile, che ha fatto uscire dalle abitazioni i vari residenti. Sul posto i Vigili del fuoco, che hanno dovuto estrarre dal mezzo tutti e tre, uno dei quali era svenuto per il forte colpo ricevuto. Come detto i sanitari del Suem, dopo il primo intervento, hanno trasferito due dei feriti all'Angelo dove si trovano in prognosi riservata. I vigili ora stanno cercando testimonianze per ricostruire l'incidente e per questo chiedono che chi ha visto qualcosa contatti il comando per riferire. E intanto monta la protesta da parte dei residenti di via Roma perché, nonostante il limite di 50 all'ora, le auto sfrecciano a folle velocità, come quella passata subito dopo i rilievi dei vigili; ma anche per le condizioni del manto stradale (causa le radici) e la mancanza di una pista ciclabile, Fabrizio Cibirri riproduzione riservata -tit_org-

SAN STINO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Lo cercano ovunque, lui era dal prete = Via dal lavoro, ore di ansia ma poi lo trovano dal prete

Corazza a pagina XXV

[Marco Corazza]

SAN STINO Lo cercano ovunque, lui era dal prete Corazza a pagina XXV SAN STINO Mobilitati vigili del fuoco e sommozzatori, in serata il lieto fine Via dal lavoro, ore di ansia ma poi lo trovano dal prete Marco Corazza CAORLE Tanta ansia, poi il lieto fine. Scompare il fratello dell'ex sindaco di Caorle e di San Stino di Livenza e in molti temono il peggio. Ma i soccorritori, dopo una estenuante giornata di ricerche, lo trovano in canonica: era dal prete. Mobilitazione generale ieri per trovare Vittorino Moro, 60 anni, di La Salute di Livenza, che dal mattino non dava più notizie di sé. A lanciare l'allarme era stato lo stesso ex primo cittadino dei due Comuni, Luigino Moro, socio in affari assieme al fratello in uno studio tecnico a San Giorgio di Livenza. Quando ieri mattina Luigino è entrato in ufficio, Vittorino era già arrivato, salvo poi andarsene dopo aver svolto alcune incombenze. Davanti al suo computer, però, sarebbe stato trovato un messaggio che ha preoccupato i famigliari. Subito l'ex sindaco ha provato a chiamare al telefono il fratello, senza però ricevere risposta. Da qui è partita la richiesta di soccorso al 112. Carabinieri e vigili del fuoco si sono immediatamente mobilitati nelle ricerche dello scomparso. Tra i territori di San Stino e di Caorle sono arrivati in forze le squadre di ricerca. Una vera task force di soccorritori che è stata mobilitata proprio per la scomparsa del 60enne. Assieme ai Vigili del fuoco di Portogruaro sono arrivati i colleghi di Caorle, quelli di Mestre, oltre al Gruppo cinofili del Veneto, il Nucleo sommozzatori del comando metropolitano di Venezia e i colleghi di Tessera giunti con "Drago", l'elicottero dei pompieri. Al loro fianco anche i carabinieri della compagnia di Portogruaro e la Protezione civile mobilitata dal sindaco Matteo Cappelletto. Le ricerche si sono protratte per gran parte del pomeriggio. Poi verso le 18 è arrivata la buona notizia. I Vigili del fuoco sono arrivati nella canonica della parrocchia San Giorgio Martire, scoprendo che Vittorino Moro era ospite del parroco, don Alberto Bottan. Il 60enne sta attraversando un periodo difficile. Ieri mattina non lo avevano visto nemmeno al funerale della zia paterna Maria Moro. In parrocchia si è quindi precipitato anche il fratello Luigino, con il quale il sessantenne è poi rientrato a casa a La Salute. riproduzione riservata FRATELLO DELL'EX SINDACO Vittorino Moro aveva lasciato un messaggio -tit_org- Lo cercano ovunque, lui era dal prete - Via dal lavoro, ore di ansia ma poi lo trovano dal prete

NEL BELLUNESE

Una scalatrice milanese muore precipitando dalla cascata di ghiaccio

[Redazione]

HEI Una scalatrice milanese è morta dopo essere precipitata per una ottantina di metri da una cascata di ghiaccio nei Serrai di Sottoguda, nel bellunese. La donna, una 41enne di Vimercate, aveva ultimato con il marito i due tiri della cascata La Cattedrale. La coppia si era fermata per attrezzare le corde doppie necessarie per iniziare la discesa, quando la donna è scivolata ieri nel vuoto, finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Il marito ha lanciato subito l'allarme al 118. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non è potuto decollare per la nebbia fitta, sul luogo dell'incidente sono arrivati l'ambulanza, il soccorso alpino e l'automedica. Inutili i tentativi di rianimazione: ai medici non è rimasto che constatare il decesso dovuto a gravi traumi. Il compagno della donna, cui era stato raccomandato di rimanere fermo senza tentare la discesa, per evitare di esporsi a qualsiasi rischio provando a scendere da solo, è stato recuperato dall'alto da una squadra di soccorritori e accompagnato per precauzione al pronto soccorso di Agordo (Belluno). -tit_org-

Mega carico di fieno in aiuto agli allevatori colpiti dal sisma

Treviglio

[Redazione]

Treviglio LA BASSA si distingue per generosità. Attraverso il Distretto agricolo, su iniziativa di Bortolo Ghislotti, si è deciso di aiutare concretamente gli allevamenti delle zone colpite dal terremoto con l'invio di un carico di "fieno solidale" donato da agricoltori e allevatori del territorio. Sono stati raccolti 8.500 euro, sufficienti a spedire a Norcia 12 autotreni pieni di "balloni" di fieno. Una vasta e straordinaria solidarietà della quale beneficiano alcuni allevatori con i loro capi di bestiame evacuati dal paese fantasma di Castelluccio di Norcia. -tit_org-

Fuga di monossido in palestra Otto bambini intossicati

[M.v.]

LA PAURA Fuga di monossido in palestra Otto bambini intossicati In via Sismondi Vistruttore di Judo si è accorto dei malori -MILANO Á MANDARE al tappeto otto piccoli appassionati di arti marziali, ieri sera, non sono stati gli avversari ma capogiri e sonnolenza improvvisa, conseguenza di un'intossicazione da monossido di carbonio, almeno secondo i primi accertamenti. Tutti e otto si stavano allenando nella palestra di Judo di via Sismondi 34 (privata), tra via Argonne e via Corsica, insieme ad altri ragazzini, quando intorno alle 18 hanno accusato i malesseri. L'istruttore preoccupato ha subito lanciato l'allarme: in pochi minuti, in palestra sono arrivati un'automedica e un'ambulanza, una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia della polizia locale. I soccorritori hanno accompagnato al pronto soccorso otto bambini tra i 5 e i 10 anni, tutti in codice giallo: quattro al Fatebenefratelli, due al Niguarda e due alla Clinica De Marchi. I piccoli erano in buone condizioni, tutti coscienti. Lamentavano però forte sonnolenza e mal di testa, quindi sono stati trasportati in ospedale per precauzione. Saranno gli esami medici a rivelare con certezza se i piccoli abbiano respirato o meno monossido. Coloro che invece sono rimasti vigili e non hanno segnalato di sentirsi male sono stati riportati a casa dai genitori. E pure l'istruttore e la segretaria della palestra non hanno avuto bisogno di farsi controllare dai medici: per loro, nessun colpo di sonno né capogiri. I vigili del fuoco hanno esaminato la situazione in palestra. Anche se la causa della fuoriuscita di monossido è ancora da verificare, l'ipotesi più accreditata è che si sia sganciato il tubo di scarico di una caldaia. LA SQUADRA è rimasta sul posto per un paio d'ore, per i necessari rilievi, mentre la polizia locale gestiva la viabilità in via Sismondi. È stato infatti necessario chiudere al traffico il tratto di via interessato per consentire ai mezzi di soccorso di operare. Si sono verificati rallentamenti alla circolazione, essendo anche l'ora di punta. Ma tutto è tornato alla normalità intorno alle 20. M.V. I SINTOMI DURANTE L'ALLENAMENTO I PICCOLI HANNO AVUTO CAPOGIRI E SONNOLENZA LA CAUSA FUGA DAL TUBO DI SCARICO DI UNA CALDAIA CHE SI SAREBBE SGANCIATO 1 Quattro portati al Fatebenefratelli due alla clinica De Marchi e altri due ricoverati al Niguarda ARTI MARZIALI Una delle immagini del sito della palestra punto di riferimento per il judo - tit_org-

BRESCIA IN MONTAGNA**C'è tanta neve Ora il nemico è la valanga = C'è tanta neve sulle nostre montagne Una manna, ma occhio alle valanghe**

Il monito dal soccorso alpino: Fare molta attenzione al fuoripista

[Milla Prandelli]

BRESCIA IN MONTAGNA C'è tanta neve Ora il nemico è la valanga PRANDELLI All'interno C'è tanta neve sulle nostre montagne Una manna, ma occhio alle valanghe Il monito dal soccorso alpino: Fare molta attenzione al fuoripista di MILLA PRANDELLI -PONTTCTIfGNO- LA NEVE finalmente è caduta copiosa sulle montagne del bresciano a partire, in media, dai 1.200 metri di altezza. Tutte le stazioni sciistiche sono operative a pieno regime e le manifestazioni programmate nei prossimi giorni si faranno: come per esempio la Caspolada al Chiaro di Luna di Vezza d'Oglio, la Ciaspolada ai piedi del Pizzo Badile Camuno e quella di Bomo, previste per questo fine settimana di sabato e domenica. L'abbondante nevicata, però, ha anche creato qualche rischio, come ha comunicato Arpa Lombardia nei giorni scorsi e come conferma il Soccorso Alpino. Avendo nevicato in abbondanza e mancando il fondo - spiega il capo delegazione della Delegazione bresciana Pierangelo Mazzucchelli - in alcuni punti la neve potrebbe essere instabile, pertanto invito tutti quelli che desiderino fare escursioni fuori pista a informarsi molto bene prima di partire. Nelle principali località sciistiche ci sono guide alpine e maestri di sci che possono accompagnare in luoghi sicuri, essendo particolarmente esperti di montagna. DA NON DIMENTICARE, per chiunque desideri dedicarsi al fuoripista, è avere le dotazioni di sicurezza ovvero sonda, artva e pala che sono indispensabili nel caso in cui si sia travolti da valanghe. Per i prossimi giorni non sono escluse le precipitazioni ma anche repentini innalzamenti di temperatura, specie nelle aree più esposte al sole. Per questo motivo l'invito è quello alla massima attenzione nell'affrontare la montagna. OLTRE I, S METRI DI COLTRE Uno spettacolare fermo immagine della webcam posta sulla pista Paradiso del comprensorio Adamello Ski -tit_org- è tanta neve Ora il nemico è la valanga -è tanta neve sulle nostre montagne Una manna, ma occhio alle valanghe

VIMERCATE, LA TRAGEDIA

**Alpinista di 41 anni precipita in montagna davanti al marito = Vola dalla cascata di ghiaccio
Muore davanti al marito***Tiziana Sottocornola, 41 anni, era originaria di Vimercate**[Antonio Caccamo]*

VIMERCATE, LA TRAGEDIA Alpinista di 41 anni precipita in montagna davanti al marito CACCAMO All'interno TRAGEDIA IN MONTAGNA Vola dalla cascata di ghiaccio Muore davanti al marito Tiziana Sottocornola, 41 anni, era originaria di Vimercate di ANTONIO CACCAMO -VIMERCATE- TIZIANA Sottocornola, vimercatese di 41 anni, è morta ieri precipitando da una cascata di ghiaccio nei Serrai di Sottoguda, nel comune di Rocca Rietore, sulle Dolomiti bellunesi. Poco prima di mezzogiorno è caduta nel vuoto per circa 80 metri sotto gli occhi del marito che era con lei in scalata. LA VITTIMA dell'incidente era nata a Vimercate ma abitava da tempo in Val di Fiemme, nella piccola frazione di Panchià, il borgo dell'artigianato del legno. Appassionata di montagna e di scalate, insieme al marito stava arrampicando sulla cascata di ghiaccio nota come La Cattedrale. Aveva ultimato i due tiri di corda (cioè la distanza tra un ancoraggio e un altro) della cascata ed era ferma con il compagno in sosta. Avevano preparato le doppie funi per le calate, quando ha perso l'appiglio per cause da accertare ed è precipitata, finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Sgomento, il marito ha subito lanciato l'allarme e richiesto l'intervento del 118. LA FITTA nebbia ha reso difficili le operazioni del recupero. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non è potuto decollare. Sul posto sono arrivati invece l'ambulanza di Rocca Pietore, il Soccorso alpino della Val Pettorina e l'automedica di Agordo. Hanno raggiunto la donna sperando di poterla salvare, ma per lei non c'è stato nulla da fare: al medico non è rimasto altro che constatare il decesso dovuto ai gravi traumi subiti. Inutili sono stati i tentativi di rianimazione a lungo tentati dal personale sanitario. Il compagno, cui era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta per evitare di esporsi a qualsiasi rischio provando a scendere da solo, è stato recuperato dall'alto da una squadra di soccorritori e accompagnato al pronto soccorso di Agordo dall'ambulanza. Ottenuto il nulla osta dalla Magistratura per la rimozione, la salma è stata ricomposta, imbarellata e trasportata con il gatto delle nevi fino alla strada e lì affidata al carro funebre diretto alla cella mortuaria di Rocca Rietore. Dalla Brianza Tiziana Sottocornola manca da molti anni, da quando è partita per raggiungere la Val di Fiemme, tra le montagne che ha tanto amato. PRECIPITATA A 80 METRI LA DONNA È PRECIPITATA NEL VUOTO PER CIRCA 80 METRI DA ANNI VIVEVA IN VAL DI FIEMME -tit_org- Alpinista di 41 anni precipita in montagna davanti al marito - Vola dalla cascata di ghiaccio Muore davanti al marito

Consiglio comunale*[Redazione]*

Consiglio comunale BUTTIGLIERA - in seduta giovedì 9 febbraio dalle 18,30 nella sala consiliare "Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa" di via Reano 3. All'ordine del giorno interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno; approvazione dello schema di convenzione e regolamento del prestito di sistema e dei servizi accessori dello Sbam per l'adesione all'area di cooperazione territoriale SbamNord-Ovest da parte della biblioteca comunale "Ida Carlini"; approvazione dello schema di convenzione tra l'Asl To3 ed il Comune per utilizzo delle sale mortuarie e sala autoptica dell'ospedale di Rivoli per il periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2020; approvazione dello schema di convenzione per il rinnovo della convenzione tra i Comuni di Buttigliera e Rosta per la gestione associata dei servizi di polizia locale, protezione civile e notificazioni. Approvazione schema. -tit_org-

Sisma in Umbria

I vigili del fuoco friulani a Cascia: così salviamo i monumenti = Messo in sicurezza il patrimonio storico*Vigili del fuoco friulani all'opera nelle zone terremotate. Completata a Cascia la cinturazione del campanile di Sant'Antonio**[Redazione]*

SISMA IN UMBRIA I vigili del fuoco friulani a Cascia: così salviamo i monumenti I A PAGINA 23 CENTRO ITALIA

Messo in sicurezza il patrimonio storica Vigili del fuoco friulani all'opera nelle zone terremotate. Completata a Cascia la cinturazione del campanile di Sant'Antor I vigili del fuoco friulani sono ancora impegnati nelle operazioni collegate ai terremoti che hanno sconvolto il Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016. Da quella data, infatti, una sezione operativa composta da vigili del fuoco provenienti dai quattro comandi della regione sta lavorando in quelle zone e, in quest'ultimo periodo, ha base operativa a Cascia (Perugia), la città di Santa Rita, dove ha ricevuto l'incarico di realizzare opere di messa in sicurezza di edifici storico-monumentali, particolarmente importanti per il patrimonio storico e culturale del Paese. Il lavoro prosegue con continuità e il personale viene avvicendato ogni 5-8 giorni a seconda della fase che viene definita nell'ambito del coordinamento del Con (Centro operativo nazionale) del ministro dell'Interno. In tale contesto operano diverse professionalità nel cui ambito si riconoscono i cosiddetti puntellatori, con il compito di leggere, interpretare e realizzare i progetti che vengono elaborati dai tecnici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco presenti nello stesso scenario e che fanno capo al Nis (Nucleo interventi speciali), il personale Saf (speleo alpino fluviale), con l'incarico di assolvere tutte quelle attività connesse con lavori in quota, ma anche autisti dei vari mezzi speciali necessari per garantire tale operatività. La sezione operativa fa capo all'Ucl (Unità di comando locale) di Cascia e al Coa (Comando operativo avanzato) di Norcia, entità che dialogano costantemente tra loro per garantire il conseguimento dei risultati attesi. Attualmente ha completato la cinturazione esterna del campanile di Sant'Antonio, un lavoro organizzato tenendo conto anche dell'attività sismica ancora in atto. Per questo sono state adottate misure di sicurezza e di emergenza calibrate proprio su questo tipo di rischio, considerando procedure che prevedono un immediato abbandono del sito e un veloce allontanamento dal campanile della cesta di sostegno degli operatori in quota. -tit_org-

I vigili del fuoco friulani a Cascia: così salviamo i monumenti - Messo in sicurezza il patrimonio storico

Masso in strada, sopralluogo rinviato

[F.fi.]

VITO D'ASIO Massostrada, sopralluogo rinviato VITOD'ASIO Tutto rinviato lungo la Regina Margherita, la strada di accesso alla Val d'Arzino sulla quale venerdì notte si è abbattuto un macigno. Ieri mattina era in programma un sopralluogo dei tecnici di Fvg Strade. Il maltempo ha però fatto slittare a data da destinarsi l'ispezione alla massicciata instabile. La caduta di neve ad alta quota dovrebbe per il momento ridurre il rischio di nuovi fenomeni franosi: il problema è legato piuttosto al disgelo e al vento forte che le previsioni meteo annunciano per questi giorni. È quindi probabile che entro fine settimana Fvg Strade salga in valle e chiarisca come mettere mano alla scarpata. Dal punto in cui si è staccato il masso potrebbe infatti scendere altro materiale ghiaioso. Un macigno in precario equilibrio è già stato individuato durante le prime ricognizioni di sabato scorso. Resta da capire se l'agglomerato di roccia verrà spinto a fondo valle o fatto brillare. La Regina Margherita è una delle strade della provincia più soggette a questo pericolo. Nelle ultime 72 ore il sindaco Pietro Gerometta ha disposto dei controlli lungo l'ex provinciale, ricorrendo all'ausilio dei volontari della protezione civile. Trattandosi della principale infrastruttura di collegamento con la pianura, la strada costruita agli inizi del Novecento dal conte Giacomo Ceconi viene mantenuta sotto stretto monitoraggio. In passato fu proprio la carreggiata a crollare su se stessa, determinando un blocco del traffico che si protrasse per quasi un anno a causa della complessità dei lavori di ripristino, (f.fi.) RIPRODUZIONE RISERVATA Pietro Gerometta -tit_org-

il progetto del gruppo G124 di renzo piano

Il recupero dell'ex istituto Edison Restano i dubbi di Brugnaro

[Francesco Furlan]

IL PROGETTO DEL GRUPPO G124 DI RENZO PIANO E il recupero dell'ex istituto Edison Restano i dubbi di Brugnaro. Il confronto c'è stato. Vivace. Se sta in piedi economicamente forse ci possiamo anche pensare, ha anche detto Luigi Brugnaro. Ma l'impressione è che il sindaco consideri più un esercizio di stile che una strada percorribile il progetto realizzato dal gruppo di giovani architetti G124 di Renzo Piano - con Raúl Pantaleo a fare da tutor - per il recupero e la riqualificazione dell'ex istituto superiore Edison, chiuso nel 2007, abbandonato e poi recuperato da gruppi di cittadini che hanno cominciato a usarlo per svolgere attività di vario tipo. Domenica c'è stata la presentazione del progetto: la sala era piena di residenti, e di rappresentanti delle associazioni ma vuota di rappresentanti della giunta, tutti regolarmente invitati, spiegano dal gruppo di lavoro G124. Ah sì? E dove è stato spedito l'invito? Io non l'ho mai ricevuto, dice Brugnaro incontrando i tre giovani architetti proprio all'ex Edison, seconda tappa del percorso della commissione d'inchiesta sulle periferie. E poi, sempre Brugnaro: Quante volte è venuto Renzo Piano qui?. Due volte, gli fanno sapere gli archi tetti del gruppo: per vedere la scuola e per un sopralluogo. E perché non mi ha chiamato, perché non è stato chiamato anche il sindaco per il sopralluogo?. Poco prima di arrivare all'ex Edison aveva così risposto alle domande dei giornalisti: Renzo Piano? È un nome che stimo tantissimo, ma qui per spiegare questa cosa io non l'ho mai visto. Poi i tre architetti gli illustrano il progetto, protocollato e depositato in Comune, e il clima si stempera. Con l'abbattimento dei muri di recinzione lungo via Orobani l'ex Edison diventa, nel piano del gruppo di lavoro di Piano - che al recupero delle periferie ha destinato la sua indennità di senatore a vita - uno spazio per le associazioni ma aperto alla città con la palestra per il parkour, spazi di coworking, la Protezione civile, il gruppo Orma (la rete di associazioni nata su spinta del gruppo di architetti), un punto ristoro e sale per la musica. L'ex istituto infatti ospita già i corsi della orchestra Grimani e i corsi della scuola di musica "Nino Bocolo". Al primo piano altre aule di musica, spazio per i compiti, aule di formazione che si possono affittare a terzi. Donato alla città anche il "giardino del fiorimedio", vicino alle Vaschette e a Ca' Emiliani. Ma con che soldi starà in piedi l'ex Edison? È la prima cosa a cui ha pensato il gruppo di lavoro, per consegnare alla città qualcosa che abbia senso. L'affitto delle stanze, le quote di iscrizione pagate per le attività: soldi che possono servire alla manutenzione ordinaria della struttura. I dubbi del sindaco riguardano il giardino (chi se ne prenderà davvero cura?), l'abbattimento del muro (meglio di no) e la sostenibilità economica del progetto (volontariato sì, ma fino a un certo punto). Il lavoro degli architetti è finito, ora tocca alle associazioni stare sul fiato del collo del Comune per evitare il rischio che il progetto finisca in cassetto. Il Comune promuova una presentazione in Consiglio comunale, è l'idea del consigliere comunale del Pd, Nicola Pellicani, questo è un progetto destinato a rigenerare uno di quei pezzi di città che il grande architetto definisce "Perle". La "Perla" di Marghera è rappresentata dall'ex scuola Edison, con le attività che ospita, animate dalle associazioni. Francesco Furlan La giunta era stata invitata. Piano non mi ha chiamato quando è venuto in sopralluogo a Marghera. Il sindaco, assente domenica, rilancia. Se sta in piedi economicamente forse ci possiamo pensare. Luigi Brugnaro parla con gli architetti del Gruppo G124 -tit_org- Il recupero dell'ex istituto Edison Restano i dubbi di Brugnaro

VITA NEI RIONI

I volti, le voci e i luoghi: un giorno a San Luigi = La "principessa" canta Mina e la bocciofila apre le danze

I campi del circolo in inverno sono chiusi per la pioggia: Servirebbe una copertura All'Orto botanico i paladini delle ortensie Maurizio e Miran attendono arrivi marzo

[Nicolò Giraldi]

VITA NEI RIONI I volti, le voci e i luoghi: un giorno a San Luigi di NICOLO GIRALDI ~Ã a botanica, mia uni| ca consolazione, mi \\Jldistrae dagli affanni di questa vita miserabile. APAGINA25 La "" principessa" canta Mina e la Docciofua apre le danze I campi del circolonverno sono chiusi per la pioggia: Servirebbe una copertura AllOrto botanico i paladini delle ortensie Maurizio e Miran attendono arrivi marzo di NICOLO GIRALDI La botanica, mia unica consolazione, mi distrae dagli affanni di questa vita miserabile. A scrivere queste parole è l'erborizzatore Moritz Prihoda, in una lettera indirizzata a Carlo de' Marchesetti nel dicembre del 1877, in riferimento alla loro passione comune. Sono passati quasi centocinquant'anni ma in eguai sostanza - differente la forma - la si può ritrovare proprio ali' interno dell'Orto Botanico, nel rione di San Luigi. Il cancello automatico aspetta con impazienza l'8 marzo, data dell'anno scelta per la riapertura stagionale di questo giardino che molti triestini non hanno mai visitato. Accogliamo studenti, gruppi di urban sktechers (disegno dal vivo, rida), turisti che provengono nella maggior parte dei casi dall'area britannica e tedesca, dove la sensibilità nei confronti del mondo vegetale è maggiore chiarisce così Nicola Eressi, direttore dei Musei scientifici del Comune di Trieste. I numeri parlano di quasi 6000 presenze all'anno. Una specie di parco pubblico, aperto fino al 15 novembre e dove lavorano come dipendenti anche Maurizio e Miran. Proteggiamo le peonie, le ortensie, gli iris e le salvie, oltre alle fioriture stagionali e alle collezioni di piante tra le più diverse racconta Maurizio. All'interno di questo spazio il tempo si ferma per un attimo perché il leccio piantato dal de' Marchesetti accompagna i visitatori verso l'usci ta, non solo quelli non vedenti per i quali esiste un apposito percorso bensì anche e soprattutto chi qui dentro non c'ha mai messo piede. L'attraversamento pedonale disegnato a terra conduce a un gruppo di edifici chiamato in tré diversi modi a seconda di quanta memoria si possie- da: se si è un po' in là con l'età saranno case dell'Icam, a cinquanta e poco più diventeranno lacp e se si è giovani verranno chiamate Ater. Come scrive Mauro Covacich nel suo "Trieste sottosopra" questo complesso resta un monumento all'urbanistica ma più ancora al senso di civiltà dell'architettura di scuola austriaca. Che vengano chiamate in un modo o in un altro, in effetti non fa molta differenza. Ciò che colpisce è che vengano qui per studiarle persino dalla Danimarca. Qualche anno fa racconta Walter Grandis, presidente della bocciofila di via Biasoletto sono entrati due studenti di Copenaghen che volevano avere informazioni su questi edifici qui di fronte. Il circolo delle bocce il pomeriggio assomiglia ad una sala da ballo, di quelle ormai dimenticate. Nives, vicina al novantesimo compleanno fa una specie di karaoke sulle note di Mina, chiesta espressamente da Renato che sta giocando a tresette. Dopo el '54 se governo imbarcado per l'Australia, con mio mari e mio fio chegaveva tré anni ricorda Nives strofinandosi un bracciale. La chiamano "principessa" in ragione della scintillante eleganza che sfoggia. Sugli scaffali del book-crossing si trovano le illustrazioni del "Borghesia eroica" di Carpinteri e Faraguna, splendido esempio di satira passata sulla classe politica locale, nonché di estrema at tualità. Walter ha uno stanzino tutto suo. Il circolo conta 230 soci e la maggior parte di essi non vive a San Luigi. I campi in inverno sono chiusi a causa del maltempo. Ci servirebbe la copertura, credo che con essa potremmo riuscire a migliorare ancora di più la presenza e l'ambiente stesso. La sala accoglie Albino, "Maci", Claudio e Marco, Simone e Massimiliano, rispettivamente presidente, vice e segretario della Sezione Giovani. Intelligente e coraggiosa lungimiranza in un rione dove moltissime attività hanno chiuso e dove la parola dormitorio è diventata di uso comune. È vero che c'è men

o vita oggi di quanta non ce ne fosse una volta annuisce Marina della latteria Bibidi Bobidi Bu tuttavia sopravvive troppa retorica nel lamentarsi da parte della gente. Qui dentro almeno cerchiamo di legare il tessuto sociale, la gente

del rione viene a bere un caffè, comprare il latte o qualsiasi cosa possa servire. In effetti nella mezz'ora successiva i protagonisti di questo viaggio nel quartiere intitolato al Gonzaga si palesano: Mattia, Nico che no vojo nomi sul giornal, Vittorio, Ivan e una signora trentina. Tutti osservati da una targa che si legge dietro al bancone: Chi leggi el giornal per più de 10 minuti poi leggerlo a vose alta. A San Luigi la posta funziona solo la mattina. Della pescheria è rimasta solamente una scritta sbiadita in via Biasoletto di fronte le case "dei americani". Delle due macellerie di un tempo neanche l'ombra. La panetteria chiusa sei anni fa. La fotografia dei ragazzini che giocavano a lavre o a porton ormai un autentico miraggio. In via degli Aldegardi chi sopravvive è Slavica, originaria di Matulji, borgo vicino a Fiume e che da vent'anni gestisce un negozio di frutta e verdura. L'autobus numero 26 arriva fino in via Felluga di fronte al campo da calcio. Qui scendono frotte di piccoli calciatori che per prima cosa si ritrovano ad osservare una "baracca" che assomiglia a una fusoliera di un aereo che nasconde una bella storia. L'abbiamo recuperata ad Artegna negli anni dopo il terremoto del Friuli nel '76. Aveva ospitato sicuramente qualche famiglia che aveva perso tutto ricorda Ezio Peruzzo, factotum del San Luigi Calcio intento a mettere a posto una sedia di legno. È vero che il rione è diventato un dormitorio, non si può negare. Tuttavia noi rappresentiamo l'attività sociale con più impatto, contando 320 tesserati e lavorando moltissimo anche con il calcio amatoriale. Nel dirigersi verso il centro si possiedono scelte ripide, di quelle che se nevicano assumono le sembianze di vere e proprie piste da discesa libera, oppure alcuni itinerari che potrebbero condurre alla Casa dello Studente Sloveno di via Ginnastica, al Distretto Sanitario chiamato semplicemente "Farneto" o a conoscere l'azienda edile di Andrea Varnerin, che dagli anni ottanta realizza interventi in alta quota fino ad altezze di 90 metri. Ci sono strade che portano alla vecchia osteria di via dell'Eremo e sentieri che conducono al "Boschetto" dove la presenza dei cinghiali scappati qualche anno fa da una villa di strada per Opicina, semina inquietudine tra la gente del rione. (3 - continua. Le precedenti puntate sono uscite il 27 e il 29 gennaio e È febbraio) i piccoli calciatori scendono dal bus e si trovano davanti a una "baracca" che assomiglia a una fusellera di un aereo. Verso il centro partono strade ripide, di quelle che assumono le sembianze di vere e proprie piste sciistiche da discesa libera. UN GIORNO A... SAN LUIGI -tit_org- I volti, le voci e i luoghi: un giorno a San Luigi - La principessa canta Mina e la bocciofila apre le danze

Partito per il Centro Italia il bonifico di Natale

Conclusa a Muggia la raccolta fondi dalla vendita degli addobbi: Le piccole gocce fanno il mare

[Riccardo Tosques]

Partito per il Centro Italia il bonifico di Natale Conclusa a Muggia la raccolta fondi dalla vendita degli addobbi: Le piccole gocce fanno il mare di Riccardo Tosques MUGGIA Esattamente 447 euro. Questo il bonifico bancario che è stato possibile inviare alle popolazioni vittime del terremoto in Centro Italia in seguito alla vendita pubblica degli addobbi di Natale svoltasi in piazza Marconi a Muggia. L'annuncio è stato dato dal Comune di Muggia definendolo con filosofia: È un piccolo gesto, ma tante piccole gocce fanno il mare. La donazione alle popolazioni vittime del sisma è dunque l'ultimo tassello di un mosaico iniziato lo scorso dicembre con la manifestazione "Addobba un albero", l'iniziativa promossa dal Comune per coinvolgere in modo etico ed ecologico i cittadini negli addobbi degli alberi di Natale posti sul territorio. L'iniziativa ha avuto un inaspettato successo. Complessivamente il Municipio ha raccolto oltre venti grandi scatoloni pieni di materiale di riciclo reinventato ad arte in evidente salsa natalizia. Diverse le creazioni realizzate: stelle filanti fatte con bottiglie di plastica, angioletti fatti con vasetti di yogurt, giganti palle natalizie a forma di pigna costruite con bicchieri di plastica incollati l'un l'altro, alberelli di Natale costruiti con tappi di sughero. I grandi artefici della riuscita dell'iniziativa natalizia erano stati gli studenti delle scuole "Zamola", "de Amicis" e "Bubnic", i bimbi degli asili "Biancospino", "Giardino dei Mestieri", "Mavrica" e "Iacchia", ma anche i bambini della Ludoteca Fantamondo, i giovani del Progetto Giovani e gli anziani della Casa di riposo e del Centro di aggregazione di via Dante insieme ai ragazzi di Casa Benussi oltre a diversi privati cittadini. Oltre che con le luci, gli alberi natalizi sono stati addobbati con le creazioni pervenute. E a ciascun albero era stato affidato un proprio colore: oro per l'albero della Biblioteca comunale, rosso per Zindis, bianco per Aquilina, argento per Santa Barbara, blu per Fonderia e bronzo per Chiampore. Una volta terminate le feste natalizie gli addobbi sono stati raccolti e messi in vendita ad offerta libera durante una giornata organizzata in piazza Marconi. Un appuntamento realizzato dall'Associazione CuoreAmico che ha sinergia con la Filarmonica di Santa Barbara e il Gruppo comunale volontari Protezione civile di Muggia hanno generosamente collaborato per rendere possibile questo appuntamento di raccolta in piazza. Soddisfatto l'assessore alle Politiche sociali Luca Gandini: Siamo contenti di aver contribuito con un piccolo gesto e non possiamo che rendere un grande, grandissimo grazie a tutti coloro che si sono impegnati, in primis, nella realizzazione di questi meravigliosi addobbi, quindi bimbi, ragazzi, insegnanti, volontari, associazioni, cittadini, e poi a tutti coloro i quali hanno aderito all'acquisto a fine benefico del materiale. Insomma, quello a Muggia è stato a tutti gli effetti un Natale ecologico e solidale. L'albero che era in piazza Marconi -tit_org-

Aiutato dai terremotati, sono davvero commosso

Aveva venduto le fedeli per sfamare la famiglia

[Roberta Merlin]

Aveva venduto le fedeli per sfamare la famiglia Ha fatto di più la gente comune in questi due giorni, che le istituzioni in quattro anni. Diego, il 48enne, ex dipendente delle Poste, ora disoccupato, sposato e padre di una bambina di 8 anni, spiega di essere rimasto senza parole di fronte alla solidarietà che le persone hanno dimostrato nei suoi confronti, dopo avere letto la sua storia sulle pagine del nostro giornale. Mi sono arrivati pacchi dalle zone colpite dal terremoto. Alcuni addirittura dei terremotati mi hanno chiamato manifestandomi la loro solidarietà di fronte alla situazione di disagio in cui mi trovo - racconta Diego -. Non solo. Ho ricevuto telefonate ed offerte di aiuto da tutta Italia, addirittura una famiglia della Sicilia si è offerta di aiutarmi. E continua: Mi sono davvero commosso di fronte a tanta umanità. Le persone comuni hanno fatto quello che le istituzioni non sono mai state in grado di fare. Questo dimostra che l'Italia ha un cuore grande. Noi italiani sappiamo restare uniti nei momenti di difficoltà, quello che invece non hanno mai fatto le istituzioni. La speranza di Diego, ora, è quella di riuscire a trovare un posto di lavoro. Ringrazio ancora tutte le persone che, in questi giorni, ci sono venute a portare qualcosa. Ci hanno suonato alla porta anche solo per regalarci un sacchettino di pane fresco. Ognuno ha partecipato con quello che poteva, ci siamo davvero commossi. Queste persone per noi sono oggi la nostra famiglia, grande l'affetto che ci hanno dimostrato con questi gesti. Ora però vorrei riuscire a trovare un'occupazione, non si può vivere di carità. Non è dignitoso. Ho un diploma di geometra e una qualifica come addetto alla segreteria. Sono inoltre esperto magazziniere. Spero qualcuno possa aiutarmi a trovare un'occupazione. Ha lavorato alle Poste per 16 anni, poi con l'arrivo del Jobs Act del governo Renzi è stato licenziato, come altri colleghi. Un diploma in tasca e una specializzazione non è servita per trovare un'altra occupazione. Ha consumato tutti i miei risparmi per vivere. Aveva un'auto, ma non è riuscito più a pagare le rate e gliel'hanno portata via. Lui, con moglie e figlia si spostano in bicicletta. Per dare da mangiare alla famiglia, Diego ha venduto le fedeli nuziali. Sulla vicenda è intervenuto anche l'assessore ai servizi sociali Luigi Paulon: Ci sono centinaia di famiglie purtroppo che ci stanno chiedendo aiuto - spiega Paulon -. Con la crisi anche a Rovigo i poveri sono infatti aumentati. Il problema è che siamo costretti a dividere la pagnotta per dare a tutti un piccolo aiuto. Nel caso di Diego da un po' di mesi ci occupiamo del pagamento delle utenze. Di più, purtroppo, non possiamo fare. E' una brava persona che si è trovata senza un lavoro. Ma come lui tanti altri. E tutti bussano alla porta del Comune. Le casse però di palazzo Nodari sono ridotte ai minimi termini. Ci sono spese fissi che non riusciamo ad affrontare, basti pensare al sistema delle partecipate quanto ci pesa in termini di costi. Roberta Merlin

HAAREZZA Ha fatto di più la gente comune in 2 giorni che le istituzioni in 4 anni

ANNI Diego, 48 anni, rodigino, disoccupato da 4 anni e privo di reddito minimo. E' sposato e ha un figlio di 8 anni. Era dipendente delle Poste ma è stato licenziato.

LAVORO Ha lavorato alle Poste per 16 anni, poi con l'arrivo del Jobs Act del governo Renzi è stato licenziato. Un diploma e una specializzazione non sono serviti per trovare lavoro.

RISPARMI Ha consumato tutti i miei risparmi per vivere. Aveva un'auto, ma non riusciva più a pagare le rate e gliel'hanno portata via. Lui, sua moglie e la figlia si spostano in bicicletta

GRAZIE Ringrazio tutte le persone che, in questi giorni, ci sono venute a portare qualcosa. Ci hanno suonato alla porta anche solo per regalarci un sacchetto di pane

Costretto a vendere le fedeli nuziali per dar da mangiare a moglie e figlio -

tit_org-

TERREMOTO E PERICOLI SARANNO PRESENTI AL TAVOLO ESPERTI E GLI STESSI VOLONTARI

Sisma, così si sconfigge l'incubo

La Protezione civile di Occhiobello promuove una serie di incontri a Stienta

[Mario Tosatti]

TERREMOTO E PERICOLI SARANNO PRESENTI AL TAVOLO ESPERTI E GLI STESSI VOLONTARI Sisma, così si sconfigge l'incubo La Protezione civile di Occhiobello promuove una serie di incontri a Stienta. Il gruppo della Protezione civile di Occhiobello, in collaborazione con l'università di Ferrara, sarà a Stienta per un ciclo di serate che si svolgeranno nella sala polivalente Rovigatti. Gli appuntamenti tutti i lunedì del mese alle 21, a partire da ieri. La sfida è quella di accrescere il più possibile la consapevolezza e la conoscenza non solo dei rischi ma anche delle modalità per limitarli spiega il sindaco di Stienta, Enrico Ferrarese - e di contribuire così a creare una cultura che tenga presente come grande valore quello della protezione dell'individuo. Invito i cittadini a cogliere questa opportunità di informazione e approfondimento per quale ringrazio l'assessore alla Protezione civile di Occhiobello Davide Diegoli, la Protezione civile di Occhiobello e Stienta e l'università di Ferrara. Il calendario e i temi delle serate si sono aperti l'altra sera con l'intervento del professor Riccardo Caputo che ha parlato del perché la pianura padana è sismica; il 13 febbraio salirà in cattedra il professor Giovanni Santarato che approfondirà il tema della pericolosità intrinseca e dei fattori di amplificazione dei terremoti; il 20 febbraio sarà il turno dell'ingegner Fabio Minghini che spiegherà gli effetti del sisma sulle strutture edilizie e quali sono i criteri della moderna edilizia che tiene conto ormai da anni degli effetti delle scosse sugli edifici. E, infine il 27 febbraio, saranno proprio i volontari della Protezione civile a parlare. L'associazione presenterà il piano di Protezione civile comunale e il vademécum che i cittadini di Stienta riceveranno a casa, fascicolo con tutte le norme e gli accorgimenti per affrontare i rischi e i comportamenti da adottare nel caso si verifichi un terremoto. CONOSCERE i rischi legati al sisma è purtroppo un tema più che mai attuale - spiega l'assessore di Occhiobello Davide Diegoli -, per questo i volontari sono impegnati nella formazione rivolta ai cittadini. Dobbiamo sapere cosa fare in caso di emergenza, ma anche come costruire gli edifici. Ringrazio l'amministrazione di Stienta che ci permette di rimodulare la positiva esperienza che è stata fatta a Occhiobello - conclude Diegoli -. Rinnovo la mia fiducia nella preparazione dei nostri volontari. La Protezione civile di Occhiobello vanta un lungo elenco di missioni. Nell'ultimo periodo i volontari sono stati sui luoghi devastati dalle scosse del centro Italia e hanno dato il loro contributo per aiutare la popolazione. La protezione civile ha anche portato alcuni aiuti raccolti nel paese di Occhiobello. Mario Tosatti -tit_org- Sisma, così si sconfigge l'incubo

Bus sostitutivo per gli studenti

Frana sulla strada di Roisan La regionale resta chiusa

[Redazione]

Bus sostitutivo per gli studenti Resta chiusa al traffico, in attesa che il versante a monte sia messo in sicurezza, la strada regionale di Roisan, nel tratto tra il paese e la regionale della Valpelline. Nel tardo pomeriggio di domenica è caduto sulla carreggiata un masso di circa 4 metri cubi. I tecnici regionali hanno fatto un sopralluogo: non ci sono altre rocce instabili, ma nel canalone servono disgaggi. I ragazzi di Roisan che vanno alle medie di Variney potranno utilizzare tutti i giorni un servizio di bus sostitutivo che passerà da Aosta. -tit_org-

La Procura decapitata e l'arrivo del nuovo magistrato

No della Procura al ritorno in libertà del pm Longarini = Il pg: "Non facciamo sconti a nessuno"

[Enrico Martinet]

Il terremoto giudiziario No della Procura al ritorno in libertà del pm Longarini Saluzzo: "La mafia in Valle? Certo che c'è" La procura di Milano ha espresso parere contrario alla richiesta di revoca dei domiciliari avanzata, tramite i difensori, dall'ex procuratore facente funzione di Aosta Pasquale Longarini e dall'amico imprenditore Gerardo Cuomo titolare del Caseificio Valdostano, arrestati una settimana fa, il primo per induzione indebita e favoreggiamento personale e il secondo solo per induzione indebita. L'istanza di libertà è stata depositata al gip Giusy Barbara, venerdì scorso in occasione degli interrogatori di ga ranzia dei due. Interrogatori in cui magistrato e imprenditore hanno dato la loro versione dei fatti e l'ex pm aostano ha spiegato che quello tra lui e Cuomo era un rapporto di conoscenza e amicizia che ha coinvolto anche le famiglie. Il giudice deciderà a breve sulla richiesta. Intanto il pg di Torino Francesco Saluzzo ieri è arrivato ad Aosta per l'insediamento di Giancarlo Avenati Bassi, incaricato di sostituire temporaneamente Longarini. Quando nelle zone piccole c'è molta mafia vuoi dire che il tessuto sociale l'ha ricevuta - ha detto Saluzzo -. E' inutile che diciamo c'è la mafia, certo che c'è la mafia. Martinet e Sergi APAGINA41 La Procura decapitata e l'arrivo del nuovo magistrato D pg: ßß on facciamo sconti a nessuno" Saluzzo: l'indagine partì da me, non dai carabinieri N! On ho opinioni su di lui, dice il procuratore generale di Torino Francesco Saluzzo. Lui è Pasquale Longarini. Vicenda personale delicatissima. La Procura di Aosta continua il suo lavoro. È sempre stata ben organizzata e ben condotta. Nessuno qui deve sentirsi coinvolto, ne leso. Un lavoro, quello della Procura, che da ieri è guidato dal sostituto più anziano di Saluzzo, Giancarlo Avenati Bassi, e che sarà di grande attenzione anche nei confronti delle infiltrazioni mafiose. Della 'ndrangheta. Saluzzo sottolinea: Mi lasci dire una cosa che non farà piacere. Quando in zone piccole c'è molta mafia significa che il tessuto sociale l'ha ricevuta. Aggiunge il procuratore generale: Parlare di infiltrazioni mafiose in Piemonte e Valle d'Aosta è scoprire l'acqua calda. Ci sono indagini e processi da decenni. La difficoltà sta nel fronteggiarla, anche perché ha mutato pelle. Per dirla con parole di Giovanni Falcone c'è la "mafia imprenditrice". Gli omicidi e in genere gli atti violenti sono diminuiti, mentre ci sono infiltrazioni in società, imprese con il fenomeno del riciclaggio. La vicenda che ha portato agli arresti il procuratore capo di Aosta Pasquale Longarini parte da un'inchiesta della direzione distrettuale antimafia di Torino che aveva sotto controllo l'imprenditore di Pollein Gerardo Cuomo quanto intratteneva rapporti con Giuseppe Nirta, pluripregiudicato, che fa parte, secondo gli inquirenti, di un gruppo criminale 'dranghetista in Valle d'Aosta. L'accusa dei magistrati di Milano a Longarini è che, quanto amico di Cuomo, lo avrebbe avvertito di essere sotto controllo. Circostanza che il magistrato di Aosta nega con fermezza. Sulla segnalazione del comportamento di Longarini, Saluzzo precisa: Ho letto cose in parte non veritiere o omissive. La notizia di reato non è stata indicata dai carabinieri ma da me personalmente. Io l'ho firmata e inviata ai colleghi di Milano su segnalazione del procuratore capo di Aosta Marilinda Mineccia. Aggiunge: Tutto ciò indica che la magistratura non fa sconti a nessuno e che il sistema ha in sé gli anticorpi necessari. Questa vicenda è opera dunque dell'autorità giudiziaria. Il procuratore generale vuole anche replicare a una dichiarazione che ho letto del presidente del Tribunale Massimo Scutti circa il fatto che la Procura qui sarebbe ospite. Spiega: La distanza di ruoli è giusta, corretta, la distanza istituzionale non lo è. Apparteniamo tutti all'ordine giudiziario che è uno solo. E a proposito di veleni, e di precisazioni, li ex questore di Aosta Maurizio Celia, sulla dichiarazione di Saluzzo sulla 'ndrangheta scrive su Facebook: A' normale che un'autorità di vertice quando vuole evitare approfondimenti dica banalità buone per tutte le stagioni. Giancarlo Avenati Bassi e il procuratore generale di Torino Francesco Saluzzo -tit_org- No della Procura al ritorno in libertà del pm Longarini - Il pg: Non facciamo sconti a nessuno

Cene di gala all'Istituto alberghiero Obiettivi: beneficenza e didattica

[Francesca Soro]

Châtillon, raccolta fondi Cene di gala all'Istituto alberghiero Obiettivi: beneficenza e didattica FRANCESCO SORO jt CHÂTILLON Sono le 4 stagioni e i 5 sensi i temi delle due cene di gala che la Fondazione per la formazione professionale turistica di Châtillon organizza con lo scopo di raccogliere fondi per la didattica e per beneficenza. I soldi pagati dai commensali (che potranno prenotare il tavolo dal 13 febbraio chiamando lo 0166/61449) verranno utilizzati per una gita di istruzione a Barcellona e per aiutare, in collaborazione con l'Associazione albergatori Valle d'Aosta, la scuola alberghiera di Amatrice che ha subito molti danni durante il sisma dell'anno scorso. La cinquantina di allievi all'ultimo anno dell'Istituto alberghiero sta ideando i menù per le due serate: Non sono ancora definitivi, ma presto li metteremo su la pagina Facebook che abbiamo creato per l'iniziativa dice Victor Vicqu ry, il docente che coordiner  i ragazzini, mentre cucina i futuri chef saranno guidati dai docenti Emanuela Sorace e Davide Ghisio. Entrambe le cene, in programma il 24 febbraio e il 3 marzo alle 19, costeranno 40 euro a persona. L'anno scorso - dice Vicqu ry - quella di cui mi ero occupato io aveva portato in cassa circa 3500 euro a cui si sono dovuti togliere 400 euro di costi. C'era anche il supporto di 12 sponsor. Ora non siamo arrivati ancora a questo numero, ma ne stiamo contattando altri, che possano fornirci ingredienti e prodotti. Il progetto fa parte dell'Unit  didattica di apprendimento interdisciplinare, che invita le scuole a far acquisire competenze agli studenti con eventi concreti. La causa per sostenerci o per prenotarsi   ottima sottolinea - perch , oltre all'aspetto della beneficenza per la ricostruzione dell'Istituto alberghiero di Amatrice, si contribuisce a valorizzare abilit  e conoscenze sul campo di questi allievi che il prossimo anno entreranno nel mondo del lavoro:   importante per loro mettersi in gioco ideando, organizzando, preparando e servendo un men  da cena di gala con una clientela vera. iniziativa Studenti dell'Ipra al lavoro Le due cene serviranno a raccogliere fondi per una gita di istruzione a Barcellona e per aiutare la scuola alberghiera di Amatrice che ha subito molti danni a causa del terremoto -tit_org- Cene di gala all'Istituto alberghiero Obiettivi: beneficenza e didattica

Cuneo, molte iniziative finanziate dall'Unione europea

Il parco di Cuneo festeggia dieci anni

L'area protetta fra Gesso e Stura propone oltre cento km di percorsi naturalistici

[Lorenzo Boratto]

Cuneo, molte iniziative finanziate dall'Unione europea Il parco di Cuneo festeggia dieci anni L'area protetta fra Gesso e Stura propone oltre cento km di percorsi naturalistici È LORENZO BORATTO è CUNEO Compie dieci anni l'area protetta più giovane della Granda: il parco fluviale Gesso e Stura venne istituito con una legge regionale il 6 febbraio 2007. Ha due particolarità: riunisce 10 Comuni ma la gestione è in capo solo a Cuneo e, come spiega l'assessore all'Ambiente del capoluogo, Davide Dalmasso, è un parco che si autosostiene, senza fondi regionali come altre aree protette. Come è stata possibile una gestione a costo zero per le casse pubbliche locali? Tutti gli interventi sono stati condivisi e partecipati - dice ancora Dalmasso -, poi la realizzazione di due Masterplan, una specie di banca dei progetti. Il primo, finanziato dal ministero dell'Ambiente è stato concluso nel 2011, il secondo è stato finanziato dalla Fondazione Crc. Così il parco è riuscito a presentare domande con progetti articolari per bandi nazionali ed europei Ad esempio in 10 anni, partnership con il parco Alpi Marittime, il parco fluviale ha ottenuto 3,4 milioni di euro da Bruxelles con 15 diversi progetti europei. Altri fondi arrivano dall'educazione ambientale, la vocazione Oltre 4500 ettari Possano e Salmour hanno chiesto di entrare a far parte del parco fluviale Gesso e Stura con cui l'area era nata: in pochi anni hanno partecipato ad attività a pagamento 41 mila bambini, provenienti anche da Lombardia e Liguria. Prima proposta La storia della nascita del parco è molto più vecchia: alla fine degli Anni '70 risale la prima proposta di istituire lungo i due fiumi un'area tutelata e valorizzata, con la richiesta corredata da 8 mila firme di cuneesi avanzata da associazioni naturalistiche e culturali. Nel 2007 l'area protetta copriva 1.500 ettari, oggi sono tre volte tanto: nel 2012 entrarono nell'area altri 9 centri (Borgo, Castelletto, Centallo, Cervasca, Montanera, Roccasparvera, Roccavione, Sant'Albano e Vignolo) per un totale di 60 km di fiumi e quasi 100 km di piste ciclo-naturalistiche segnalate. Si stima che ogni anno passino nell'area mezzo milione di persone: in bici, a piedi, a cavallo o con gli sci. Ancora Dalmasso: Altri Comuni che hanno chiesto alla Regione di entrare nella convenzione: Possano e Salmour. È un segno di attenzione: oggi c'è la consapevolezza che può essere anche una risorsa. Decine di volontari L'area ospita 144 specie di uccelli e 25 di mammiferi. Impiega quasi ogni giorno decine di volontari: 4 ragazzi del servizio civile nazionale, 25 volontari e anche la Protezione civile. I punti di maggiore richiamo: la Casa del fiume con il suo apiario didattico, l'orto didattico, il bosco Sant'Anselmo (in frazione Bombonina, vicino a Castelletto) e il mulino poco lontano che da anni deve diventare un museo, l'oasi della Madonnina a Sant'Albano e la zona della Rocca a Roccasparvera. Eventi Gli eventi più popolari: Natale al Parco e Bat Night, passeggiate, escursioni, trekking, l'evento biennale il Parco a lume di candela. Tante le iniziative in programma per celebrare il decennale: una pubblicazione commemorativa per raccontare i primi 10 anni e una festa a marzo con chi in questi anni ha aiutato la gestione dell'area, a fine aprile il parco ospiterà il decimo congresso nazionale degli studiosi di libellule e un'esposizione sulla storia dell'area protetta. -tit_org-

Magnitudo 2.5**Scossa di terremoto ad Acceglio***[Mt.b.]*

Magnitudo 2.5 Scossa di terremoto adAcceglio Un terremoto di magnitudo 2.5 della scala Richter è stato registrato domenica in alta valle Maira, alle 20,59, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: epicentro tra i territori di Acceglio e Frazzo. La scossa, a una profondità di 9 km, non ha creato danni ed è stata avvertita anche in altri comuni delle valli Maira, Stura, Grana e Varaita. (iò. â.] -tit_org-

Contributi alle associazioni di Cherasco**Dal Comune 85 mila euro ai gruppi di volontariato***[Marisa Quaglia]*

Contributi alle associazioni di Cherasco MARISA QUAGLIA CHERASCO Ammonta a 85 mila euro l'ultima tranche di contributi che la Giunta di Cherasco ha destinato ad associazioni del territorio. Finanzieranno sodalizi sportivi, Pro loco, associazioni che operano nel sociale e nel campo della divulgazione storica, come il Centro internazionale di studi sugli insediamenti medievali che avrà un aiuto di 800 euro. Sostanziosa la fetta destinata a Pro loco e circoli che organizzano, oltre che festeggiamenti patronali nelle varie frazioni, anche incontri culturali e altre iniziative. Non da meno le realtà sportive, dal basket alla bocciolina, al tennis, al calcio. Contributi anche ai sodalizi che operano nel sociale come Avis, Karibuni, Il Sorriso, Anziani attivi, Protezione civile. Commenta il sindaco Claudio Bogetti: Anche con un bilancio sempre più magro, dettato dai tanti tagli, vogliamo sostenere le tante realtà presenti sul territorio con aiuti concreti. Che si parli di sociale, di sport o di eventi, sono tutti gruppi di volontariato che offrono un servizio indispensabile alla città ed è nostro dovere, per quanto possibile, appoggiarli. Tante volte i volontari arrivano dove il pubblico non riesce e sono persone che offrono in modo del tutto gratuito competenze e tempo a favore della comunità. Volontari della Pro loco cheraschese durante un evento -tit_org-

Imperia

Un corso di formazione per operatori di pet-therapy

[Redazione]

Imperia Un corso di formazione per operatori di pet-therapy Un corso di formazione professionale finalizzato al conseguimento della qualifica di educatore cinofilo con specializzazione pet therapy. È progetto, oltre a essere innovativo, potrebbe - anche e soprattutto - fornire un'occasione di lavoro più unica che rara a tanti giovani imperiesi disoccupati. In tutta la Liguria c'è solo una dottoressa che ha questi titoli conferma Andréa Rubino dell'associazione Sprofondo - pertanto diventare educatore cinofilo con specializzazione in "pet therapy" potrebbe diventare una vera e propria professione. Il percorso formativo ha un costo elevato perché viene svolto sinora solo a Torino e Napoli. L'idea è di proporlo qui da noi, a Imperia, a un costo decisamente più basso e alla portata: almeno metà prezzo. Dobbiamo però trovare 18 persone sicure. Gli organizzatori si impegnerebbero direttamente per introdurre i neo educatori nelle scuole e nelle altre strutture potenzialmente adatte a ospitare questo tipo particolare di figura professionale. Il corso prepara l'allievo a gestire un allevamento, formare un cane guida, un cane da ricerca (Protezione civile), un cane da tartufo. La specializzazione di pet therapy interessa chi vuole operare professionalmente nelle scuole e nelle strutture per terapie specifiche. Autismo e bullismo sono due problemi che possono essere tranquillamente affrontati attraverso la "pet therapy", chiude Rubino. [GI.BR.] Il cane durante la pet-therapy -tit_org-

Fondi per un montone e un trattore ai pastori colpiti dal terremoto

[M.g.]

Il Lions aiuta il Centro Italia Bf Grazie al Lions, due pastori di Montebufo, località a 1.200 metri di altezza, sopra Morda, potranno acquistare un montone e un trattore, persi a causa del terremoto insieme alla casa. Maria e Giuseppe Quintili sono due pastori a cui il sisma ha portato via tutto. Produciamo lenticchie e formaggio, la nostra terra non la vogliamo lasciare - raccontano -, ringraziamo i Lions di Borgomanero, Omegna, Cusio e Valsesia perché ci permette di ripartire. Hanno ricevuto un assegno a Orta, durante la cerimonia annuale del Lions: Abbiamo voluto quest'anno aiutare una famiglia colpita dal terremoto - dice il presidente del Lions Borgomanero Host, Stefano Carrera - per aiutarli a fare ripartire la loro attività. A conoscere i Quintili era stato a dicembre il responsabile della Protezione Civile di Borgomanero, Flavio Godio, che ha segnalato la loro storia al sindaco Anna Tinivella, che ha informato il Lions. Dopo cinque mesi che viviamo in roulotte, a Orta siamo riusciti a dormire in una camera hanno raccontato -. Da questa trasferta in Piemonte torniamo pieni di riconoscenza e determinati. [M.G.] -tit_org-

L'alluvione continua a far paura nella città finita tre volte sott'acqua

[R.mag.]

il L'alluvione continua a far paura nella città finita tre volte sott'acqua Nei trinesi la paura che ci arrivi addosso una tragedia del genere c'è sempre. Il ricordo delle alluvioni del '68, del '94 e del 2000 è vivo più che mai in chi abita a Trino. In tre occasioni la città è finita sott'acqua, specialmente la parte più vicina al fiume Po; ed è per questo che i cittadini accolgono positivamente la notizia della costruzione dello scolmatore, anche se la sicurezza arriverà solo col secondo lotto. Abitavo in via Ferruti racconta Mauro Bagna, presidente della Pubblica Assistenza Trinese e testimone oculare in quegli anni - quando un metro e mezzo d'acqua invase cantine, garage e scantinati, lasciando uno strascico di detriti. Furono salve solo le abitazioni su piano rialzato. Anche alcune aziende agricole furono colpite. Per diversi giorni tanti cittadini hanno vissuto senza riscaldamento ne luce; finché l'acqua non iniziò a defluire, era impossibile cucinare o andare a fare scorte. Piazza Garibaldi era piena di mobili rotti e altri rifiuti, c'erano i bidoni della spazzatura che galleggiavano e entravano nei cortili; è un'esperienza traumatizzante, che fa paura. A Trino non ci furono morti, ma molte auto andarono distrutte, soprattutto tra chi non ebbe l'accortezza di spostarle nelle zone più alte della città. Il terrore è ancora ben presente: a novembre dell'anno scorso le abbondanti piogge hanno fatto temere il peggio: Un concessionario, per sicurezza, ha spostato le macchine nella zona alta di Trino - continua Bagna e alcuni cittadini, vedendolo, si sono allarmati. Il timore c'è sempre, è costante, anche se ti rassicurano. Per fortuna ci sono tanti volontari e tanta gente tra Pat e Protezione Civile che si sacrifica per la sicurezza del territorio: dovesse esserci il pericolo di alluvione, siamo pronti con un piano di evacuazione, a partire dalle persone più fragili. Sappiamo cosa fare e dove andare. [R.MAG.] Memoria I ricordo delle alluvioni del '68, del'94 e del 2000 è vivo più che mai in chi abita a Trino. Tre volte la città è finita sott'acqua -tit_org-alluvione continua a far paura nella città finita tre volte sott acqua

REFRONTOLO**Tre mini-scosse di terremoto in collina***[Redazione]*

REFRONTOLO Tré mini-scosse di terremoto ïñïØià L'area collinare trevigiana conferma la sua sismicità caratteristica (un migliaio di piccoli terremoti registrati dagli strumenti negli ultimi quattro anni). Ieri pomeriggio una tripla lieve scossa di terremoto si è registrata tra le colline di Refrontolo e San Pietro di Feletto, ed è stata rilevata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Le due scosse sono avvenute alle 14.23 e alle 15.45, più una terza poco dopo le ore 17, con magnitudo media 1.9 ed epicentro ad una profondità di sei chilometri circa. Le scosse sono state registrate solo dagli strumenti, e la popolazione, come spesso accade in questi casi, non se n'è minimamente accorta. -tit_org-

Studenti dell'Istituto di Nostra Signora delle Grazie di Nizza

Al lavoro tra i terremotati di San Ginesio

"Abbiamo conosciuto ragazzi sereni e convinti di poter resistere e ricostruire"

[Danilo Bussi]

Studenti dell'Istituto di Nostra Signora delle Grazie di Nizza lavoro tra i terremotati di San Ginesio "Abbiamo conosciuto ragazzi sereni e convinti di poter resistere e ricostruire" È ormai notte quando ai bordi della strada vediamo comparire la neve, sempre più alta. Quando arriviamo all'ostello che ospita 80 sfollati del paese, una piccola parte degli oltre mille con una casa inagibile o crollata, di neve ce n'è un metro. San Ginesio è un paese in provincia di Macerata di circa tremila abitanti, che ha subito consistenti danni a seguito dei terremoti del mezzogiorno, ma anche dei disagi della nevicata della scorsa settimana che ha coperto il suolo fino a un metro e mezzo in altezza. La struttura dove ci rechiamo è una delle poche non compromesse e grazie a volontari e donazioni da tutta Italia da una mano a chi ne ha bisogno. La mattina seguente Benito, un eroico 77enne della protezione civile che ha seguito l'emergenza ogni singolo giorno, ci porta a spasso per il paese, quasi deserto per via delle zone rosse, punti cioè pericolosi e chiusi precauzionalmente. Ci spiega che i danni provocati non sono visibili come quelli dell'epicentro di Amatrice, ma non sono solo i crolli a rendere grave la situazione. Le strutture inagibili sono il 75% del totale, vuoi per crepe, vuoi perché vicino a case pericolanti. I due terremoti principali sono stati quello del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi: l'uno ha peggiorato le condizioni portate dall'altro. Molte realtà commerciali del luogo hanno dovuto chiudere, molti hanno perso il lavoro e ricominceranno solo nei prossimi giorni. "Nel '97 il terremoto fu forte, ma fece meno danni. Il 30 eromacchina e la scossa è stata così forte che sono saltato sul sedile - ci dice Benito visibilmente emozionato è una disgrazia vedere così il mio paese, non tanto per me che ormai sono nonno, ma per quello che dovranno affrontare i miei figli e i miei nipoti. La solidarietà degli italiani però è unica". Come Benito molti, anche da paesi lontani, come Luca da Ventimiglia, danno una mano a gestire la struttura e insieme alla protezione civile e ai pompieri si occupano del carico e scarico merci e altre forme di aiuti, in base alle esigenze. Sono attivi anche i vigili del fuoco, che ogni giorno girano i paesi limitrofi per lavori di messa sicurezza e sgombero neve. Ci sono anche loro tra gli ospiti dell'ostello. Scarichiamo dal furgone dei pacchi donati da Roma e li collochiamo in un ex asilo, usato ora come magazzino. "Questo è tutto da buttare giù" mi dice un sanginesino. Tra gli edifici inagibili ci sono 4 scuole su 4 ed un grande ospedale. Io e i miei compagni dell'Istituto nostra Signora delle Grazie di Nizza abbiamo però conosciuto persone che ce la vogliono fare, che si battono tutti i giorni nonostante il morale basso. Ho conosciuto addirittura ragazzi del posto sereni, convinti di poter resistere. Uno di essi è andato a stare da sua madre in Trentino per lasciare casa sua a chi è più in difficoltà di lui. L'emergenza esiste, anche dove non se ne parla, anche dove il terremoto non ha raso al suolo tutto. L'emergenza dei nostri fratelli andrà avanti ancora a lungo. Anche quando passerà di moda parlarne. Non dimentichiamoci di loro. Danilo Bussi -tit_org-

Intervista - Interveniamo sulla messa in sicurezza, dalla chiesa alle quattro scuole inagibili

[Danilo Bussi]

Interveniamo sulla messa in sicurezza, dalla chiesa alle quattro scuole inagibili. Sappiamo che le due scosse principali sono state quella del 24 agosto e del 30 ottobre. Qual è stata la peggiore? Quella del 24 è stata quella che ci ha fatto entrare nel cratere, ossia tra i 15 paesi riconosciuti come terremotati. Ma quella che ha aperto la strada all'emergenza è arrivata il 26 ottobre, con due scosse e crolli importanti. La mattina del 30 ottobre la scossa più forte ha aggravato i danni precedenti. Dalle 7.40 alle 10 abbiamo evacuato tutto il centro storico. Molti sono entrati in questo ostello [quello che attualmente ospita gli 80 sfollati ancora a San Ginesio ndr], altri in due centri di accoglienza, tra cui il comune, altri ancora in alberghi convenzionati al mare e strutture antisismiche. Si parla di 1500 sfollati. Ora la situazione è migliorata? Sì, nel senso che ci siamo abituati... Qualche giorno fa ci sono state 4 scosse, tutte superiori al 5. Non hanno fatto danni, ma agiscono sull'insicurezza della gente. Ad esempio molti genitori hanno paura di rimandare i ragazzi nella nostra scuola, quando in realtà è sicura e antisismica. Questa mattina lei ha detto che 4 scuole su sei sono inagibili. Dove sono stati trasferiti gli studenti? Le materne e le elementari le abbiamo spostate nelle medie, grazie alla collaborazione della scuola che è stata disposta a stringersi, allestendo aule negli uffici degli insegnanti che si sono accontentati del corridoio. Anche l'Istituto professionale Renzo Frau l'abbiamo spostato lì, al terzo piano. Fuori dal paese ci sono solo il liceo Psicopedagogico e linguistico, con un totale di 184 studenti smistati in paesi vicini. Quali sono ad ora le spese che avete dovuto sostenere? Attualmente abbiamo agito solo sulla messa in sicurezza, obbligatoria per tutti gli edifici pericolanti e non derogabile a privati. Abbiamo cominciato con la Chiesa della Collegiata, per un totale di 250 mila euro, che ha una crepa lunghissima sulla vela, dalla parte bassa alla parte alta, e dentro è molto danneggiata. Ma è il simbolo di San Ginesio e ha una storia millenaria. Il governo vorrebbe stanziare sull'ordine delle decine di miliardi di euro in favore dei paesi terremotati. Vi sentite vicini alle istituzioni? Sono contrario al piagnisteo, alla lamentela, alla ricerca di alibi e di capri espiatori. Tutti intorno a tè pensano di saper fare le cose meglio di tè, ma non le fanno. Non ci sentiamo lontani dallo Stato centrale, perché effettivamente non lo siamo. Abbiamo avuto visite dal capo della protezione civile Curcio, dal commissario Errani, dal presidente della Regione Marche Ceriscioli e dal presidente del Consiglio Gentiloni. Facciamo parte del primo giro di ristrutturazione delle scuole, per cui sono stati stanziati 8 milioni di euro. Questo significa presenza dello Stato. Le donazioni da dove arrivano? Da moltissime regioni, principalmente dal centro al nord Italia, ma ne abbiamo ricevute anche da Napoli. Siamo inoltre vicini storicamente a Siena, la prima ad aiutarci, seguita da Firenze e Como. Tante associazioni e tanti paesi ci sostengono. Una vicinanza commovente. -tit_org-

In ospedale otto bimbi intossicati al corso di judo in via Sismondi. Sotto accusa una stufa

Fuga di monossido, paura in palestra

[Redazione]

In ospedale otto bimbi intossicati al corso di judo in via Sismondi. Sotto accusa una stufa. Fuga di monossido, paura in palestra. A un certo punto della lezione di judo il maestro si è accorto che i suoi giovani allievi avevano qualcosa di strano. Capogiri, nausea, sonnolenza diffusa, sintomi che solo con l'arrivo dei vigili del fuoco si è capito che erano provocati dal monossido di carbonio fuoriuscito da una stufetta difettosa. Otto bambini dai 5 ai 10 anni sono stati trasportati in ospedale per una lieve intossicazione che non avrà conseguenze gravi. Il tempismo è stato fondamentale per salvarli. La chiamata è partita attorno alle 18, in pochi minuti davanti alla palestra di via Sismondi 34 c'erano tre ambulanze, un'auto medica, una volante della polizia locale e i vigili del fuoco. Quattro bambini sono stati portati al Fatebenefratelli, 2 alla clinica De Marchi e 2 al Niguarda. Le condizioni di tutti non sono preoccupanti. Altri piccoli che erano presenti alla lezione non hanno avuto bisogno di ricovero e sono stati portati a casa dai genitori. Anche l'istruttore e la segretaria hanno rifiutato il trasporto in ospedale. Secondo quanto accertato dai vigili del fuoco, la fuga sarebbe stata provocata da un malfunzionamento di una stufetta attivata per riscaldare gli ambienti. (S.Gar.) riproduzione riservata -tit_org-

41ENNE DI VIMERCATE**Precipita dalla cascata di ghiaccio***[Redazione]*

Una scalatrice milanese ha perso la vita ieri pomeriggio precipitando per una ottantina di metri da una cascata di ghiaccio nei celebri Serrai di Sottoguda, sulla Marmolada, in provincia di Belluno. La donna, Tiziana Sottocornola, 41 anni, di Vimercate ma residente a Trento, 41 anni, aveva ultimato assieme al marito i due tiri della cascata conosciuta come "La Cattedrale" ed era con lui ferma in sosta quando, attrezzate le corde doppie per la discesa, è caduta 41ENNE DI VIMERCATE nel vuoto, finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Il marito ha subito lanciato l'allarme al 118, ma l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non è potuto decollare a causa della nebbia. Sul luogo dell'incidente è così giunta un'ambulanza. Inutili i tentativi di rianimazione a lungo tentati dal personale sanitario: al medico non è rimasto che constatare il decesso dovuto ai gravi traumi riportati. Il marito, a cui era stato raccomandato di aspettare i soccorsi, è stato recuperato dall'alto da una squadra del soccorso alpino e accompagnato in via precauzionale all'ospedale di Agordo dall'ambulanza. Le cascate di ghiaccio sui Serrai di Sottoguda -tit_org-

Approccio transfrontaliero agli interventi di soccorso

[Redazione]

TMESTE | La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, ha approvato una delibera che autorizza la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia alla realizzazione delle attività previste, mediante l'acquisizione di beni e servizi necessari, dal progetto Alpdiris - Alpine Disaster Relief for Italy and Slovenia, nell'ambito del Programma comunitario "Prevention and preparedness projects in civil protection and marine pollution". In prima battuta la Commissione europea, attraverso una nota dello scorso 26 settembre, aveva comunicato all'Amministrazione regionale la non ammissione al finanziamento del progetto. Un mese dopo la stessa Commissione ha dato notizia della possibilità di sostenere ulteriori proposte presenti nella lisca di riserva, fra cui quella relativa ad Alpdiris. Obiettivo principale di questo progetto è il miglioramento della condivisione delle informazioni digitali negli interventi di soccorso transfrontalieri in ambiente ostile ed impervio, in particolare nelle aree contermini il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, elevando il grado di operatori di protezione civile. Più specificatamente si tratta della messa in atto di un rafforzamento delle telecomunicazioni, attraverso un sistema di tecnologia mobile, a supporto degli interventi di emergenza in queste zone montane di confine dove non c'è copertura telefonica. -tit_org-

- Maltempo Sardegna: pioggia e vento, allerta prolungata fino alla mezzanotte - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: pioggia e vento, allerta prolungata fino alla mezzanotte
La Sardegna è sferzata da forti venti di maestrale e da forte piogge su tutto il territorio regionale. A cura di Filomena Fotia 6 febbraio 2017 - 08:06 [sardegna-maltempo-vento-pioggia-alberi-tromba-daria-640x640]
La Sardegna è sferzata da forti venti di maestrale e da forte piogge su tutto il territorio regionale: una ventina gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco nel corso della notte a causa del maltempo. I pompieri sono intervenuti a Carbonia, Iglesias e Sanluri per rami, pali e cartelloni pubblicitari caduti, alberi pericolanti e cavi finiti sulla sede stradale. Il Centro Funzionale decentrato della Protezione civile regionale comunica l'estensione del precedente avviso di condizioni meteorologiche avverse dalle 12 alle 24 di oggi, lunedì 6 febbraio. Si prevedono venti forti da nord-ovest fino a burrasca forte sulle zone costiere occidentali e meridionali, in progressiva attenuazione nel corso della serata a partire dai settori settentrionali. Previste mareggiate lungo le coste esposte al maestrale. Sulla base dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse è stata emessa, per gli stessi orari di domani, una estensione dell'avviso di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico localizzato sui bacini Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso, Logudoro e la medesima criticità (codice giallo) per rischio idraulico sui bacini Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu e Logudoro. La Protezione civile raccomanda attenzione e prudenza alla popolazione.

- Maltempo Firenze: in calo i livelli del fiume Sieve - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Firenze: in calo i livelli del fiume Sieve
Il fiume Sieve sorvegliato speciale in Mugello (Firenze)
A cura di Filomena Fotia
6 febbraio 2017 - 10:24 [pioggia 1-640x480]
Il fiume Sieve sorvegliato speciale in Mugello (Firenze). Le abbondanti e continue piogge delle scorse ore hanno ingrossato il torrente Carza e poi il principale corso d'acqua del territorio. Ed è stata una notte intensa quella appena trascorsa, tra attenzione e preoccupazione per l'innalzamento dei livelli idrometrici del fiume Sieve. Alle 23 circa il fiume ha superato il 1 livello di guardia in località Sagginale nel comune di Borgo San Lorenzo ed il 2 livello di guardia a Dicomano, per poi lentamente rientrare. La situazione è stata monitorata costantemente dall'Ufficio Associato di Protezione civile del Mugello, in stretto contatto con i sindaci. Il centro operativo di Protezione civile è intervenuto predisponendo presidi con squadre di volontariato, Vab a Sagginale e Ponte a Vicchio e Misericordia a Dicomano, fino a oltre le una di notte. I sindaci Passiatore e Omoboni hanno comunicato e aggiornato l'evoluzione della situazione sui rispettivi profili Facebook. Non si sono registrati particolari disagi né gravi criticità sulla viabilità. Come da previsioni il livello della Sieve è in calo ed i presidi sono stati disattivati. I corsi d'acqua restano comunque monitorati. Nelle prossime ore non si prevedono precipitazioni di rilievo, ma l'allerta meteo resta in vigore fino alle 8 di domani.

- Terremoto, Curcio: in 6 mesi eventi da film horror - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Curcio: in 6 mesi eventi da film horror
Curcio: "Quattro Regioni coinvolte e cinquantadue Comuni zona rossa sono una dimensione stratosferica che non viene percepita"
A cura di Filomena Fotia
6 febbraio 2017 - 16:09
[Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-19-640x427]
LaPresse/Settonce Roberto Tra fine 2016 e inizio 2017 abbiamo avuto una serie di eventi che se si dovessero scrivere in un film dell'orrore sarebbe difficile descrivere in maniera così puntuale: quattro Regioni coinvolte e cinquantadue Comuni zona rossa sono una dimensione stratosferica che non viene percepita: lo ha dichiarato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in occasione della presentazione del libro di Erasmo Angelis Italiani con gli stivali sulla storia del Dipartimento. Da agosto il sistema che è stato sotto stress, a iniziare dai cittadini che sono quelli prevalentemente colpiti. Questi sei mesi sono stati difficilissimi, più di cinquantamila scosse si sono susseguite dal 24 agosto. Quindi una fatica importante in primo luogo da parte di chi resta vivendo come cittadino, e poi sono coinvolte le istituzioni tutte ai vari livelli territoriale e nazionale. Ci sarà tempo per fare una analisi delle cose che devono essere migliorate, però ricordiamoci che ogni giorno si mettono in piedi dei sistemi che tendono un po' a correggersi proprio perché le azioni si stanno succedendo in maniera tale che non sempre inizi con quel programma e sei sicuro che quel programma può continuare così come lo ha pensato. Basti pensare alle verifiche di agibilità: in queste 50 mila scosse più volte si è dovuto ripassare perché ogni volta che c'è un evento la situazione cambia. Ci sarà il tempo per fare dei correttivi.

- Terremoto, Enpa: terminata la fase emergenza, distribuite 40 tonnellate di cibo per animali

- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Enpa: terminata la fase emergenza, distribuite 40 tonnellate di cibo per animali
E' terminata in queste ore, con la consegna del foraggio alle stalle del Teramano ancora "isolate", la prima fase- emergenziale- dell'intervento Enpa nelle aree colpite da maltempo e terremoto. A cura di Antonella Petris 6 febbraio 2017 - 17:28 [small_161102-171201_to021116cro_102-640x427] La Presse/Roberto Settonce
E' terminata in queste ore, con la consegna del foraggio alle stalle del Teramano ancora isolate, la prima fase- emergenziale- dell'intervento Enpa nelle aree colpite dalla recente ondata di maltempo e dalle scosse di meta gennaio. Complessivamente, l'Ente Nazionale Protezione Animali, attraverso il Centro Comunicazione e Sviluppo Iniziative, ha distribuito ben 40 tonnellate di mangime tra foraggio, cibo per animali d'affezione, cibo per selvatici, cui si aggiungono materiali di vario genere (cucce, trasportini, coperte) e un veicolo 4x4 per garantire gli spostamenti lungo le strade innevate. I volontari, in particolare con le Guardie Zoofile del Nucleo di Teramo, hanno avuto la propria base operativa proprio nella città abruzzese, la zona più colpita, da dove hanno poi raggiunto le diverse località. Fondamentale, per questo, l'integrazione dell'Enpa nella struttura del Ccs, Centro Comunale Soccorso, che per tutta la fase dell'emergenza ha operato come struttura di coordinamento tra i diversi soggetti e le autorità presenti sul campo. Su impulso del Ccs, che riceveva e smistava le richieste di aiuto inoltrate dai cittadini e aziende in difficoltà, Enpa è stata impegnata- nel solo Teramano- in ben 30 interventi che hanno permesso ai volontari di distribuire 2 tonnellate di mangime agli animali negli allevamenti; una tonnellata di pet food agli animali d'affezione; circa 100 chili di cibo per i selvatici. Più di trenta gli animali assistiti tra cani, gatti di colonia, galline, papere, tacchini e oche. Così in un comunicato Enpa, attività di Enpa ha interessato non soltanto gli animali, ma anche numerose famiglie alle quali le Guardie Zoofile hanno consegnato cibo e altri generi di prima necessità. Desidero ringraziare di cuore l'Istituto Zooprofilattico, la Asl, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Polizia di Stato, Esercito, ospedale e università di Teramo che ci hanno permesso di aiutare persone e animali in gravi difficoltà. Un ringraziamento particolare- commenta Brenda Marsili, Caponucleo delle Guardie Enpa di Teramo- lo vorrei rivolgere al colonnello Mancini, dei Carabinieri, che tanto ci ha sostenuto, e altre associazioni tra cui la Caritas. Ancora una volta, nell'emergenza, abbiamo dimostrato una grande capacità di fare sistema e di consolidare un modello vincente che ci ha consentito di massimizzare il risultato grazie al supporto logistico della Protezione Civile. In questo modo- spiega Marco Bravi, responsabile Comunicazione e Sviluppo Iniziative Enpa- abbiamo potuto dedicare tutte le nostre energie alla raccolta del cibo e degli altri materiali. La presenza Enpa sul territorio non finisce con l'emergenza ma prosegue nel tempo con una attività di controllo e monitoraggio, conclude Enpa.

- Maltempo, Pietrasanta: 11 famiglie isolate a causa di frane e smottamenti - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo, Pietrasanta: 11 famiglie isolate a causa di frane e smottamenti Il Comune di Pietrasanta è al lavoro per mettere in sicurezza di via Strinato dove le piogge delle ultime ore hanno causato nuovi smottamenti e nuove frane. A cura di Antonella Petris 6 febbraio 2017 - 19:26 [frana-strada-alluvione-640x480] Il Comune di Pietrasanta è al lavoro per mettere in sicurezza di via Strinato dove le piogge delle ultime ore hanno aggravato lo stato di questa strada tra Pietrasanta e Seravezza (Lucca) causando nuovi smottamenti e nuove frane. Protezione Civile, polizia municipale, tecnici comunali, volontari e una ditta hanno lavorato tutta la sera e tutta la notte da ieri a oggi al fine di sgombrare la strada da detriti e sassi. L'obiettivo è quello di garantire una via di accesso a 11 famiglie residenti nella frazione, tra cui anche alcuni anziani e bambini. Stamani attraverso un nuovo sopralluogo è stato possibile valutare la gravità degli smottamenti e pianificare gli interventi informando i residenti: via Strinato è l'unica via di accesso alle abitazioni. La priorità spiega Massimo Mallegni, Sindaco di Pietrasanta è mettere in sicurezza una volta per tutte i versanti di via Strinato. Soluzioni tampone o temporanee non sono più possibili. Abbiamo deciso di chiudere la strada per alcuni giorni per consentire di liberare la carreggiata dai detriti e pulire i versanti franosi e garantire, una volta terminata questa azione, un passaggio sicuro e sorvegliato ai residenti durante tutto il periodo di interventi. Gli interventi di messa in sicurezza consistono nel miglioramento della regolazione delle acque e nell'installazione di reti paramassi. Ai residenti il Comune di Pietrasanta fornirà tutto l'aiuto necessario per agevolare il periodo di cantiere: Apriremo il passo a fasce orarie per permettere di raggiungere le abitazioni in sicurezza e sotto la sorveglianza di volontari e dei tecnici della ditta spiega Adamo Bernardi, capo di gabinetto del Sindaco e disaster manager del Dipartimento di Protezione Civile. Siamo ben consapevoli dei disagi ma dobbiamo mettere in sicurezza la strada o rischiamo un peggioramento dei versanti.

- Hotel Rigopiano, il legale delle famiglie delle vittime: "Gli ospiti dell'hotel sono stati fatti prigionieri" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, il legale delle famiglie delle vittime: Gli ospiti dell'hotel sono stati fatti prigionieri "Dai video e dalle fotografie allucinanti che ho visto, e dalle testimonianze che ho raccolto, ho maturato delle certezze: la Provincia e il sistema della Protezione civile sono responsabili" A cura di Antonella Petris 6 febbraio 2017 - 23:38 [valanga-hotel-rigopiano-macerie-62-640x427] La Presse/Mario Sabatini Dai video e dalle fotografie allucinanti che ho visto, e dalle testimonianze che ho raccolto, ho maturato delle certezze: la Provincia e il sistema della Protezione civile sono responsabili. Così l'avvocato Romolo Reboa, che insieme ai legali Maurizio Sangermano e Gabriele Germano, assiste un superstite e i famigliari di tre delle 29 vittime della tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara). Mi aspettavo già qualche tipo di provvedimento amministrativo o qualche indagine interna, per dare subito qualche segnale di giustizia, e invece sembra si voglia far passare che quello che è successo è un fatto inevitabile accusa Reboa -. Invece non è così, perché la Provincia era obbligata dalla legge a tenere aperta la strada e la Protezione Civile non è il Pronto soccorso e aveva il compito di intervenire prima. Quelle persone sono state fatte prigioniere sottolinea l'avvocato e sono diventate prigioniere anche perché sono state fatte salire. Secondo il legale, conta poco che le persone siano morte sul colpo o meno, perché quelle persone non dovevano essere rese prigioniere. Io ho degli sms mandati da persone che due minuti prima della valanga erano vive racconta Reboa e che fino alla fine continuavano a dire di volere andare via. Infine l'avvocato mette sotto accusa l'intero sistema. Qui siamo in presenza di un macrosistema, che è quello della Protezione civile, che nel suo complesso non ha funzionato conclude Reboa -. Ora toccherà a tutti noi, nel processo, andare ad individuare le varie responsabilità.

- Maltempo Sardegna: subito 2milioni per i danni, ecco le proposte dei sindaci - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: subito 2milioni per i danni, ecco le proposte dei sindaciDue milioni di euro subito dai fondi della legge regionale 28 e ladisponibilità di altre risorse in Finanziaria per i danni del Maltempo nelcentro della SardegnaA cura di Antonella Petris7 febbraio 2017 - 06:43[neve-sardegna-olbia-nuoro-1]Sardegna, zone interne tra Olbia e Nuoro sommersedalla neveDue milioni di euro subito dai fondi della legge regionale 28 e ladisponibilità di altre risorse in Finanziaria per i danni del Maltempo nelNuorese e in Ogliastra, in seguito alla bufera di neve e al violento nubifragiodel gennaio scorso che hanno messo in ginocchio strade e campagne. Eimpegnoassunto dall assessore regionale all Ambiente, Donatella Spanu, davanti a 38sindaci del territorio. In vista anche un sopralluogo degli operatoridell Agenzia Forestas per una ulteriore quantificazione dei danniall agricoltura e alla zootecnia. Il confronto conesponente della GiuntaPigliaru e arrivato dopo le polemiche sulla gestione dell emergenza, con iprimi cittadini che avevano denunciato di essere stati lasciati soli e laRegione pronta nel rispondere: abbiamo fatto tutto il possibile.La proposta condivisa da tutti e stata quella del sindaco di Nuoro AndreaSoddu. La Regione dovrebbe istituire un Fondo unico vincolato per laProtezione civile da assegnare ai Comuni i quali, davanti all emergenza, devonoavere subito le risorse da investire. In questo modo ha spiegato sipotrebbero abbattere i lunghissimi tempi burocratici che tanti problemi stannocreando. Ancora polemico il sindaco di Desulo Gigi Littarru. La grandeassente, sia durante che dopoemergenza, e stata la politica ha ribadito Oggi a questo incontro avrei voluto che fossero stati presenti anchel assessore all Agricoltura e quello ai Lavori Pubblici, ma siamo alle solite.

- Terremoto, Camerino: slalom fra le macerie nella zona rossa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Camerino: slalom fra le macerie nella zona rossa
Camerino è una città distrutta e fantasma. Il viaggio nel centro storico, quasitotalmente zona rossa, è uno slalom tra le macerie che sono ancora lì dal giorno delle scosse del 26 e 30 ottobre. A cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 07:21 [La-città] La Presse/Angelo Emma
Camerino è una città distrutta e fantasma. Il viaggio nel centro storico, quasitotalmente zona rossa, è uno slalom tra le macerie che sono ancora lì dal giorno delle scosse del 26 e 30 ottobre. Vigili del fuoco, uomini della Protezione civile e tecnici comunali e della Regione sono impegnati nei sopralluoghi degli edifici pubblici e privati. La maggior parte dei palazzi storici risultano profondamente lesionati e inagibili, così come le chiese con i loro campanili pericolanti non ancora messi in sicurezza. L'intervento più urgente è richiesto per la Cattedrale di Santa Maria Maggiore e la Chiesa di Santa Maria in Via. Tuttavia, l'elenco dei monumenti da tutelare da altre eventuali scosse e successivamente da recuperare è notevole, iniziando dal Teatro Filippo Marchetti. Alcune opere provvisorie sono state condotte dai vigili del fuoco, con la supervisione della Soprintendenza al patrimonio artistico, alla Pinacoteca della città, dove però sono ancora custodite gran parte delle opere, fatta eccezione per l'Annunciazione di Giovanni di Angelo Antonio, recuperata nei giorni successivi al 30 ottobre e trasferita a Macerata. Interventi sono incorso anche a Palazzo ducale che prima del Terremoto era sede del Rettorato e della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino.

Forte vento e pioggia in Sardegna - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 6 FEB - Sono una ventina gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco nel corso della notte a causa del maltempo, con forti raffiche di vento di burrasca e pioggia, che da ieri si è abbattuto sulla Sardegna. I pompieri sono intervenuti a Carbonia, Iglesias e Sanluri per rami, pali e cartelloni pubblicitari caduti, alberi pericolanti e cavi finiti sulla sede stradale. Fortunatamente non si sono registrati danni ad auto in sosta o abitazioni. Nessuno è rimasto ferito. Ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha esteso l'allerta meteo gialla, ordinaria, fino a mezzanotte di oggi. "Si prevedono venti forti da nord-ovest fino a burrasca sulle zone costiere occidentali e meridionali, in progressiva attenuazione nel corso della serata a partire dai settori settentrionali - ha spiegato la Protezione - previste mareggiate lungo le coste esposte al maestrale". In particolare criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico localizzato sui bacini Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso, Logudoro e la medesima criticità (codice giallo) per rischio idraulico sui bacini Iglesiente Montevecchio-Pischilappiu e Logudoro". La Protezione civile raccomanda alla popolazione attenzione e prudenza. (ANSA).

Al via lavori su strada Coriano-S.Marino - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 6 FEB - Partito a Coriano (Rimini) il cantiere per ripristinare la viabilità di via Ranco, la strada che collega il centro abitato con la Repubblica di San Marino. All'avvio dei lavori, finanziati con 230 mila euro, hanno partecipato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo con il sindaco del Comune di Coriano, Mimma Spinelli, ed il dirigente dell'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile, Mauro Vannoni e il direttore dei lavori Sanzio Sammarini. "Si tratta di un'opera fondamentale che risponde alle criticità aperte in seguito all'ondata di maltempo della scorsa primavera - afferma Gazzolo -. L'interruzione di via Ranco ha determinato disagi alla popolazione per cui abbiamo ritenuto prioritario ristabilire le migliori condizioni di viabilità". I lavori saranno propedeutici a quelli di posizionamento della nuova rete acquedottistica da parte di Hera.

6 - 10 febbraio: Consiglio Affari esteri e commissioni Pe al lavoro - Agenda

[Redazione]

Avvenimenti di interesse europeo previsti per la settimana dal 6 al 10 febbraio. LUNEDÌ 6 * CONSIGLIO UE:- Consiglio Ue affari esteri * COMMISSIONE EUROPEA:- Presidente della Commissione Juncker riceve il premier francese Cazeneuve- Presidente della Commissione Juncker, l'Alto rappresentante Mogherini e il vicepresidente Sefcovic ricevono il presidente dell'Azerbaijan Aliyev- Primo vicepresidente della Commissione Timmermans riceve il ministro degli esteri tedesco Gabriel- Alto rappresentante Mogherini riceve il ministro degli esteri della Bosnia Erzegovina Crnadak- Commissaria Malmstroem partecipa a evento di BusinessEurope sull'agenda delle riforme della Cina- Commissaria Jourova riceve l'ad di Volkswagen Mueller- Commissario Navracsics riceve il presidente dell'Associazione Culturale Mitteleuropa Petiziol * PARLAMENTO EUROPEO:- Commissione affari economici: dialogo con il presidente della Bce Draghi, voto sulla relazione sul semestre europeo e sulla relazione annuale della Bei. MARTEDÌ 7 * CONSIGLIO UE:- Consiglio Ue affari generali * COMMISSIONE EUROPEA:- Presidente della Commissione Juncker e Alto rappresentante Mogherini ricevono il presidente della Moldova Dodon- Presidente della Commissione Juncker riceve il Presidente del Consiglio europeo Tusk per un pranzo di lavoro- Presidente della Commissione Juncker riceve il presidente della Cassa di Risparmio e Prestiti di Costamagna- Vicepresidente della Commissione Sefcovic interviene al seminario del CdR sulla costruzione di un'Europa intelligente- Commissaria Malmstroem riceve il vicepresidente della Camera di commercio Usa Brilliant e il vicepresidente per gli affari europei Chorlins- Commissario Canete riceve l'ad della IATA de Juniac- Commissaria Thyssen partecipa a conferenza del Cese sull'occupabilità dei giovani attraverso progetti innovativi- Vicepresidente della Commissione Dombrovskis partecipa a Conferenza annuale sui servizi finanziari- Commissaria Jourova riceve presidente del gruppo Art. 29 dei garanti europei della privacy Falque-Pierrotin- Vicepresidente della Commissione Katainen incontra a Berlino i ministri delle finanze tedesco Schauble e agli affari economici Zypries * PARLAMENTO EUROPEO:- Global Food Forum MERCOLEDÌ 8 * COMMISSIONE EUROPEA:- Riunione del Collegio dei commissari Ue- Conferenza annuale dell'Acea, partecipa il vicepresidente della Commissione Sefcovic- Commissario Navracsics riceve presidente di Confratrasporto Uggè- L'Alto rappresentante Mogherini partecipa a Malta a un incontro sull'implementazione del piano d'azione della Valletta * PARLAMENTO EUROPEO:- Commissioni bilancio e affari economici: seminario sull'Efsi e il legame con altri fondi di investimento- Conferenza sul settore trasporti e le opportunità per il 2017 * ALTRI EVENTI:- Riunione plenaria del Comitato delle Regioni (fino a 9) GIOVEDÌ 9 * COMMISSIONE EUROPEA:- Presidente della Commissione Juncker riceve il presidente del Kosovo Thaci- Vicepresidente della Commissione Katainen incontra il Re del Belgio Filippo- Commissario Hogan riceve rappresentanti del Copa-Cogeca- Commissaria Cretu visita Perugia, Norcia e Pompei, incontra i ministri Franceschini e De Vincenti, il soprintendente per i beni culturali Osanna, il capo della Protezione civile Curcio, il commissario speciale per la ricostruzione Errani, i presidenti di otto Regioni, l'Anci e il leader del Gruppo S&D Pittella, e partecipa alla conferenza sulla politica di coesione Ue dopo il 2020 (fino all'11/2)- Commissario King incontra il premier francese Cazeneuve- Commissario Moscovici partecipa a dibattito sul futuro dell'Ue * PARLAMENTO EUROPEO:- Commissione d'inchiesta sul riciclaggio di denaro: seconda audizione sui Panama Papers VENERDÌ 10 * COMMISSIONE EUROPEA:- Presidente della Commissione Juncker riceve il premier dell'Ucraina Groysman- Commissaria Malmstrom riceve il presidente della Camera di commercio dell'Unione europea in Cina Wuttke * PARLAMENTO EUROPEO:- Scambio di opinioni con la commissaria Bienkowska sulle misurazioni delle emissioni nel settore auto Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Pastori sardi in aiuto ai terremotati - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 6 FEB - "Sa paradura" in aiuto degli allevatori del centro Italia che hanno perso tutto a causa del terremoto. L'antichissima tradizione del mondo agro pastorale sardo rivivrà il 9 aprile a Cascia per iniziativa di Coldiretti Sardegna, del gruppo musicale Istentales di Nuoro, con la collaborazione di Pro Civ Italia, del Casiss (Corpo ausiliario di soccorso internazionale San Silvestro), dell'azienda Carni Sarde. L'istituto prevede che, in casi di estrema necessità, quando un pastore perdeva il suo gregge per calamità naturali, i colleghi gli davano la possibilità di ricominciare donando ognuno una pecora. Questo accadrà anche a Cascia dove arriveranno mille pastori sardi e mille pecore. L'iniziativa è stata lanciata oggi, con due mesi d'anticipo, per dare la possibilità agli allevatori di aderire. "Nonostante la crisi sarda del comparto diamo vita a questa campagna per non far mancare il sostegno agli amici pastori colpiti dal terremoto del centro Italia", ha detto il presidente Coldiretti, Battista Cualbu. Una precedente iniziativa, nel 2009, era stata avviata in occasione del sisma dell'Aquila. Fra gli organizzatori anche Gigi Sanna, leader degli Istentales: "È importante trasmettere un segnale di solidarietà proprio da un popolo trascurato come il nostro". Durante "Sa paradura" il gruppo musicale nuorese si esibirà in un concerto "dove porteremo anche una canzone scritta con Roberto Vecchioni e Tullio De Piscopo". A segnalare la situazione di Cascia a Sanna è stato Emilio Garau di Pro Civ Italia: "Da subito siamo stati impegnati nei territori colpiti, abbiamo visto tanti capi di bestiame deceduti, così ho pensato a Sa paradura". Ad accompagnare i pastori anche un camion di foraggio messo a disposizione da Carni Sarde, mentre il Casiss fornirà 1.500 euro in buoni carburante. Al termine della conferenza stampa oggi si è collegato in teleconferenza il sindaco di Cascia, Gino Emili: "Non ho parole per ringraziare, questo gesto ci darà un grande sollievo". (ANSA).

Camerino, slalom fra macerie zona rossa - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 6 FEB - Camerino è una città distrutta e fantasma. Il viaggio nel centro storico, per la quasi totalità dichiarato zona rossa, è uno slalom tra le macerie che sono ancora lì dal giorno delle scosse del 26 e 30 ottobre. Vigili del fuoco, uomini della Protezione civile e tecnici comunali e della Regione sono impegnati nei sopralluoghi degli edifici pubblici e privati. La maggior parte dei palazzi storici sono profondamente lesionati e inagibili, così come le chiese con i loro campanili pericolanti non ancora messi in sicurezza. L'intervento più urgente sembrano richiederlo la cattedrale di Santa Maria Maggiore e la chiesa di Santa Maria in Via. Ma l'elenco dei monumenti da tutelare da altre eventuali scosse e successivamente da recuperare è lungo, a cominciare dal Teatro 'Filippo Marchetti'.

Frana senza danni nel veronese - Veneto

[Redazione]

(ANSA)- VERONA, 6 FEB - Poteva avere conseguenze molto più gravi la frana (20 metri di muro di contenimento e di terreno) che oggi si è staccata a CerroVeronese, comune montano in Lessinia, riversandosi sulla sottostante strada di passaggio urbano. Nessuna persona è rimasta coinvolta. La frana si è fermata prima di travolgere un muro pericolante in prossimità del quale c'è un deposito di Gpl interrato, a servizio di alcune abitazioni vicine. L'eventuale cedimento della struttura di sostegno avrebbe coinvolto il contenitore pieno di gas con rischio per la popolazione. I vigili del fuoco hanno lavorato per travasare il Gpl e rendere inerte il contenitore prima della sua rimozione dal terreno. Per poter operare in tranquillità sono state evacuate alcune vicine abitazioni. Così hanno lasciato casa, fino a lavori conclusi, gli abitanti di una palazzina occupata da quattro famiglie: 15 persone tra cui sei bambini. L'intervento ha impegnato 15 uomini con cinque mezzi. (ANSA).

`Italiani con gli stivali`, storie di soccorsi e soccorritori - Cronaca

[Redazione]

Un libro di grande attualità, che racconta l'Italia dei soccorsi e dei soccorritori e i grandi rischi di catastrofi naturali del nostro paese e che vuole aiutare a recuperare la cosa più fragile dopo ogni tragedia: la memoria della nostra lunga storia di eventi tragici (terremoti, frane, alluvioni, eruzioni vulcaniche, valanghe, incidenti gravi) con vittime e danni. Pagine che vogliono anche analizzare le cause dei disastri e le loro gravi conseguenze con uno sguardo all'intero percorso che ha portato alla nascita e allo sviluppo della Protezione Civile. Il titolo è evocativo: "Italiani con gli stivali. Storia, imprese, organizzazione della Protezione civile" scritto da Erasmo D'Angelis e la prefazione di Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento Protezione civile e Rossella Muroli Presidente di Legambiente. Il libro, che verrà presentato il 6 febbraio alle 12 nella Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio alla presenza, tra gli altri, di Ermete Realacci Presidente Commissione Ambiente della Camera, è nato come omaggio a donne e uomini coraggiosi che vediamo in azione ogni giorno, italiani che soccorrono eroicamente, anche a rischio della loro vita che è in pericolo per le conseguenze delle calamità naturali. Tragedie frequenti "in un Paese - scrivono gli autori - ancora largamente impreparato alla prevenzione strutturale, con una scarsa coscienza dei pericoli e una scarsissima conoscenza dei fenomeni naturali". Il volume vuole anche essere un manuale dei comportamenti da adottare in caso di pericolo e contiene una cronologia di terremoti, eruzioni e alluvioni da Pompei ad Amatrice.